

Comune di S. Zenone al Lambro

(Provincia di Milano)

ALLEGATO CONTRODEDUZIONI

relazione di pareri, osservazioni e controdeduzioni
tavola di individuazione pareri e osservazioni

2

1- 4- 5

DOCUMENTO DI PIANO

1 - QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO

- 1.1 - relazione del quadro conoscitivo e ricognitivo
- 1.2 - relazione e schede dello stato dei servizi
- 1.3 - tavola degli usi del suolo
- 1.4 - tavola di individuazione delle istanze pervenute
- 1.5 - tavola dello stato dei servizi - 1:2000
- 1.6 - tavola dello stato dei servizi - 1:5000
- 1.7 - tavola delle componenti del paesaggio
- 1.8 - attuazione del PRG vigente

2 - QUADRO STRATEGICO

- 2.1 - relazione dello scenario strategico
- 2.2 - tavola delle previsioni di piano
- 2.3 - tavola dei vincoli
- 2.4 - schede degli ambiti di trasformazione
- 2.5 - norme tecniche degli ambiti di trasformazione
- 2.6 - cartografia del consumo di suolo
- 2.7 - tavola delle reti ecologiche
- 2.8 - allegato indice fogliare

novembre
2013

PIANO DEI SERVIZI

- 1 - relazione del piano dei servizi
- 2 - schede del piano dei servizi
- 3 - norme tecniche PdS
- 4 - tavola di previsioni di piano dei servizi - 1:2000
- 5 - tavola di previsioni di piano dei servizi - 1:5000
- 6 - tavola del sistema del verde e della viabilità dolce
- 7 - quantificazione dei costi

PIANO DELLE REGOLE

- 1 - norme tecniche PdR
- 2 - tavola di piano delle regole 1:5000
- 3 - tavola di piano delle regole 1:2000
- 4 - tavola ecopaesistica degli ambiti ed elementi sottoposti
a disciplina paesaggistica ed ambientale
- 5 - tavola della sensibilità paesistica
- 6 - allegato studio geologico e integrazione componente sismica

Progetto adottato con delibera di C.C. n° 15 del 24/05/2013

Publicato dal 03/07/2013 al 02/09/2013

Approvato con deliberazione C.C. n° 35 del 30/11/2013

progetto Ufficio Tecnico Comunale - Arch. Mauro Brocca
coprogettista Arch. Sergio Uggetti - Studio di Architettura ed Urbanistica - Lodi, via San Francesco n°1
Tel. 0371/425719 - Fax 0371/422833 - e-mail: info@studiouggetti.it
P.IVA: 11665310154 C.F. GGTSRG54P06Z110Z

collaboratori Geom. Ivan Mamone - Geom. Massimo Michelari - Dott. Arch. Silvia Gallani - Veronica Siciliano
sindaco Sergio Giovanni Fedeli
segretario Dott. ssa Anna Russo

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
1.1.EFFICACIA DEL DOCUMENTO DI PIANO	2
1.1.1.QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. SCENARIO STRATEGICO DI PIANO	3
2.1.CRITERI GENERALI D'INTERVENTO	3
2.2.OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE.....	3
2.2.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
2.2.2.OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE.....	3
3. DETERMINAZIONI DI PIANO.....	5
3.1.OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO	5
3.1.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
3.1.2.OBIETTIVI QUANTITATIVI.....	5
3.2.POLITICHE D'INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI.....	11
3.2.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO	11
3.2.2.POLITICHE DI INTERVENTO	11
3.3.COMPATIBILITA' DELLE POLITICHE DI INTERVENTO CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.....	11
3.3.1.I FINANZIAMENTI DELLA REGIONE LOMBARDIA.....	12
3.4.AMBITI DI TRASFORMAZIONE.....	16
3.4.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	16
3.4.2.DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE – NUOVA EDIFICAZIONE	16
3.5.AREE DISMESSE	17
3.5.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO	17
3.5.2.DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI RECUPERO	17
3.6.MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI PREVALENTI CONTENUTE NEI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE, SOVRALocale E DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	18
3.6.1.INQUADRAMENTO NORMATIVO	18
3.6.2.VERIFICA DI COERENZA	18
3.6.3.RETE ECOLOGICA COMUNALE	24
3.6.4.MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE.....	27
3.7.TIPOLOGIE DI IMPIANTO	28
3.8.ELENCO DELLE ESSENZE INDIVIDUATE, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA ARBOREA.....	29
3.9.TAGLI ARBOREI - LAI	29
3.10.CRITERI DI PEREQUAZIONE, COMPENSAZIONE	31
3.10.1.PEREQUAZIONE	31
3.10.2.COMPENSAZIONE	31
3.11.CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE	32
4. OBIETTIVI E POLITICHE.....	34
5. SCHEDE AMBITI DI TRASFORMAZIONE.....	107
6. DEFINIZIONE DEI PARAMETRI E DEGLI INDICI URBANISTICI E DELLE DESTINAZIONI (ESTRATTO DELLE NTA DEL PDR).....	144
7. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI PRODUTTIVI CON VALENZA ESOGENA	152
8. DESTINAZIONI D'USO.....	159

1.**INTRODUZIONE****1.1. EFFICACIA DEL DOCUMENTO DI PIANO**

La L.R. 12/2005 all'art. 8.3 stabilisce che "Il Documento di Piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime dei suoli"; pertanto i contenuti del Documento di Piano **non costituiscono prescrizioni immediatamente vincolanti per le trasformazioni territoriali.**

I contenuti del Documento di Piano si attuano attraverso il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi, i Piani Attuativi e i Piani di Settore e costituiscono indirizzi e direttive che nei predetti Piani devono configurarsi in termini prescrittivi.

Gli indirizzi espressi nel Documento di Piano sono volti a fissare obiettivi per l'elaborazione dei Piani di cui sopra e che negli stessi devono essere approfonditi ed integrati, le direttive devono essere assunte come disposizioni da articolare e tradurre in specifiche prescrizioni.

1.1.1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro di riferimento normativo per la pianificazione urbanistica comunale è mutato sostanzialmente con l'approvazione della L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" pubblicata sul B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o. e le successive modifiche ed integrazioni:

- a. Legge Regionale 27 dicembre 2005, n. 20 Modifiche alla legge regionale n. 12 del 2005 in materia di recupero abitativo dei sottotetti esistenti (B.U.R.L. n. 52 del 30 dicembre 2005)
- b. Legge Regionale 3 marzo 2006, n. 6 Norme per l'insediamento e la gestione di centri di telefonia in sede fissa (B.U.R.L. n. 10 del 7 marzo 2006)
- c. Legge Regionale 14 luglio 2006, n. 12 Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" (B.U.R.L. n. 143 del 18 luglio 2006);
- d. Legge regionale 14 marzo 2008 - n. 4 Ulteriori modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" (1° Suppl. Ordinario al n. 12 - 17 marzo 2008).
- e. La legge regionale 11 marzo 2005 n.12, riforma la disciplina urbanistica contenuta nella legge regionale 51/75 e coordina, in un unico testo, la normativa regionale in materia urbanistico-edilizia al fine di semplificarne e renderne più chiara la consultazione.

Recentemente sono state approvate due leggi regionali che apportano importanti modifiche alla L.R. 12/05. La legge regionale n.7/2010. Le modifiche riguardano innanzitutto la proroga dell'efficacia dei Piani Regolatori Generali comunali (PRG) fino al 31 marzo 2011 per tutti i comuni che non hanno ancora un Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato. I comuni che alla data del 31/03/2010 non avranno ancora adottato il PGT non potranno attivare le seguenti procedure:

- Varianti e piani attuativi in variante ai sensi della l.r. 23/1997
- Piano dei servizi in attuazione del PRG vigente
- Accordi di programma di valenza locale
- Programmi integrati di intervento non di rilevanza regionale
- Varianti di perfezionamento

L.r. n.12 del 22 febbraio 2010. La legge opera un'importante integrazione ai contenuti dell'art. 55 del titolo II della l.r. 12 /05 che detta norme in materia di prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici, con la riscrittura dell'art. 55 e con l'inserimento di un nuovo articolo 55 bis.

Costituisce, inoltre, un riferimento per la redazione degli elaborati di P.G.T. la circolare esplicativa della L.R. 12/2005 "Modalità per la pianificazione comunale (L.R. 12/2005 art. 7)" approvata con D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005. All'interno di questo documento sono riportate le specifiche per i contenuti paesaggistici del P.G.T. (allegato A), anche alla luce delle indicazioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004).

I principi del nuovo quadro della pianificazione comunale, così come definito dalla legge e dalla circolare esplicativa sono:

- univocità delle strategie: il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) è lo strumento di regia delle politiche e delle azioni settoriali e ha natura strategica e, insieme, operativa;
- il piano è un processo in continua evoluzione, legato tuttavia ad un arco temporale stabilito e alle risorse necessarie alla sua attuazione;
- sostenibilità socio-economica ed ambientale delle scelte di pianificazione;
- condivisione delle conoscenze, delle strategie e del processo realizzativo, mediante un'informazione completa e trasparente al cittadino;
- collaborazione interistituzionale, ovvero responsabilità nel concorrere alla costruzione di scenari di sviluppo territoriali di scala più ampia e nel proporre strategie anche diverse da quelle elaborate a scala maggiore;
- legittimazione dei meccanismi perequativi e compensativi, sia finanziari che ambientali, e di quelli di incentivazione urbanistica.

2. SCENARIO STRATEGICO DI PIANO

2.1. CRITERI GENERALI D'INTERVENTO

I criteri generali d'intervento che costituiscono la premessa nella individuazione degli obiettivi e conseguentemente delle politiche d'intervento sono quelli di seguito indicati.

- Recepimento dei contenuti prescrittivi del P.T.C.P. della Provincia di Milano e riconoscimento e salvaguardia delle reti e dei corridoi del sistema naturale.
- Limitata previsione di ambiti di trasformazione e determinazione di un equilibrio tra uso del suolo e crescita della popolazione al fine di orientare la crescita della popolazione residente verso una soglia compatibile con la quantità e la qualità dei servizi offerti.
- Miglioramento della qualità del tessuto edilizio urbano in adempimento anche delle nuove normative relative al controllo del consumo energetico e nell'ottica della sostenibilità ambientale degli insediamenti.
- **Definizione della Rete Ecologica Comunale (REC) in recepimento al maggior dettaglio degli indirizzi della RER e della REP e in considerazione degli elementi di criticità e potenzialità evidenziati nel quadro conoscitivo.**
- Soluzione delle criticità date dalla presenza di allevamenti zootecnici nel centro urbano.
- Tutela a valorizzazione del patrimonio edilizio vincolato dagli strumenti urbanistici sovraordinati e individuato in fase di analisi del tessuto residenziale consolidato quale edificato con pregio architettonico e/o ambientale.
- Verifica dello stato dei servizi e implementazione della qualità dei servizi offerti.
- Tutela a valorizzazione del paesaggio agrario e fluviale e delle sue declinazioni di differente valore paesaggistico e naturalistico, anche dal punto di vista estetico-percettivo e simbolico.
- Tutela dell'assetto idrogeologico
- Condivisione dei meccanismi perequativi e compensativi
- Salvaguardia dell'indice fogliare del territorio esistente e implementazione del patrimonio arboreo.
- Sostegno alle attività agricole che necessitano di espansione.
- Realizzazione di un sistema di mitigazioni nell'intorno delle nuove aree di espansione
- Risoluzione delle problematiche connesse agli innesti tra viabilità comunale e viabilità provinciale
- Recepimento delle opere viabilistiche connesse al progetto della TEEM

2.1. OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE

2.1.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Art. 10 bis comma 4 lett. a) della L.R. 12/2005 *“Sulla base degli elementi di cui al comma 3, il documento di piano:*

a) determina gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, verificandone la sostenibilità....”

2.1.2. OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE

Gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione sono declinati nelle tabelle al **capitolo 4** raggruppati secondo le macro tematiche individuate dai PTCP (**vigente e adottato**) cui si riferiscono direttamente:

1. PTCP vigente:

- Sistema insediativo - infrastrutturale
- Difesa del suolo
- Sistema paesistico - ambientale
- Rete ecologica

2. PTCP adottato:

- Sistema paesistico - ambientale
- Rete ecologica
- Ambiti agricoli strategici
- Sistema infrastrutturale della mobilità
- Sistema insediativo
-

Per ciascuna tematica di cui sopra è riportata:

- l'analisi degli obiettivi di P.G.T.
- l'esplicitazione delle politiche e delle azioni di P.G.T. in riferimento a ciascun obiettivo.

3. DETERMINAZIONI DI PIANO

3.1. OBIETTIVI QUANTITATIVI DI SVILUPPO COMPLESSIVO

3.1.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Art. 10 bis comma 4 lett. a) della L.R. 12/2005 “Sulla base degli elementi di cui al comma 3, il documento di piano:

....

Determina inoltre gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo con prioritario riferimento alla riqualificazione del territorio, alla minimizzazione del consumo di suolo, all'utilizzo ottimale delle risorse territoriali, al miglioramento dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché dei servizi pubblici e di interesse pubblico e generale, anche a livello sovracomunale.

...”

3.1.2. OBIETTIVI QUANTITATIVI

Popolazione

Tra il censimento del 1971 e quello del 1981, si è potuto constatare un netto aumento della popolazione complessiva che è quasi raddoppiata passando da 947 abitanti a 1.515, lo stesso vale per il decennio successivo nel quale i residenti arrivano a 2.751.

La popolazione dal 1971 è sempre in continuo aumento fino ad arrivare al 31 dicembre del 2011 a 4.235 abitanti.

Le previsioni insediative vengono definite secondo i seguenti criteri :

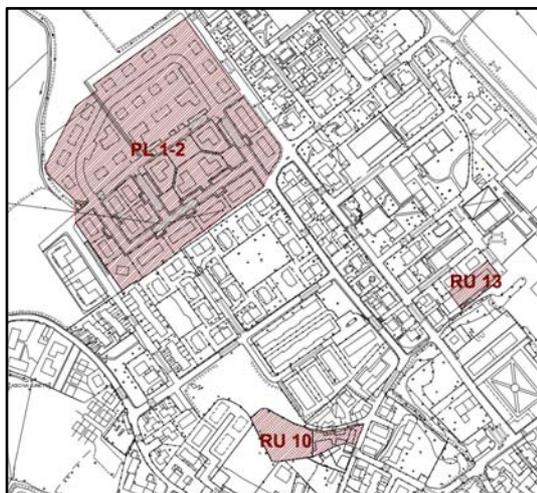
- le proiezioni demografiche della popolazione per il prossimo quinquennio, sviluppate con due diversi criteri, lineare ed esponenziale, al fine di verificare quelli che potrebbero essere i valori massimi di previsione teorica secondo criteri di normale andamento demografico, senza pertanto l'inserimento di ambiti di trasformazione che fungano da “richiamo” per movimenti immigratori;
- la valutazione della popolazione teorica insediabile delle nuove aree edificabili.

Tale valutazione viene effettuata tenendo conto di due parametri differenti di ragguaglio tra le volumetrie e la popolazione insediabile.

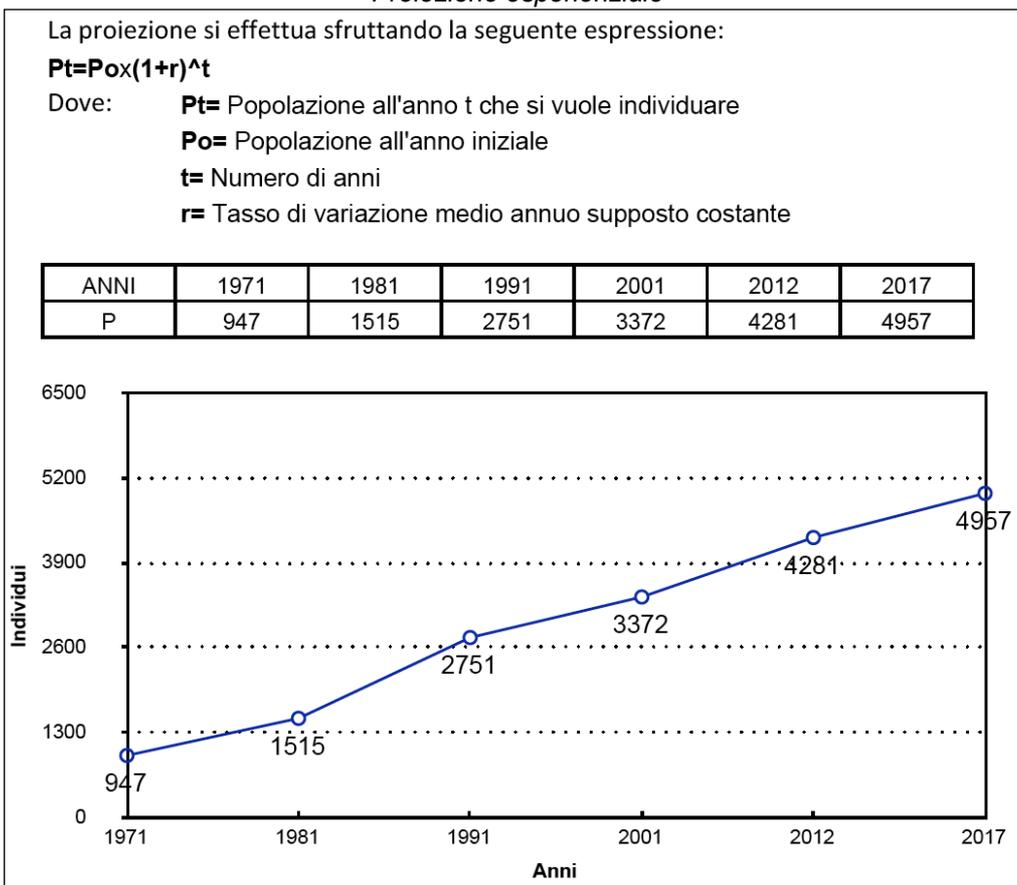
Per i nuovi ambiti di trasformazione la popolazione teorica insediabile sarà valutata secondo il parametro (del PdS) di **1 abitante teorico ogni 112 mc.**

Si precisa che la scelta di tale parametro è dettata dalla verifica del peso insediativo effettuato su un ambito residenziale attuato e abitato (vedi quadro conoscitivo).

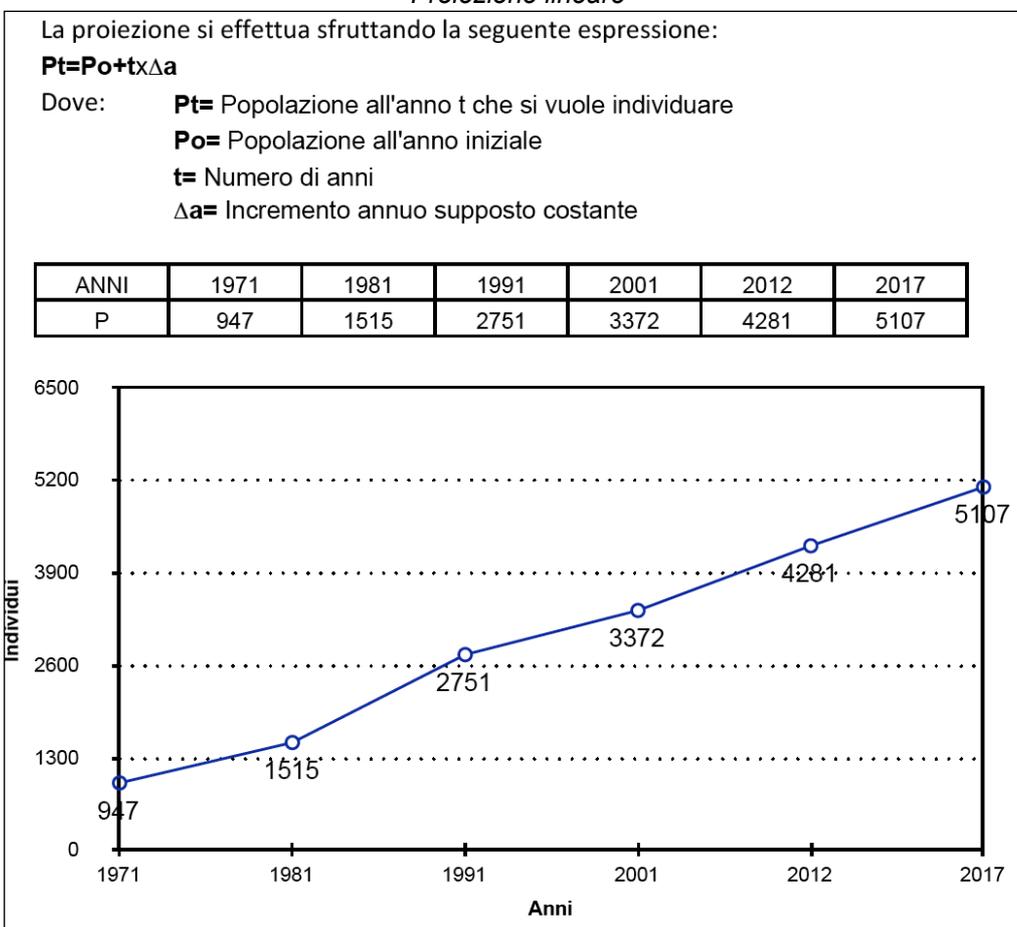
Tale valore, di 1 abitante ogni 112 mc, viene desunto scegliendo il volume effettivo più adeguato di un comparto-tipo rappresentativo della tipologia edilizia residenziale prevalente a scala comunale. Su di esso viene applicato il calcolo del rapporto tra volumetria realizzata (capacità edificatoria esistente) e abitanti realmente insediati all'interno del comparto.

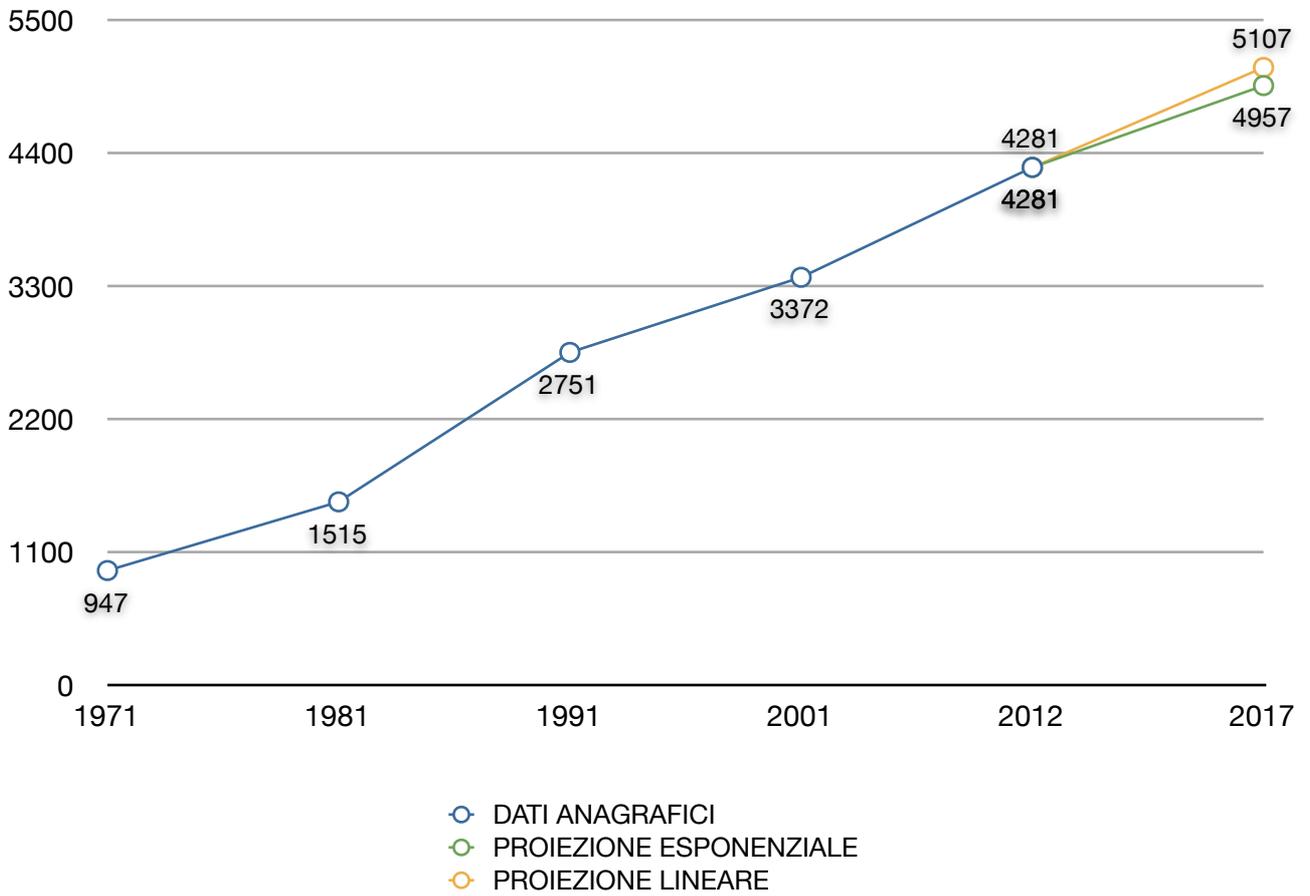


Proiezione esponenziale



Proiezione lineare





	AMBITO	St/Sf	SUPERFICIE (mq)	VOLUMETRIA (mc)	ABITANTI (n°)	ABITANTI (n°)
PIANI ATTUATIVI VIGENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE (DA PRG)	RiA45	St	5.157	5.751	51	204
	RiA62	St	1.478	3.548	32	
	RiA63	St	7.542	8.050	72	
	RiA72	St	2.396	2.876	26	
	RiA78	St	1.073	2.574	23	
PIANI ATTUATIVI VIGENTI PROGRAMMATI (DA PRG)	RP46	St	2.856	7.164	64	152
	RP59	St	4.204	4.350	39	
	RNA70 (PL-D)	St	4.138	5.458	49	
AMBITI DI COMPLETAMENTO	ACR1	St	1.375	1.650	15	87
	ACR2	St	949	949	8	
	ACR3	St	1.608	1.608	14	
	ACR4	St	2.149	2.579	23	
	ACR5	St	1.472	1.472	13	
	ACR6	St	1.234	1.481	13	
AMBITI DI RECUPERO	PR1-TAC3	St	2.231	5.355	48	409
	PR2	St	2.207	4.414	39	
	PR3	St	1.695	4.067	36	
	PR4	St	2.806	3.367	30	
	PR5	St	8.939	21.405	191	
	PR6	St	4.807	5.768	52	
	TAC1	St	506	1.416	13	
NUOVI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	ATR1	St	6.067	6.067	54	490
	ATR2	St	11.890	11.890	106	
	ATR3	St	5.713	5.713	51	
	ATR4	St	6.622	6.622	59	
	ATR5	St	5.591	5.591	50	
	ATR6	St	11.384	11.384	102	
	ATR7	St	6.267	6.267	56	
	TAC2	St	1.153	1.384	12	
VERDE PRIVATO EDIFICABILE	VPE (*)	Sf	3.870	774	7	7
ABITANTI AL 31/12/12					4.281	4.281
POPOLAZIONE PRESENTE NEGLI AMBITI DI RECUPERO E IN PIANI ATTUATIVI VIGENTI					-26	-26
TOTALE			119.449	151.078	5.604	5.604

(*) If pari a 0,20 mc/mq

Dal confronto dei dati relativi ai due metodi di proiezione (lineare ed esponenziale) che forniscono le seguenti previsioni alla soglia del 2017:

- proiezione lineare: 5.107 ab.
- proiezione esponenziale: 4.957 ab.

con i dati relativi al carico insediativo previsto dal PGT, che comporta una popolazione residenziale teorica pari a ~~5.599~~ **5.604** abitanti, emerge che la capacità insediativa residenziale teorica è superiore alla popolazione prevista dalle proiezioni demografiche.

E' presumibile tuttavia che l'effettiva popolazione residenziale alla data del 2017 sarà inferiore a quella stimata per le seguenti motivazioni:

- la destinazione residenziale comprende, oltre all'uso abitativo, anche una serie di attività compatibili che di fatto consumano una parte della capacità insediativa totale assegnata;
- esiste una percentuale costante di abitazioni non occupate che interesserà anche i nuovi ambiti di trasformazione;
- l'edificazione dei lotti liberi nel tessuto residenziale consolidato e dei piani attuativi vigenti sconta la rigidità delle singole decisioni spesso rivolte a soddisfare esigenze più contenute rispetto all'effettiva capacità edificatoria dei lotti;
- a fronte di un mercato immobiliare globalmente debole e nel territorio comunale ancora più critico rispetto al territorio circostante si è ritenuto opportuno, al fine di sostenere la scelta di creazione di una massa critica che consenta l'apertura di esercizi di vicinato, fornire al mercato un ventaglio di scelte di intervento pur mantenendo limitato il consumo complessivo di suolo.

Consumo di suolo

	RESIDENZIALE		PRODUTTIVO - COMMERCIALE		SERVIZI	TOTALE SUPERFICIE
	sf mq	slp mq	sf mq	slp mq	mq	mq
TOTALE ATTUAZIONE COMPLETATA	39.921	14.664	95.156	57.094	42.778	177.854
TOTALE IN CORSO D'ATTUAZIONE	19.092	8.178	0	0	0	19.092
TOTALE ATTUAZIONE PROGRAMMATA	7.059	3.838	0	0	0	7.059
TOTALE NON ATTUATA	126.579	77.072	25.151	15.090	159.742	311.472
TOTALE GENERALE	192.651	103.751	120.307	72.184	202.520	515.477

La tabella che precede mostra come a fronte di una superficie totale di 515.477 mq di nuova urbanizzazione prevista dal PRG (in termini di tessuto residenziale, produttivo / commerciale e a servizi) si abbiano 204.005 mq di aree per le quali la trasformazione sia avvenuta o sia in corso di attuazione o sia programmata e 311.472 mq di aree per le quali la trasformazione non è stata attuata o programmata.

1. PTCP vigente

Non avendo realizzato il target previsto dal PTCP di Milano del 75% di attuazione delle previsioni del PRG vigente, il PGT parte dal presupposto di utilizzare le capacità edificatorie inesprese riallocando piccole quantità volumetriche al fine di razionalizzare la disposizione delle espansioni. Ciò deve essere tenuto in considerazione nel leggere la tabella che riassume il consumo di suolo previsto dal Piano.

Di seguito vengono riportati i dati relativi alle trasformazioni residenziali e produttive, precisando che tali incrementi avverranno in un arco temporale di 5 anni e che nei calcoli di seguito riportati non sono stati considerati i dati relativi alle trasformazioni agricole.

Calcolo incremento di consumo di suolo		
Superficie territoriale comunale	7.280.000	mq
Superficie territoriale ambiti di trasformazione residenziale	54.687	mq
INCREMENTO indice di consumo del suolo PER TRASFORMAZIONI RESIDENZIALI	0,75%	
Superficie territoriale ambiti di trasformazione produttivi	0	mq
INCREMENTO indice di consumo del suolo PER TRASFORMAZIONI PRODUTTIVE	0,00%	
Superficie territoriale ambiti di trasformazione (residenziali e produttivi)	54.687	mq
INCREMENTO indice di consumo del suolo COMPLESSIVO	0,75%	

Dai dati precedentemente riportati si dimostra che, anche qualora fossero attuati tutti gli ambiti di trasformazione previsti, l'indice di consumo di verrebbe incrementato rispetto alla situazione attuale dello ~~3,03~~ **0,75** %.

2. PTCP adottato

La tabella riportata all'inizio del paragrafo mostra un livello di attuazione delle trasformazioni pari al 40% configurandosi quindi la fattispecie di uno strumento di pianificazione comunale che non può introdurre incrementi del Territorio Urbanizzato (TU) non avendo raggiunto la quota limite pari all'80%.

Il PGT parte dal presupposto di utilizzare le capacità edificatorie inesprese riallocando piccole quantità volumetriche al fine di razionalizzare la disposizione delle espansioni.

	Superficie territoriale	%	Aree di mitigazione
Ambiti residenziali da PRG vigente non attuati riconfermati dal PGT	49.191,27	39%	
Ambiti produttivi da PRG vigente non attuati riconfermati da PGT	19.029,34		
Nuovi ambiti residenziali da PGT	37.142,71		
Ambiti residenziali da PRG vigente convertiti in ambiti produttivi-commerciali-direzionali da PGT	128.297		38.270,72

3.2 POLITICHE D'INTERVENTO PER I DIVERSI SISTEMI FUNZIONALI

3.2.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Art.10 bis comma 4 lett. b) della L.R. 12/2005 *“Sulla base degli elementi di cui al comma 3, il documento di piano:*

...

c) determina le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali, dettagliando e circostanziando eventuali scelte di rilevanza sovra comunale, in applicazione all'art. 15 commi 1 e 2, lett. g), nonché dimostrando la compatibilità delle predette politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione;

3.2.2 POLITICHE DI INTERVENTO

Le politiche di intervento e di conservazione sono declinate nelle tabelle definite nel **capitolo 4**. Tali tabelle si riferiscono alle macro tematiche individuate dai PTCP (**vigente e adottato**):

1. PTCP vigente:

- Sistema insediativo - infrastrutturale
- Difesa del suolo
- Sistema paesistico - ambientale
- Rete ecologica

2. PTCP adottato:

- Sistema paesistico - ambientale
- Rete ecologica
- Ambiti agricoli strategici
- Sistema infrastrutturale della mobilità
- Sistema insediativo

In ogni sistema vengono dettagliate le politiche di P.G.T. rispetto agli obiettivi espressi.

3.3. COMPATIBILITA' DELLE POLITICHE DI INTERVENTO CON LE RISORSE ECONOMICHE ATTIVABILI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L'art . 8 comma 2 lett. d) della L.R. 12/2005 stabilisce che *“Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:*

...

d) dimostra l'attuabilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo”

Le trasformazioni previste dalle politiche di piano, delle quali si deve verificare l'attuabilità, sono riconducibili a due tipologie:

1. Interventi di trasformazione del suolo finalizzati alla realizzazione di opere e servizi di interesse pubblico
2. Interventi di valorizzazione paesaggistica ed ambientale del territorio

Per quanto riguarda la prima tipologia (Interventi di trasformazione del suolo finalizzati alla realizzazione di opere e servizi di interesse pubblico) l'attuabilità delle politiche d'intervento si ritiene avverrà, come meglio specificato nel Piano dei Servizi, attraverso la verifica della fattibilità economica dei progetti relativi alle opere e ai servizi di interesse pubblico che porterà ad una corretta definizione degli oneri di urbanizzazione.

Per quanto riguarda la seconda tipologia (gli interventi di valorizzazione ambientale) la sostenibilità delle scelte di piano è riferibile a differenti aspetti di seguito esplicitati:

- La recente modifica alla L.R. 12/05 (L.R. 04/2008) ha introdotto il concetto che la sottrazione di superficie agricola allo stato di fatto comporta una maggiorazione del costo di costruzione da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.
Art. 43. (Contributo di costruzione)

2-bis. Gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo dell'1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità. La Giunta regionale definisce, con proprio atto, linee guida per l'applicazione della presente disposizione.

- E' previsto che tutti gli ambiti di trasformazione siano soggetti, in aggiunta agli obblighi convenzionali tradizionali, all'obbligo di effettuare interventi di mitigazione-compensazione. Tale obbligo è differenziato a seconda della tipologia di ambito di trasformazione.
- Infine il presente DdP fa proprie le incentivazioni regionali previste per interventi di valorizzazione paesistica e ambientale del territorio rurale di seguito riportate in sintesi.

3.3.1.I FINANZIAMENTI DELLA REGIONE LOMBARDIA

Per favorire l'attivazione degli interventi di compensazione e mitigazione previsti dalle politiche di piano si ritiene utile evidenziare taluni aspetti finanziari che si ritengono di interesse per il programma in argomento. La sintesi che segue fa riferimento al Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia, periodo 2007-2013, attuativo del Regolamento 1695/2005 e al programma regionale denominato "10.000 ettari di nuovi boschi e di sistemi verdi per la Lombardia".

IL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE LOMBARDIA - LE MISURE DI INTERESSE

MISURA 214 - "PAGAMENTI AGROAMBIENTALI"

La Misura 214 intende favorire lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e contemporaneamente rispondere alla crescente domanda di servizi ambientali da parte della società.

La Misura 214 prosegue l'attività avviata nelle precedenti programmazioni, a favore dello sviluppo di metodi di produzione agricola compatibili con la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio rurale, delle risorse naturali e della biodiversità.

Beneficiari

Le imprese agricole singole e associate, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole – e le cooperative agricole.

In deroga a quanto sopra, ai fini della realizzazione degli obiettivi di carattere ambientale, le indennità possono essere corrisposte anche ad altri soggetti gestori del territorio.

Azione C - Produzioni Vegetali Estensive

Obiettivo

- salvaguardia del territorio rurale di pianura e di collina
- promozione e salvaguardia delle produzioni agricole estensive quali i prati
- limitazione all'utilizzo di fitofarmaci e diserbanti

Impegno

- costituzione o mantenimento di prati stabili e di prati polifiti da vicenda di pianura e collina

Condizioni

- durata dell'impegno: da 5 a 7 anni
- coltivazione dei prati mantenuta attraverso tagli e successiva asportazione degli sfalci

Entità massima indennizzo annuale

- prato stabile in pianura e collina: fino a 130 euro/ha

Azione F – Mantenimento di Strutture Vegetali Lineari e di Fasce Tampone Boscate

Obiettivi

- conservazione e miglioramento del paesaggio agrario
- conservazione di corridoi ecologici
- sviluppo di fonti energetiche rinnovabili

Impegno

- mantenimento di strutture vegetali lineari e di fasce tampone boscate costituite nell'ambito della precedente programmazione

Condizioni

- durata dell'impegno: 10 anni

Entità massima indennizzo annuale

- mantenimento strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate costituite nell'ambito della precedente programmazione: fino a 450 euro/ha

Azione G - Miglioramento Ambientale del Territorio Rurale**Obiettivi**

- preservazione delle zone rurali
- conservazione del paesaggio agricolo
- miglioramento degli habitat naturali

Impegno

- Ritiro dei seminativi per scopi naturalistici

Condizioni

- Durata dell'impegno: 15 anni

Entità massima indennizzo annuale

- Ritiro dei seminativi per scopi naturalistici: fino a 450 euro/ha

MISURA 216 - "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI"

La Misura intende supportare gli investimenti aziendali non remunerativi necessari alla realizzazione di obiettivi agroambientali e gli interventi atti a valorizzare le funzioni ambientali e di pubblica utilità.

La misura considera interventi onerosi e che generalmente sottraggono terreni alla produzione agricola. Si ritiene pertanto che non sarebbero realizzati senza il sostegno pubblico.

Beneficiari

Le imprese agricole singole e associate, titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al Registro delle Imprese – Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole – e le cooperative agricole iscritte all'albo delle società cooperative.

Tipologie d'intervento**Azione A) Realizzazione di strutture vegetali lineari e di fasce tampone boscate**

- Intervento A.1) Costituzione di siepi, filari e fasce tampone boscate

Azione B) Miglioramento ambientale del territorio rurale

- Intervento B.1) Recupero dei fontanili
- Intervento B.2) Rinaturalizzazione di altri tipi di zone umide
- Intervento B.3) Miglioramento di ambienti agricoli ad alto valore naturale a rischio di scomparsa presenti nelle aree protette e nelle aree Natura 2000

Entità degli aiuti

Il contributo è concesso fino al 100% degli investimenti effettuati

L'aiuto viene erogato come contributo in conto capitale

MISURA 2.2.1. - "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"**Obiettivi**

- Contribuire alla protezione dell'ambiente e alla prevenzione delle avversità ambientali
- Contribuire al miglioramento del paesaggio e della funzionalità degli ecosistemi attraverso:
 - diversificazione del reddito rendendo disponibili agli agricoltori delle fonti di reddito alternative alle tradizionali colture agrarie
 - diversificazione delle produzioni attraverso l'incremento della superficie arborata ai fini della produzione di legname

Beneficiari

- Agricoltori e relative associazioni
- Persone fisiche o giuridiche di diritto privato.
- Persone giuridiche di diritto pubblico

Tipologie d'intervento

L'aiuto è concesso per realizzare le seguenti tipologie di impianti:

- Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo, con durata dell'impegno di anni 15, ma con vincolo forestale permanente
- Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, per la produzione di legname di pregio, con durata dell'impegno di anni 15
- Arboricoltura da legno con ceduzione a turno breve, per la produzione di biomassa a fini energetici o di legname da lavoro
- Arboricoltura da legno a rapido accrescimento, con turno inferiore a 15 anni

Per tutte le tipologie è riconosciuto un contributo alle spese d'impianto.

Per alcune tipologie, con caratteristiche più oltre definite, possono essere riconosciute:

- un'indennità annuale per la manutenzione iniziale dei nuovi impianti
- un'indennità annuale per il mancato reddito

Condizioni

Sono eleggibili le superfici agricole coltivate in modo stabile a:

- seminativi e altre colture avvicendate (es. erbai)
- colture permanenti (frutteti, vigneti, pioppeti e arboreti da legno, ecc.)
- prati permanenti e pascoli, esclusivamente sulle superfici individuate dalla pianificazione forestale (art. 8 della l.r. 27/2004)
- terreni temporaneamente a riposo o che rientrano nell'avvicendamento

Non sono eleggibili le aree già classificate a bosco ai sensi dell'art. 3 della L.R. 27/2004.

Tali requisiti devono sussistere nell'annata agraria in corso o a quella precedente la presentazione della domanda di aiuto.

Saranno considerati prioritari gli interventi realizzati da parte di agricoltori e gli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali e alla tutela della biodiversità (interventi in aree incluse nelle zone Natura 2000, nelle aree protette regionali, nelle zone vulnerabili da nitrati, negli ambiti periferuviali, per la ricostituzione di reti ecologiche e corridoi verdi, per l'ampliamento di aree boschive esistenti, ecc.).

Entità massima indennizzo annuale

Gli aiuti previsti consistono in:

- un contributo per la copertura parziale dei costi di impianto, calcolato sulle spese ammissibili nella misura del 70%
- un premio per le manutenzioni dei primi 5 anni (esclusi gli impianti con specie a rapido accrescimento).
- un premio per compensare la perdita di reddito per 15 anni (esclusi gli impianti con specie a rapido accrescimento).

INTERVENTI	Aiuti massimi per ettaro in euro/ettaro			
	Spese ammissibili per l'impianto	Premio per manutenzioni	Premio per mancato reddito	
			Agricoltori e loro associazioni	Altre persone di diritto privato
Boschi permanenti, a scopo ambientale, paesaggistico o protettivo	6.500,00	500,00 (all'anno, dal 1° al 5° anno)	700,00 terreni di pianura 550,00 terreni di collina	150,00 per tutti i terreni
Arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo	5.000,00	650,00 (all'anno, dal 1° al 5° anno)	550,00 terreni di pianura 325,00 terreni di collina	150,00 per tutti i terreni
Arboricoltura da legno a rapido accrescimento	3.500,00			

Il Programma Regionale - Realizzazione di 10.000 ettari di Nuovi Boschi e di Sistemi Verdi multifunzionali

L'iniziativa denominata "Realizzazione di 10.000 ettari di nuovi boschi e di sistemi verdi multifunzionali" parte dalla consolidata condivisione delle valenze culturali, paesistiche ed ecosistemiche contenute nel mondo agricolo, riconoscendo come centrale il ruolo multifunzionale che le imprese agricole possono svolgere nei diversi sistemi territoriali.

Attualmente la programmazione si trova in una fase non interamente definita, per cui non sono stabilite con

certezza tutte le regole; tuttavia le linee-guida già emanate prevedono la finanziabilità di numerosi interventi di interesse agroambientale.

Interventi finanziabili:

I nuovi sistemi verdi finanziabili sono costituiti dalle seguenti tipologie vegetazionali:

- formazione di boschi planiziali
- formazione di fasce boscate
- formazione di arbusteti
- formazione di prati arbustati
- formazione di siepi e di filari
- formazione di fasce-tampone
- formazione di macchie arboree fino a 2000 mq
- coltivazioni legnose di lungo periodo
- riqualificazione dei neo-boschi planiziali
- realizzazione di stagni
- ripristino di lanche
- formazione di prati umidi
- formazione di canneti e cariceti
- formazione di ecosistemi filtro
- realizzazione di impianti di fitodepurazione
- rinaturalizzazione di fontanili
- rinaturalizzazione e trasformazione a bosco di pioppeti e di impianti di arboricoltura da legno
- formazione di zone umide per la reimmissione in falda di acque di captazione

Condizioni:

- i sistemi verdi prevedono una durata dell'impegno di almeno 30 anni
- la superficie minima finanziabile di ogni progetto deve essere pari a 5 ettari, anche ragguagliati
- il soggetto beneficiario concorre con un cofinanziamento minimo del 25%
- l'intervento deve prevedere una copertura arborea/arbustiva di almeno il 70% dell'area interessata per le tipologie di bosco e sistemi lineari con densità minima arbustiva/arborea di 1500 piante/ha; per le aree umide il 70% fa riferimento ai diversi elementi che le costituiscono, per il prato cespugliato il 25%;
- possono essere finanziate strutture e infrastrutture di supporto al sistema verde la cui superficie non deve superare il 10% della superficie complessivamente interessata dal sistema; il relativo finanziamento non potrà superare il 20% dell'importo totale di spesa
- le aree attrezzate con strutture e infrastrutture leggere devono essere fruibili al pubblico
- tutti gli interventi non devono diminuire la produttività agricola
- ciascun intervento deve prevedere un piano di gestione pluriennale che individui il soggetto gestore e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria per il mantenimento delle aree

Impegno finanziario

A seconda delle tipologie di intervento viene previsto un pagamento variabile da 15.000 a 30.000 euro/ettaro distribuito su 30 anni

3.4. AMBITI DI TRASFORMAZIONE

3.4.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art. 10 bis comma 4 lett. c) della L.R. 12/2005 stabilisce che "Sulla base degli elementi di cui al comma 3, il documento di piano:

... individua puntualmente gli ambiti di trasformazione assoggettati a piano attuativo, determinandone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le destinazioni funzionali, nonché gli eventuali criteri di negoziazione per l'attuazione degli interventi;"

3.4.2. DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE – NUOVA EDIFICAZIONE

Nel **capitolo 5** del presente documento sono riportate le schede relative agli ambiti di suddivisi i nelle seguenti tipologie:

- Ambiti di trasformazione residenziale: **ATR1 - ATR2 - ATR3 - ATR4 - ATR5 - ATR6 - ATR7 - TAC2**

Per ciascun ambito, al fine di orientare il Proponente nella presentazione della proposta e l'Amministrazione Comunale nella valutazione della stessa, le schede riportano:

1. la tipologia insediativa: recupero, nuovo ambito locale, nuovo ambito sovralocale, servizi;
2. la modalità d'intervento: sono proposte tre tipologie di modalità d'intervento il Piano Attuativo, Piano di Zona, il Titolo abilitativo convenzionato;
3. l'eventuale suddivisione in sub comparti;
4. I dati tecnici dell'ambito;
5. le destinazioni d'uso non ammesse: per la loro definizione si rimanda al capitolo 8 del presente documento;
6. le prescrizioni particolari per la progettazione: vengono definite le principali indicazioni progettuali relative all'assetto plani volumetrico a cui la proposta progettuale dovrà attenersi;
7. gli elementi di attenzione e/o criticità: vengono riportati alcuni elementi di attenzione (localizzativi, infrastrutturali, idraulici, ambientali) da considerare nell'attuazione della trasformazione;
8. la classe di fattibilità geologica in riferimento allo Studio geologico;
9. gli aspetti paesaggistici da considerare: sono indicate le componenti del paesaggio o le criticità paesaggistiche presenti all'interno dell'ambito o limitrofe a questo;
10. la classe di sensibilità paesaggistica;
11. la cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione;
12. Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale: viene indicata la superficie di aree di compensazione paesaggistica ambientale che deve essere reperita e piantumata.

Tabella ambiti di trasformazione residenziale

AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)
ATR1	6.067
ATR2	11.890
ATR3	5.713
ATR4	6.622
ATR5	5.591
ATR6	11.384
ATR7	6.267
TAC2	1.153
TOTALE	54.687

3.5. AREE DISMESSE

3.5.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art. 8 comma 2 lett. e bis) della L.R. 12/2005 stabilisce che "Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:

...

e bis) individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata le aree di cui all'art. 1 comma 3 (aree degradate o dismesse) bis determinando le finalità del recupero e le modalità d'intervento, anche in coerenza con gli obiettivi dell'articolo 88 comma 2.

3.5.2. DEFINIZIONE DEGLI AMBITI DI RECUPERO

Nel **capitolo 5** del presente documento sono riportate le schede relative agli ambiti di trasformazione:

- Ambito di recupero residenziale: **PR1 TAC3** - PR2 - PR3 - PR4 - PR5 - PR6 - TAC1

Al fine di orientare il Proponente nella presentazione della proposta e l'Amministrazione Comunale nella valutazione della stessa, le schede riportano gli stessi contenuti delle schede relative agli ambiti di trasformazione - nuova edificazione.

Si precisa che trattandosi di ambiti di recupero su tessuto consolidato gli stessi saranno riproposti anche all'interno del PdR e del PdS per quanto riguarda eventuali servizi.

Tabella ambiti di recupero

AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE(mq)
PR1 TAC3	2.231
PR2	2.472
PR3	1.695
PR4	2.806
PR5	8.919
PR6	4.807
TAC1	506
TOTALE	23.436

3.6. MODALITA' DI RECEPIMENTO DELLE PREVISIONI PREVALENTI CONTENUTE NEI PIANI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE, SOVRALocale E DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

3.6.1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Art. 8 comma 2 lett. f) della L.R. 12/2005 “Sulla base degli elementi di cui al comma 1, il documento di piano:

....

Determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale.”

3.6.2. VERIFICA DI COERENZA

In adempimento alla L.R. 12/2005 gli obiettivi di piano sono:

1) coerenti con eventuali previsioni di interesse sovra locale

Gli obiettivi di cui al precedente paragrafo risultano coerenti con le previsioni dei PTCP (vigente e adottato), come dimostrato nelle tabelle di cui al seguente **capitolo 4** organizzate secondo le macro tematiche individuate dai PTCP cui si riferiscono direttamente:

1. PTCP vigente:

- Sistema insediativo - infrastrutturale
- Difesa del suolo
- Sistema paesistico - ambientale
- Rete ecologica

2. PTCP adottato:

- Sistema paesistico - ambientale
- Rete ecologica
- Ambiti agricoli strategici
- Sistema infrastrutturale della mobilità
- Sistema insediativo

Per ciascuno dei sistemi di cui sopra è riportata:

- l'analisi degli obiettivi e degli indirizzi degli atti della pianificazione sovraordinata (PTCP e Obiettivi Tematici del PTR)
- l'analisi degli obiettivi di P.G.T. e delle conseguenti politiche
- la verifica di conformità degli obiettivi di PGT con gli obiettivi di pianificazione sovraordinata

Per quanto concerne la coerenza con gli obiettivi inerenti i Sistemi Territoriali espressi dal PTR in cui ricade il territorio del comune di San Zenone al Lambro, possono essere fatte alcune considerazioni di carattere generale:

1. Obiettivi del Sistema Territoriale della Pianura Irrigua

Obiettivi del Sistema Territoriale della pianura irrigua	Considerazioni in merito alla strategia di PGT
ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale	Il PGT, per quanto di sua competenza, favorisce il ripristino di condizioni di qualità paesistico ambientale nel territorio rurale, soprattutto negli ambiti perfluviali e nelle aree a sud del territorio comunale
ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico	Nessuna delle previsioni di PGT interferisce negativamente sulla funzionalità del sistema irriguo presente nel territorio rurale nè dal punto di vista della qualità delle acque che lo percorrono, nè dal punto di vista di rilevanti modificazioni fisiche o strutturali delle aste che lo compongono.

Obiettivi del Sistema Territoriale della pianura irrigua	Considerazioni in merito alla strategia di PGT
<p>ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo</p>	<p>Il PGT, per quanto di sua competenza, favorisce il ripristino di condizioni di qualità paesistico ambientale nel territorio rurale, soprattutto negli ambiti periferiali e nelle aree a sud del territorio comunale.</p> <p>Inoltre prevede uno sviluppo compatto del tessuto urbanizzato che non implica la presenza di sfrangiamenti che possano generare fenomeni di perdita di funzionalità produttiva dei coltivi periurbani.</p> <p>Gli obiettivi di PGT infine, attribuiscono al tessuto rurale anche potenzialità dal punto di vista della fruizione.</p>
<p>ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale</p>	<p>Il PGT, per quanto di sua competenza, favorisce il recupero dei manufatti architettonici localizzati nel contesto rurale, garantendo al contempo, tramite gli ATA adeguate possibilità di espansione per le aziende al fine di realizzare i necessari adeguamenti strutturali e tecnologici.</p>
<p>ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti</p>	<p>Tra gli obiettivi espressi dal PGT vi sono quelli inerenti il potenziamento dei collegamenti ciclopedonali tra i nuclei urbanizzati e la stazione ferroviaria al fine di contribuire alla riduzione dell'uso dei veicoli a motore per gli spostamenti di breve raggio.</p>
<p>ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative</p>	<p>Le previsioni del PGT non implicano particolari pressioni sul contesto rurale e, come già precisato, il disegno urbano di previsione non configura sfrangiamenti del tessuto agricolo.</p>
<p>Uso del suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico • Mantenere forme urbane compatte, evitando la dispersione e le saldature lungo le infrastrutture • Coordinare a livello sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale; valutare attentamente le ricadute sul sistema della mobilità e nelle reti secondarie di collegamento, nonché sul sistema della produzione agricola; promuovere l'utilizzo dello strumento della perequazione territoriale di livello sovracomunale • Evitare la riduzione del suolo agricolo anche utilizzando lo strumento della compensazione o altri strumenti di disincentivazione • Coerenziale le esigenze di trasformazione con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo • Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio storico e rurale • Mantenere e/o ripristinare le funzionalità del suolo non edificato" 	<p>La strategia generale di PGT e le linee di intervento previste rispettano gli orientamenti espressi in relazione alla tutela della risorsa suolo.</p>

2. Obiettivi del Sistema Territoriale del Po e dei grandi fiumi

Obiettivi del Sistema Territoriale del Po e dei grandi fiumi	Considerazioni in merito alla strategia di PGT
ST6.1 Tutelare il territorio degli ambiti fluviali, oggetto nel tempo di continui interventi da parte dell'uomo	La strategia di PGT si orienta verso la tutela degli ambiti perfluviali lungo il Lambro nel rispetto delle indicazioni del PAI e in coerenza con quanto definito dal PTCP di Milano in relazione alla tutela paesistico - ambientale delle aree che esprimono maggiore naturalità e che hanno al loro interno anche emergenze geomorfologiche.
ST6.2 Prevenire il rischio idraulico attraverso un'attenta pianificazione del territorio	Le previsioni di PGT rispettano quanto previsto dal PAI e non comportano la modificazione critica degli assetti idrogeologici del contesto.
ST6.3 Tutelare l'ambiente degli ambiti fluviali	Oltre a quanto definito precedentemente, si sottolinea che alle trasformazioni edilizie previste nei pressi degli ambiti perfluviali il PGT associa aree di compensazione e mitigazione ambientale che si configurano come aree filtro di transizione tra tessuto urbanizzato ed ambito fluviale.
ST6.4 Garantire la tutela delle acque, migliorandone la qualità e incentivando il risparmio idrico	Le previsioni di PGT non comportano particolari pressioni sulla funzionalità del sistema idrico irriguo locale e sulla qualità delle acque superficiali ivi presenti. Occorre inoltre precisare che i livelli di inquinamento del fiume Lambro sono determinati prevalentemente da fattori esogeni rispetto a quanto rilevabile nel comune di San Zenone al Lambro. Per quanto concerne il risparmio idrico, si può affermare che gli interventi di riqualificazione del tessuto urbano e delle architetture rurali incentivati dal PGT possano avere come ricaduta diretta la realizzazione di strutture dotate di tecnologie avanzate che contemplino il contenimento dei consumi idrici.
ST6.5 Garantire uno sviluppo del territorio compatibile con la tutela e la salvaguardia ambientale	La strategia di PGT si orienta verso il contenimento del consumo di suolo per le nuove edificazioni e sulla sostanziale riconferma delle quantità edilizie già previste dal precedente PRG. Ciò comporta limitati interventi edificatori prevalentemente concentrati attorno all'urbanizzato esistente, con notevoli vantaggi per la preservazione degli ambiti ad elevata naturalità che si estendono soprattutto lungo il corso del Lambro e nella porzione meridionale del territorio comunale.
ST6.6 Promuovere la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale del sistema Po attorno alla presenza del fiume come elemento unificante per le comunità locali e come opportunità per lo sviluppo del turismo fluviale	L'obiettivo appare non pertinente data la distanza del Po dall'ambito del comune di San Zenone al Lambro.
ST6.7 Perseguire una pianificazione integrata e di sistema sugli ambiti fluviali, agendo con strumenti e relazioni di carattere sovralocale e intersettoriale	L'obiettivo pertiene ad una scala di pianificazione sovralocale.

Obiettivi del Sistema Territoriale del Po e dei grandi fiumi	Considerazioni in merito alla strategia di PGT
<p>Uso del suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio • Evitare le espansioni nelle aree di naturalità • Conservare spazi per la laminazione delle piene • Limitare il consumo di suolo: coerenza con i trend demografici e le dinamiche territoriali in essere, impegnando solo aree direttamente legate ai ritmi effettivi del fabbisogno insediativo 	<p>La strategia generale di PGT e le linee di intervento previste rispettano gli orientamenti espressi in relazione alla tutela della risorsa suolo.</p>

Il PTCP della Provincia di Milano al capo II delle NdA (Disposizioni per la pianificazione comunale) riporta le condizioni di sostenibilità per l'assetto insediativo. In particolare all'articolo 84 si afferma che: *“Precondizione all'ammissibilità di incrementi delle espansioni urbanizzative è l'avvenuto utilizzo di almeno il 75% delle previsioni dello strumento vigente (PRG), espresse in metri quadrati di superficie lorda di pavimento (slp). Esclusivamente nel caso in cui lo strumento urbanistico all'esame della Provincia preveda un incremento quantitativo delle aree destinate ad espansione urbanizzativa, i Comuni dimostrano l'avvenuta attuazione o la programmazione in atto, attraverso piani attuativi già adottati, di una quota pari ad almeno il 75% della slp residenziale ed extraresidenziale - con esclusione della superficie destinata ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse comunale e sovracomunale - delle previsioni di espansione già contenute nello strumento urbanistico vigente.*

In caso contrario, il nuovo strumento urbanistico può prevedere solo la trasformazione di aree già urbanizzate e confermare o riallocare in altre parti del territorio le previsioni non ancora attuate”.

Nel caso di San Zenone al Lambro si ha una quota di realizzazione delle previsioni del PRG pari al 47%, il che significa che si ha un 53% di inattuato, pari a **80.450 mq di slp**.

La scelta dell'Amministrazione Comunale è stata quella di mantenere le previsioni di piano nell'ambito di quanto consentito dal PTCP ed infatti il totale delle trasformazioni avrà una superficie **edificabile** pari a **152.775 mq**.

PRG

AMBITI	TIPOLOGIA	SE (mq)
NON ATTUATI	1 (res)	141.544
	2 (res)	11.231
TOTALE		152.775

SERVIZI	TIPOLOGIA	mq
NON ATTUATI	3	26.397
	4	20.122
	5	23.858
	6	2.876
TOTALE		73.253

TOTALE GENERALE	226.028
------------------------	----------------

PGT

AMBITI	TIPOLOGIA	SE (mq)
RICONFERMATI	ATR6 (res)	11.384
RICOLLOCATI	ATR1 (res)	4.523
	ATR2 (res)	9.847
	ATR3 (res)	4.168
	ATR4 (res)	4.928
	ATR5 (res)	4.152
	ATR7 (res)	5.345
TOTALE 1		44.349
AREE PER FUTURE TRASFORMAZIONI A PIANIFICAZIONE CONCERTATA		non definita ma comunque inferiore a mq 108.426
TOTALE 2		152.775

SERVIZI	TIPOLOGIA	mq
NUOVI SERVIZI		3.878
TOTALE 3		3.878

TOTALE GENERALE	156.653
------------------------	----------------

limite da ptcp = 141.544 + 11.231 = **152.775 mq** = 44.349 + 108.426

La verifica di coerenza con il PTCP, oltre quanto indicato nell'apparato normativo, deve anche considerare quanto contenuto nel documento *"Indicazioni per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP nel periodo transitorio sino all'adeguamento del PTCP vigente alla LR 12/05"* dal quale verranno estrapolati gli indirizzi per le verifiche seguenti (in corsivo).

L'Amministrazione Comunale allega una cartografia di confronto degli ambiti agricoli adottati nella strumento urbanistico in esame rispetto alle zone territoriali omogenee "E" di cui al DM 1444/68, comunque denominate, individuate dal PRG vigente. Qualora sussista una riduzione di tali aree essa dovrà essere adeguatamente motivata.

Lo scenario di Piano realizza un mantenimento sostanziale dell'equilibrio tra superficie urbanizzata e superficie destinata all'agricoltura prevedendo solamente una diversa localizzazione di parte delle superfici individuate nel PRG per le nuove espansioni.

Si realizza così un disegno più armonioso che interviene eliminando gli spazi agricoli interclusi nell'urbanizzato e riportando a dimensione rurale superfici che, se edificate, avrebbero potuto generare la frammentazione del tessuto rurale.

Lo strumento urbanistico comunale dovrà verificare e riportare l'esatta delimitazione dei vincoli (L.150/1942, art. 7, n.5) e gli eventuali aggiornamenti rispetto ai dati contenuti nel PTCP.

All'interno del fascicolo "Quadro conoscitivo" è contenuta la descrizione puntuale dei vincoli agenti sul territorio comunale suddivisi in Vincoli paesaggistici e Vincoli amministrativi.

Inoltre è stata predisposta una tavola apposita di Documento di Piano (2.3) che riporta i vincoli citati i quali si ritrovano anche nella tavola riassuntiva delle Previsioni di Piano.

Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale secondo quanto disposto dalla LR 27/2004.

Le tavole del PIF vigente sono stralciate e commentate nel fascicolo "Quadro conoscitivo" nel quale sono riportati obiettivi ed indirizzi di Piano.

All'interno della tavola delle previsioni di Piano gli indirizzi del PIF trovano applicazione soprattutto nell'area perfluviale del Lambro ove vengono identificate le aree definite "boschi" e "aree di protezione dei valori ambientali".

Sono previsti interventi di incremento dell'equipaggiamento arboreo internamente al tessuto agricolo al fine di incrementare le potenzialità paesaggistiche ed ecosistemiche locali ed intervenire sulle situazioni di criticità individuate nelle tavole di analisi del contesto.

Dovranno essere considerati i valori paesistico-ambientali di interesse sovracomunale individuati nel PTCP attuando il coordinamento con le previsioni degli strumenti urbanistici dei comuni contermini.

Il PGT dovrà contenere la lettura del paesaggio ed evidenziare le strutture paesistiche caratterizzanti il territorio (caratteri geomorfologici, modalità di distribuzione, forma e dimensione dei diversi elementi paesistici, ecc).

il PGT dovrà definire opportunamente gli ambiti e gli elementi di rilevanza paesistica del proprio territorio.

L'asta fluviale del Lambro e un'ampia porzione dei territori contermini, sono individuati dal PTCP quali "Ambiti di rilevanza paesistica" e il PGT, seguendo questa impostazione, individua le "aree di protezione dei valori ambientali" che ricalcano parzialmente quelle provinciali destinando il rimanente alla pratica agricola vista nell'ottica non solo di attività produttiva, ma anche di elemento di salvaguardia paesistico-territoriale.

Sono previsti interventi di incremento dell'equipaggiamento arboreo internamente al tessuto agricolo al fine di incrementare le potenzialità paesaggistiche ed ecosistemiche locali ed intervenire sulle situazioni di criticità individuate nelle tavole di analisi del contesto.

L'analisi paesaggistica del territorio si compone di:

A. "Tavola delle componenti del paesaggio", che è parte del quadro conoscitivo del Documento di Piano, e individua al suo interno:

1. Le componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione colturale (reticolo idrico di valore storico, reticolo idrico, boschi, zone arboree naturalizzate, filari arborei, alberi sparsi)
2. Le componenti del paesaggio antropico (nuclei di antica formazione, tessuto consolidato residenziale, tessuto consolidato produttivo, tessuto consolidato agricolo, tessuto consolidato extra agricolo in zona agricola, verde in zona edificata, attrezzature tecnologiche, immobili con valenza storico-architettonica, immobili con valenza ambientale, immobili senza valenza ambientale in un contesto ambientale, recinzioni murarie con valenza paesistica, edifici religiosi, cappelle e immagini votive, giardini storici e verde privato di particolare pregio, corti con valenza ambientale, tracciati viari storici)
3. Le componenti del paesaggio percepito (punti di vista panoramici, vedute panoramiche)
4. Le criticità paesaggistiche (edifici o manufatti, elettrodotti, aree di degrado paesistico)

B. "Tavola ecopaesistica degli ambiti ed elementi sottoposti a disciplina paesistica e ambientale", che è parte del Piano delle Regole e contiene al suo interno, oltre agli elementi presenti anche nella tavola di analisi:

1. Gli ambiti ed elementi di mitigazione e compensazione ambientale (ambiti di mitigazione e compensazione ambientale, subambiti di ricostruzione dei filari e delle macchie arboree, zone di riequilibrio ambientale)
- C. Tavola della sensibilità paesistica, che è parte del Piano delle Regole e suddivide il territorio in classi di sensibilità paesistica in linea con le analisi svolte e con la zonizzazione proposta, secondo quanto prescritto dalla normativa regionale in merito.

All'analisi e ricognizione degli ambiti e degli elementi del paesaggio dovrà corrispondere un adeguato e coerente apparato normativo della strumento urbanistico.

All'interno del Piano delle Regole la disciplina paesistica viene trattata specificamente nei seguenti Capi:

- Ambiti di valore paesaggistico ed ambientale
- Componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione culturale
- Componenti del paesaggio antropico (storico, culturale, urbano)
- Componenti del paesaggio percepito
- Criticità paesistiche
- Ambiti ed elementi di mitigazione e compensazione ambientale e per la ricostruzione del paesaggio agrario in cui viene stabilito che *"I proponenti trasformazioni territoriali riguardanti Ambiti di trasformazione e recupero dovranno assumersi l'onere, attraverso apposita convenzione sottoscritta con l'Amministrazione Comunale, di realizzare interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità, secondo i parametri definiti dalle schede degli ambiti di trasformazione e recupero"*.

Nel suddetto capo vengono stabiliti inoltre i subambiti di ricostruzione dei filari arborei e le zone di riequilibrio ambientale. Vengono inoltre fornite precise indicazioni in merito:

- alle tipologie di impianto realizzabili per le piantumazioni a seconda si tratti di opere di mitigazione o compensazione (impianto di mitigazione a filare composito, impianto di compensazione a filare semplice, impianto di compensazione a macchia arbustiva, impianto di compensazione a macchia arborea) come specificato nel successivo paragrafo 3.7
- alle essenze consigliate per gli interventi,
- ai parametri d'impianto,
- alla disciplina dei tagli arborei in ambito agricolo.

Viene inoltre definito il LAI (indice di area fogliare), ossia il rapporto tra la superficie fogliare e la sua proiezione al suolo al fine di effettuare le compensazioni degli abbattimenti arborei previsti (la cui trattazione viene approfondita al successivo paragrafo 3.7). Vengono infine definiti dei parametri obbligatori per i progetti presentati per il rilascio del titolo abitativo relativamente alla tutela e allo sviluppo del verde urbano.

Dovranno essere precisati i criteri per assicurare il corretto inserimento ambientale e paesaggistico degli interventi di nuova trasformazione.

Gli interventi di nuova trasformazione sono disciplinati, all'interno del Documento di Piano, da apposite schede nelle quali, oltre ai parametri urbanistici, vengono specificati:

- gli aspetti paesaggistici da considerare
- la classe di sensibilità paesistica di appartenenza dell'ambito
- gli interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale che rimandano alle tipologie di impianto contenute nel Capo "Ambiti ed elementi di mitigazione e compensazione ambientale e per la ricostruzione del paesaggio agrario" del Piano delle Regole.

Il PGT deve analizzare il territorio comunale anche da un punto di vista ambientale e definire le più opportune forme di tutela ed incremento agli equilibri ecosistemici ed alle interconnessioni territoriali.

Ai fini della compatibilità con il PTCP, tali valutazioni devono tradursi in individuazioni territoriali specifiche che, in particolare, precisino ambiti strategicamente rilevanti della Rete Ecologica, quali i varchi (ambienti territoriali tra i pili vulnerabili), i corridoi ecologici ed i gangli.

A tal fine, nel quadro conoscitivo dovrà essere effettuata una ricognizione degli elementi del progetto della Rete Ecologica (Tav. 4 del PTCP) ricadenti sul territorio comunale, ed andranno riportati cartograficamente negli elaborati del Documento di Piano, definendo eventualmente altri elementi secondari giudicati importanti a livello locale.

Il quadro conoscitivo del PGT, nella sezione riservata all'analisi dei Piani e Programmi agenti sul contesto, riporta a livello cartografico e descrittivo le informazioni inerenti sia la Rete Ecologica Regionale, sia la Tavola 4 del PTCP.

A livello normativo le indicazioni di cui sopra vengono recepite nel Piano delle Regole sia all'interno degli elaborati grafici, sia nell'apparato normativo che contiene indicazioni in coerenza con le indicazioni del PTCP in merito alla costruzione della Rete Ecologica Provinciale.

Sarà opportuna la specifica considerazione di misure per le mitigazioni e le compensazioni relativamente agli interventi di nuova edificazione e per le nuove infrastrutture

Come già riportato in merito all'articolato normativo riguardante il paesaggio e all'inserimento ambientale delle nuove trasformazioni, il PGT riporta diverse tipologie di impianto a seconda che la finalità dell'intervento sia di mitigazione o di compensazione

Verifica degli indicatori di sostenibilità

Si rimanda all'apposita scheda compilata ed allegata alla documentazione di Piano

I Comuni, al fine di garantire l'attuazione degli indirizzi di PTCP, valutano la sostenibilità del carico urbanistico delle previsioni dello strumento urbanistico sulla rete della mobilità. In particolare la previsione, negli strumenti urbanistici comunali, di aree di trasformazione deve essere verificata rispetto alla capacità di carico delle reti di mobilità e al permanere di adeguati livelli di esercizio anche a seguito delle mutate condizioni dovute al carico urbanistico aggiuntivo.

I comuni dotati di Piano Urbano del Traffico potranno riprendere quanta sopra richiesto anche dagli elaborati analitici del PUT. Per i comuni non dotati di Piano Urbano del Traffico, la valutazione della sostenibilità delle previsioni urbanistiche può essere ricondotta, in funzione della tipologia e caratterizzazione della strumento in variante, [...] alla ricostruzione del cosiddetto scenario "di piano" [che consideri] previsioni insediative, abitanti ed addetti teorici, stima dell'autocontenimento complessivo del piano (capacità degli interventi di contenere gli spostamenti casa-lavoro/casa-scuola), scelte in tema di mobilità, nuove opere infrastrutturali, politiche di regolamentazione del traffico o incentivazione di particolari forme di mobilità a basso impatto (es. parcheggi di interscambio, piste ciclabili, percorsi o aree protette, ecc).

Le scelte previste nel piano sono per la maggior parte una riconferma di quanto già contenuto nel PRG anche in ordine ai possibili impatti sui volumi di traffico generati dai comparti di nuova edificazione.

Per quanto riguarda invece la nuova previsione a carattere produttivo posta nel settore nord-est del territorio comunale, all'interno della relativa scheda d'ambito viene precisato che la trasformazione è soggetta alla presentazione di uno studio viabilistico contestuale. Si precisa che è prevista come opera complementare della TEEM la realizzazione di una rotatoria in comune di Sordio che faciliti l'interconnessione tra la viabilità diretta al comparto ed il collegamento con il casello austrostradale; inoltre si fa presente che le ricadute in termini di mezzi circolanti date dall'implementazione dell'ambito saranno per la maggior parte sbilanciate sulla viabilità sovralocale in direzione nord, piuttosto che gravare sulla viabilità locale del comune.

La verifica di coerenza con gli obiettivi del PTPR è contenuta all'interno della Valutazione Ambientale Strategica.

2) coerenti con eventuali previsioni di interesse sovra locale

La sostenibilità ambientale delle scelte di piano è direttamente collegabile alla Valutazione ambientale strategica del Documento di Piano. Tale strumento ha la funzione di valutare la congruità, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle scelte operate dall'Amministrazione Comunale in termini di obiettivi strategici.

Per quanto riguarda invece la sostenibilità paesaggistica coerentemente alle indicazioni dell'Allegato A dell'elaborato "Modalità per la pianificazione comunale" (L.R. 12/2005 art.7 approvato con D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005) che costituisce il riferimento per l'individuazione delle criticità e potenzialità locali del paesaggio e per l'individuazione delle opportunità di valorizzazione dello stesso in relazione alle previsioni di sviluppo, il P.G.T. assume le politiche di seguito esplicitate.

3.6.3. RETE ECOLOGICA COMUNALE

Dalla Relazione di accompagnamento al progetto di Rete Ecologica Regionale si estrapolano di seguito le indicazioni di cui al Capitolo 5 riferito alle Reti Ecologiche Comunali.

La realizzazione di un progetto di rete ecologica a livello locale deve prevedere:

- *il recepimento delle indicazioni di livello regionale e di quelle, ove presenti, livello provinciale, nonché il loro adattamento alla scala comunale;*
- *il riconoscimento degli ambiti e degli habitat di valore (presenti e di progetto) che dovrà essere sottoposto a un regime di tutela o comunque ad una destinazione d'uso dei suoli specifica al fine di garantirne la sua conservazione e una corretta trasformazione nel tempo anche sotto il profilo della funzionalità dell'ecosistema;*
- *la definizione delle concrete azioni per attuare del progetto della rete ecologica, la loro localizzazione, le soluzioni che ne consentono la realizzazione (ad esempio attraverso l'acquisizione delle aree, o accordi mirati con i proprietari), la quantificandone dei costi necessari per le differenti opzioni;*
- *la precisazione degli strumenti per garantirne la sostenibilità economica (introducendo quindi i meccanismi di perequazione, compensazione, possibili forme di convezioni per la realizzazione di interventi).*

La Rete Ecologica Comunale (REC) trova la sue condizioni di realizzazione nel Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) previsto dalla l.r. 12/2005.

Facendo riferimento diretto a quanto evidenziato nel Quadro Conoscitivo a proposito della RER (vd. 1.6.3) e della REP (vd. 1.6.5) appare evidente che il comune di San Zenone al Lambro presenta forti

condizionamenti alla realizzazione di connessioni ecosistemiche di ampio respiro data la presenza di infrastrutture di trasporto che frammentano il territorio in senso nord-sud (via Emilia, linea ferroviaria Milano - Piacenza, infrastruttura ferroviaria per l'Alta Velocità, Autostrada A1) e la TEEM in corso di realizzazione che si qualifica come una barriera est-ovest che costituisce una criticità per le possibili connessioni verso nord.

Si evidenzia inoltre la presenza del fiume Lambro come elemento scarsamente idoneo a supportare progetti di valorizzazione ambientale, se non preceduti da un miglioramento complessivo della qualità delle acque (vd. Allegato 13 al PTUA "Caratterizzazione integrata dei corsi d'acqua e riqualificazione fluviale" all'interno della Relazione applicativa per il bacino del Lambro).

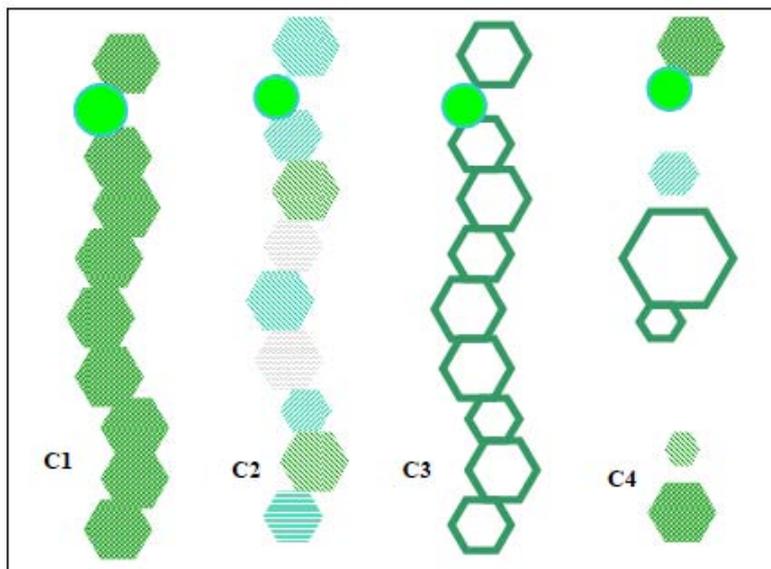
Dunque il territorio comunale presenta alcuni elementi di valore concentrati negli spazi rurali ai lati dei tracciati irrigui o delle strade poderali (soprattutto lungo il Cavo Marocco e nella porzione meridionale del Comune) che possono essere pensati quali possibili vettori per la ricostruzione delle connessioni ecosistemiche locali.

In questa operazione di (ri)costruzione e (ri)composizione ecosistemica rientrano anche le aree di mitigazione e compensazione ambientale che vengono illustrate nel dettaglio nel paragrafo successivo.

Per la realizzazione della REC si potrà fare riferimento ai "criteri specifici per la realizzazione delle reti ecologiche" di cui al Capitolo 10 della relazione del progetto di RER e in particolare, data la conformazione del territorio e le sue potenzialità:

10.2 Aree agricole

Si pone l'esigenza di meglio precisare il rapporto tra elementi naturali ed elementi agricoli, attuali e potenziali, in particolare per quanto riguarda la prospettiva di interventi di rinaturazione associati a corridoi o gangli ecologici che si inseriscano nel sistema rurale.



Occorre intanto prendere atto che i corridoi ecologici potranno avere differente struttura a seconda delle geometrie utilizzate per le azioni di rinaturazione; ad esempio, nello schema precedente:

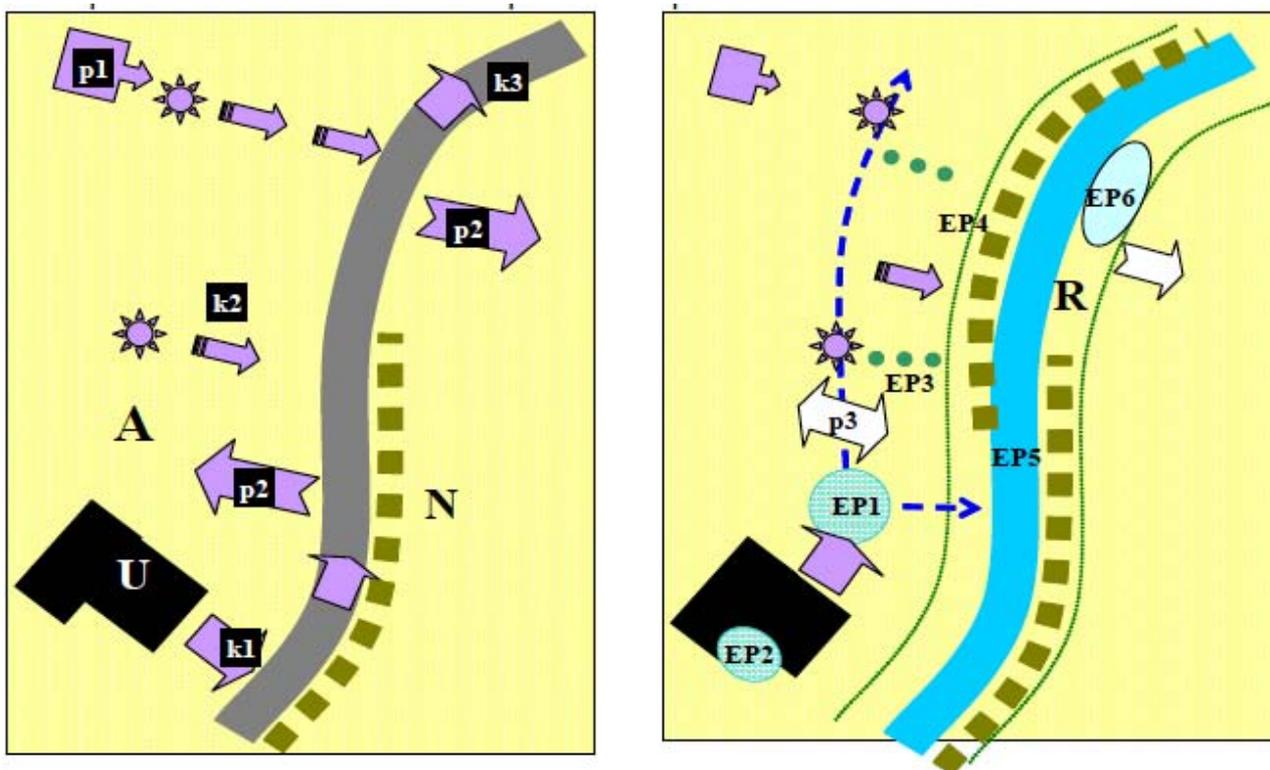
- C1: fascia ampia di riforestazione lungo la direttrice di connettività;
- C2: sistema di siepi e filari addensati lungo la direttrice;
- C3: sistema "ad anelli", con fasce di rinaturazione polivalente ai bordi delle parcelle coltivate;
- C4: sistema misto, con interventi di natura differente realizzati progressivamente a seconda delle opportunità.

In linea di principio, sarebbe bene rispettare tra l'altro i seguenti criteri realizzativi:

- creare mosaici di habitat; pur mantenendo come azione di base la piantagione di alberi ed arbusti, fare in modo che vi siano anche habitat associati di tipo diverso (es. prativo);
- anche ove si utilizzino elementi arboreo-arbustivi lineari, fare in modo che significative porzioni abbiano una larghezza sufficiente (es. maggiore di 25 m) allo sviluppo di microhabitat di tipo boschivo e non solo di margine;
- attribuire agli interventi un ruolo il più possibile polivalente; l'intervento ideale è quello che accanto alla ricostruzione di opportunità di habitat per la biodiversità è anche in grado di generare prodotti economicamente interessanti per le attività agricole, e di offrire servizi ecosistemici al territorio.

10.2 Corsi d'acqua e pertinenze

La prospettiva delle reti ecologiche polivalenti può indirizzare in senso ecosostenibile le modalità di governo dei corsi d'acqua ed il relativo rapporto con insediamenti ed agricoltura.



Lo schema precedente sintetizza tale prospettiva.

A sinistra è rappresentata la situazione attualmente prevalente, in cui le aree urbanizzate (U) producono scarichi non completamente depurati (k1). L'agricoltura (A) a sua volta produce inquinamento diffuso legato all'uso di fertilizzanti e biocidi (k2) e tramite agli scorrimenti superficiali e sub-superficiali concorre alla contaminazione del corso d'acqua (k3) che mantiene così, nonostante i cospicui investimenti finora effettuati nel risanamento delle acque, livelli di inquinamento mediamente non trascurabili, come riconosciuto dal PTUA regionale.

A sua volta l'agricoltura effettua a fini irrigui, oltre che da acque sotterranee (p1), anche prelievi di acque superficiali (p2) quantitativamente elevati e qualitativamente non ottimali.

Le unità naturali residue (N) sono spesso residuali e marginali e non in grado di svolgere un ruolo funzionale efficace.

Lo schema a destra illustra il modello ideale dal punto di vista del riequilibrio ecologico.

A valle degli insediamenti e dei loro impianti di depurazione più o meno efficaci vengono realizzati ecosistemi-filtro palustri (EP1) in grado di svolgere una funzione di finissaggio sulle acque in uscita dal sistema e di renderle più compatibili con un uso irriguo successivo (p3).

Altri unità ecosistemiche polivalenti (EP2) vengono idealmente poste anche nei segmenti iniziali della rete idrica, in modo da laminare e pre-depurare le acque di prima pioggia.

I flussi idrici attraversano il sistema agricolo attraversano filari arboreo-arbustivi (EP3) con funzione buffer tampone, in grado di svolgere funzioni di fitodepurazione. Un ruolo ed una rilevanza specifica potrà essere svolto dalle fasce riparie laterali al corso d'acqua (EP4), che potrà in molti casi svolgere anche funzioni di consolidamento spondale in un'ottica tecnica di ingegneria naturalistica.

La qualità finale del corso d'acqua sarà così migliorata, così come la sua capacità di autodepurazione (EP5).

Le acque utilizzate a scopo irriguo potranno così avere una maggiore qualità; i prelievi complessivi dal corso d'acqua e dalle falde sotterranee potranno essere ridotti, essendosi riutilizzate le acque depurate.

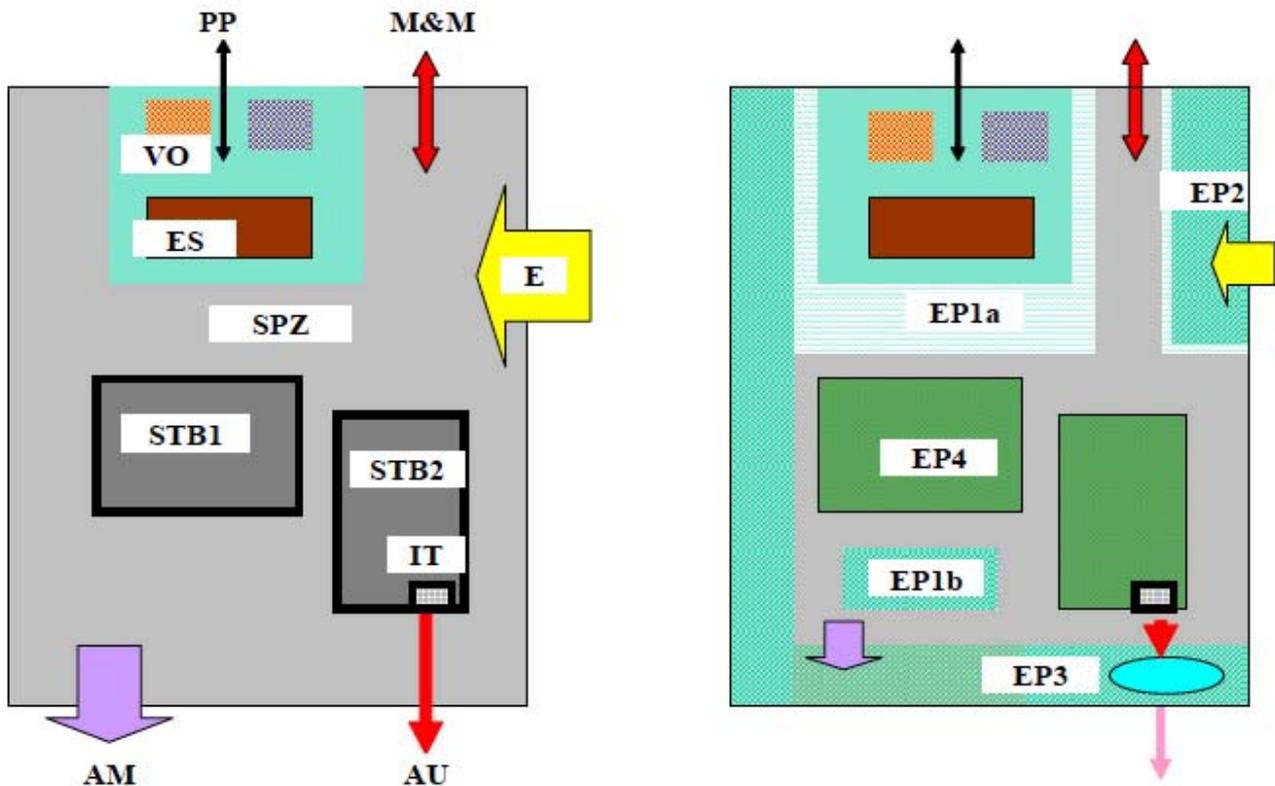
Altre funzioni potranno essere aggiunte alle fasce di più stretta pertinenza del corso d'acqua: articolazione dei microhabitat per la biodiversità, aumento delle capacità di laminazione delle piene (EP6), offerta di occasioni di fruizioni qualificate lungo percorsi predisposti. L'ottica diventa quella di una riqualificazione polivalente del corso d'acqua e delle sue rive, attraverso l'individuazione di fasce di pertinenza che possono costituire la base per progetti specifici di riqualificazione (R); a tal fine, soprattutto lungo corsi d'acqua di media o piccola dimensione, potrà in molti casi essere utile prevedere un allargamento della sezione iniziale.

10.4 Inserimento ecosistemico di insediamenti

Anche le unità di insediamento, residenziali, di servizio, produttive-commerciali, possono rivestire ruoli locali per le reti ecologiche, oltre a poter usufruire a loro volta di servizi ecosistemici utili.

Nello schema successivo si mostrano alcune opportunità per un'area produttiva teorica composta (vedi figura a sinistra) di edifici di servizio (ES), di stabilimenti di tipo commerciale (STB1) e produttivo (STB2) dotati di specifici impianti tecnologici (IT) per l'abbattimento degli inquinanti), di strade e piazzali per le movimentazioni (SPZ), di una quota di spazio destinato a verde ornamentale (VO) ad elevate esigenze di

manutenzione. L'unità produttiva complessiva è al centro di flussi di vario tipo, prevedendo lo spostamento di materiali e mezzi (M&M) nonché di persone (PP), scaricando acque usate (AU) nonché acque meteoriche di dilavamento superficiale (AM), richiedendo energia (E) per il suo funzionamento.



Nella figura a destra si mostrano le opportunità legate all'inserimento nel sistema di unità ecosistemiche polivalenti (EP):

- EP1: le superfici impermeabilizzate di strade e piazzali possono in molti casi essere ridotte e sostituite da unità prative (EP1a) ed arboreo-arbustive (EP1b) a basse necessità di manutenzione rispetto al verde ornamentale intensivo, ma capaci di sostenere biodiversità;
- EP2: fasce arboreo-arbustive perimetrali possono svolgere un ruolo molteplice di tipo ornamentale, naturalistico, di produzione primaria di biomasse; opportunamente realizzate, potranno costituire soluzioni di protezione esterna equivalenti a recinzioni tradizionali ai fini della sicurezza, ma permeabili alla fauna minore;
- EP3: unità palustri associate ad unità arboreo-arbustive possono svolgere un ruolo di assorbimento delle acque meteoriche, di affinamento delle acque depurate, di punto di controllo sulla qualità delle acque in uscita;
- EP4: agli edifici possono essere associati verde pensile (ad esempio con soluzioni del tipo "tetti verdi") e "pareti verdi" in grado di svolgere, oltre a funzioni ornamentali, anche tamponamenti microclimatici e delle acque meteoriche in uscita.

Il mix ottimale tra le soluzioni indicate andrà verificato caso per caso. Nel loro insieme, le soluzioni indicate si possono applicare a insediamenti sia produttivi sia residenziali; potranno essere adottate a diverse scale: a singole edificazioni così come a lottizzazioni estese.

Potranno essere realizzate sia su nuovi interventi, sia su interventi esistenti. In tal senso potranno svolgere un ruolo molto importante non solo nelle nuove trasformazioni, ma anche nella riqualificazione di situazioni attuali a bassa qualità ambientale.

In generale le soluzioni indicate potranno giocare un ruolo soprattutto ai fini delle reti ecologiche locali, anche per aumentare il livello di contatto tra presenze umane e biodiversità in ambito cittadino, contribuendo ad incrementare la sensibilità diffusa verso i temi del riequilibrio ecologico.

3.6.4. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Il quadro conoscitivo del territorio comunale e le scelte di trasformazione territoriale del PGT hanno messo in luce la presenza di alcune criticità per le quali sono previsti interventi di mitigazione.

Le scelte pianificatorie finora illustrate sono mirate a mitigare tali criticità attraverso la messa a dimora di piantumazioni, in ambiti specifici o attraverso interventi di piantumazione a filare diffusi sul territorio agricolo. Tali ambiti sono individuati negli elaborati grafici del Documento di Piano con la sigla "AMC" e attraverso una specifica grafica nei filari arborei di ricostruzione del paesaggio agrario nella tavola del paesaggio del PdR.

Nel calcolo vengono comprese anche le zone di riequilibrio ambientale previste nelle aree intercluse dalle linee ferroviarie.

Il piano prevede nuove mitigazioni per un totale di circa mq **125.000**.

AMBITO		SUPERFICIE (mq)	SUPERFICIE COMPLESSIVA (mq)
Mitigazioni previste	AMC1a/b	6.565	64.622
	AMC2	2.049	
	AMC3	1.545	
	AMC4	1.692	
	AMC5	1.438	
	AMC6 a/b/e	7.790	
	AMC7	921	
	AMC8	4.583	
	AMC9	8.505	
	AMC 10a/b	5.794	
	AMC11	7.404	
	AMC12 a/b/c	6.846	
	AMC13 a/b	2.913	
	AMC14	3.307	
	AMC15	800	
	AMC16	5.657	
	AMC17	1.396	
Zone riequilibrio ambientale		60.203	60.203
TOTALE		124.825	124.825

I criteri utilizzati per attribuire alle trasformazioni territoriali le diverse tipologie piantumazioni poste in carico ai proponenti sono i seguenti:

- mitigazione: le trasformazioni territoriali comportanti la realizzazione di edifici produttivi sia agricoli che non agricoli devono provvedere alla mitigazione dell'edificato realizzato attraverso un impianto arboreo ed arbustivo.
- compensazione per uso del suolo: le trasformazioni territoriali comportanti la realizzazione sia di edifici produttivi agricoli e non agricoli che di edifici residenziali devono realizzare un impianto arboreo o arbustivo o misto a macchia o a filare, la cui quantificazione è proporzionata al consumo di suolo, quale opera compensativa.
- compensazione ambientale: le trasformazioni territoriali comportanti la realizzazione di edifici produttivi sia agricoli che non agricoli, qualora comportanti l'immissione di inquinanti nell'ambiente, devono realizzare un impianto arboreo o arbustivo o misto a macchia o a filare, la cui quantificazione è proporzionata agli U.B.A nel caso di infrastrutture con funzione zootecnica e dovrà essere quantificata in sede di rilascio di titolo abilitativo per gli edifici produttivi non agricoli.

L'attuazione degli ambiti di mitigazione è garantita dalla stretta connessione agli ambiti di trasformazione. I criteri individuati per l'attuazione degli ambiti di trasformazione disciplinano infatti puntualmente gli obblighi convenzionali volti all'attuazione delle mitigazioni ambientali.

I parametri di mitigazione e compensazione sono stati calibrati in modo differenziato per gli insediamenti agricoli e per le rimanenti destinazioni in considerazione dei seguenti aspetti:

- maggior sensibilità paesaggistica degli ambiti agricoli;
- incidenza del contributo di costruzione sulle rimanenti destinazioni.

Per le mitigazioni e compensazioni paesaggistiche sopra riportate sono previsti differenti tipologie di impianto riconducibili a quanto di seguito riportato.

TIPOLOGIE DI IMPIANTO

- **Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito:** Aree a verde consistenti in barriere vegetali dai connotati fortemente naturali forme, esclusivamente formate da specie autoctone, da

collocarsi con funzioni di mascheramento visivo, di mitigazione paesaggistica, del rumore e delle polveri.

- **Tipologia “2” : Impianto di compensazione a filare semplice:** Fasce a verde lineari, dai connotati prevalentemente paesaggistici ed agroambientali, riferite al sistema prati / siepi / filari campestri e caratterizzate da una fruizione degli spazi aperti di tipo rurale.
- **Tipologia “3” Impianto di compensazione a macchia arbustiva:** Aree estensive a verde, dai connotati prevalentemente agroambientali, caratterizzate da una forma non lineare e da una forte compattezza vegetazionale.
- **Tipologia “4” Impianto di compensazione a macchia arborea:** Aree estensive a verde, dai connotati prevalentemente agroambientali, caratterizzate da una forma non lineare e da una griglia arborea.

ELENCO DELLE ESSENZE INDIVIDUATE, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA ARBOREA

Specie tipo A

- Ciliegio *Prunus avium*
- Farnia *Quercus robur*
- Frassino *Fraxinus excelsior*
- Olmo campestre *Ulmus minor*
- Pioppo bianco *Populus alba*
- Pioppo grigio *Populus canescens*
- Pioppo nero *Populus nigra*
- Salice bianco *Salix alba*
- Tiglio riccio *Tilia cordata*

Specie tipo B

- Acero campestre *Acer campestre*
- Carpino *Carpinus betulus*
- Ontano nero *Alnus glutinosa*

Specie tipo C

- Biancospino *Crataegus monogyna*
- Corniolo *Cornus mas*
- Coronilla *Coronilla emerus*
- Crespino *Berberis vulgaris*
- Dafne *Daphne mezereum*
- Frangola *Frangula alnus*
- Fusaggine *Euonymus europaeus*
- Ginepro comune *Juniperus communis*
- Ginestra dei tintori *Genista tinctoria*
- Lantana *Viburnum lantana*
- Ligustro *Ligustrum vulgare*
- Nocciolo *Corylus avellana*
- Pallon di maggio *Viburnum opulus*
- Prugnolo *Prunus spinosa*
- Rovo comune *Rubus ulmifolius*
- Salice caprino *Salix caprea*
- Salice eleagno *Salix eleagnos*
- Salice francese *Salix triandra*
- Salice grigio *Salix cinerea*
- Sambuco *Sambucus nigra*
- Sanguinello *Cornus sanguinea*
- Spincervino *Rhamnus catharticus*

3.7. TAGLI ARBOREI - LAI

Questo nuovo tipo di approccio ai tagli arborei nasce dalla constatazione che gli attuali parametri utilizzati in materia, che prevedono la compensazione al taglio di esemplari, basata unicamente sul numero di unità da

sostituire si è dimostrato fallimentare in quanto non tiene conto essenzialmente dell'elemento più importante dell'albero, vale a dire: la chioma arborea composta dall'intero fogliame.

Il risultato di questa equazione numerica ha portato a pesanti modifiche del paesaggio e ad una sostanziale diminuzione della valenza ambientale, data dalla riduzione del fogliame arboreo che viene eliminato e reintegrato solo in minima parte.

Il fogliame è l'elemento più importante sia dal punto di vista ambientale, nella sua funzione di produttore di ossigeno, sia nella sua componente paesaggistica e come tale deve essere individuato come elemento di valutazione nei tagli arborei.

Il presente lavoro ha lo scopo di definire il valore compensativo che può essere attribuito ad un albero o a gruppi di alberi che per qualunque ragione debba essere abbattuto; in particolare, il lavoro intende valutare l'entità dell'impatto derivante dalla eliminazione di alberi rispetto alle funzioni di interesse collettivo che ogni albero è in grado di svolgere, nonché la quantificazione degli interventi compensativi che si rendono necessari per ripristinare lo stato iniziale.

È noto, infatti, che ogni albero è in grado di svolgere funzioni che vanno molto oltre il semplice aspetto produttivo, soprattutto quando sono presenti sul territorio in quantità limitata. Si fa riferimento alle funzioni paesaggistiche, alle funzioni naturalistiche, alle funzioni ambientali, di possibile determinazione rispetto ad indicatori di quantificazione oggettiva.

La disciplina dei tagli arborei del presente P.G.T. è fondata sul concetto di mantenimento sul territorio comunale dell'indice fogliare LAI e sulla condivisione della triplice valenza delle funzioni dell'albero di seguito riportare.

La funzione paesaggistica

E' la capacità di caratterizzare positivamente l'impatto percettivo (visivo, olfattivo, ecc.) di un'area.

Relativamente alla funzione paesaggistica, è riconosciuto che le alberature, le siepi, i filari campestri, le macchie e le fasce boscate rientrano tra gli elementi del territorio che contribuiscono alla caratterizzazione di un luogo ed alla attribuzione di un valore psicologico da parte di un osservatore, e questo avviene anche quando non possono considerarsi di origine naturale.

Si tratta, infatti, di elementi inscindibilmente legati ad un territorio coltivato, abitato, gestito e fruito dall'uomo; il carattere stesso della linearità che talvolta posseggono non è mai spontaneo, ma imposto dalla presenza di altri usi del suolo che limitano la progressione della natura impedendo il sorgere di veri e propri boschi.

La loro efficacia non si svolge semplicemente come presenza fisica collocata in un determinato luogo, piuttosto come insieme di sensazioni che possono offrire ad un osservatore; non si tratta, dunque, di una efficacia legata al solo paesaggio visivo, ma di grandi sensazioni anche in termini uditivi, olfattivi ecc.

Inoltre, l'importanza paesaggistica di un albero o di un insieme di alberi deve essere considerata relativamente al luogo in cui si interviene, che risulta sempre contraddistinto da una propria caratterizzazione paesistica.

In questo senso, la valutazione del valore compensativo di un albero deve tenere conto della qualità paesistica del luogo in cui è collocato e degli elementi che lo compongono, in grado di modificare l'incidenza dell'intervento, cioè il grado di perturbazione prodotto in quel contesto.

Infine, nella definizione della valutazione ai fini paesaggistici, è necessario considerare anche le condizioni di visibilità più o meno ampia esistenti tra l'albero considerato e i recettori presenti nel suo intorno.

La funzione ecologica

E' la capacità di sostenere in modo significativo altre forme di vita (uccelli, insetti, ecc.) o di incidere positivamente sulla presenza di altri organismi (specie erbacee, microfauna terricola, microrganismi, ecc.)

La funzione ecologica dell'albero è riconosciuta da tutti, in quanto esso stesso organismo vivente che contribuisce alla definizione di un ecosistema; tuttavia, il valore ecologico determinato dall'albero è variabile, tanto più importante quanto più inserito in un contesto che lo lega ad altri elementi di naturalità.

E' questo il concetto di rete ecologica, un forma di tutela della natura basato sulla conservazione diffusa della biodiversità, che deve necessariamente dipendere da connessioni per mantenere e rafforzare i processi naturali dai quali dipende la sopravvivenza degli ecosistemi.

Poiché maggiore è il grado di connessione, maggiore è la funzionalità ecologica della rete stessa, l'efficacia in termini naturalistici può essere incrementata attraverso la conservazione ed il ripristino degli elementi capaci di incrementare la biodiversità, fundamentalmente rappresentati dalle siepi campestri, dai filari poderali e dalle cortine arborate, in grado di favorire la diffusione delle specie animali e vegetali e di offrire la disponibilità di nuovi habitat.

E' ormai assodato nei processi di pianificazione del territorio che le reti ecologiche costituiscono il terreno ideale di integrazione dei vari indirizzi di sviluppo ecosostenibile e si pongono come strumento fondamentale per il rafforzamento della tipicità e dell'identità territoriale

La funzione ambientale.

E' la capacità di contribuire al mantenimento o al miglioramento dei parametri di qualità ambientale sui quali la presenza o l'attività fisiologica della pianta possono interferire positivamente.

Si fa riferimento alla componente "aria", sulla quale è nota l'azione di sequestro della CO₂ e di ossigenazione procurata dalla chioma, oltre che alla capacità di intercettazione delle polveri e di

microelementi; alla componente “acqua”, relativamente alla quale gli apparati radicali sono in grado di svolgere una efficace azione tampone nei confronti dei macroelementi (per esempio l'azoto) veicolati dai terreni agricoli verso le acque superficiali e profonde; alla componente “suolo”, verso la quale gli alberi, sia attraverso il sostanzioso apporto di sostanza organica sia attraverso l'azione diretta dell'apparato radicale nel sottosuolo, contribuiscono in maniera sostanziale alla progressiva maturazione pedologica.

Per un maggior approfondimento delle analisi effettuate per implementare la normativa relativa ai tagli arborei si rimanda all'allegato al presente documento “*L'indice di area fogliare quale strumento per la definizione del valore compensativo degli alberi*” redatto a cura di Dr. For. Armando Buffoni Dr. Agr. Alberto Massa Saluzzo

3.8. CRITERI DI PEREQUAZIONE, COMPENSAZIONE

3.8.1. PEREQUAZIONE

L'art. 11 della L.R. 12/2005 introduce il concetto di perequazione urbanistica finalizzata al raggiungimento di una più equa distribuzione dei diritti edificatori indipendentemente dalla localizzazione delle aree per attrezzature pubbliche.

(Art. 11 comma 1 della L.R. 12/05: “Sulla base dei criteri definiti dal documento di piano, i piani attuativi e gli atti di pianificazione negoziata con valenza territoriale, possono ripartire tra tutti i proprietari e gli immobili interessati dagli interventi i diritti edificatori e gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione mediante l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale, confermate le volumetrie degli edifici esistenti, se mantenuti.”)

Vengono previsti due modelli di perequazione:

- perequazione di comparto (art.11 comma 1): vengono ripartiti “tra tutti i proprietari degli immobili interessati dagli interventi edificatori e gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione mediante l'attribuzione di un identico indice di edificabilità territoriale, confermate le volumetrie degli edifici esistenti, se mantenute”
- perequazione generalizzata (art.11 comma 2): vengono attribuiti “a tutte le aree del territorio comunale, ad eccezione delle aree destinate all'agricoltura e di quelle non soggette a trasformazione urbanistica, un identico indice di edificabilità territoriale, inferiore a quello minimo fondiario, differenziato per le parti del territorio comunale, disciplinandone altresì il rapporto con la volumetria degli edifici esistenti, in relazione ai vari tipi di intervento previsti”

Nel presente Piano di Governo del Territorio viene introdotto il concetto di perequazione di comparto applicandola ai comparti soggetti a trasformazione e alle aree a questi connesse così come definite dalle schede degli ambiti di trasformazione.

L'istituto della perequazione viene utilizzato all'interno degli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano e si concretizza con la trasferibilità o la commercializzazione dei diritti edificatori tra i proprietari all'interno dell'ambito di trasformazione.

La s.l.p. edificabile per ciascun ambito di trasformazione si considera uniformemente ripartita sulla superficie complessiva dell'ambito

La perequazione si regola con la convenzione urbanistica necessaria per l'attuazione dell'ambito di trasformazione, da redigere in forma pubblica e da trascrivere nei registri immobiliari.

3.8.2. COMPENSAZIONE

L'art. 11 della L.R. 12/2005 introduce anche il concetto di compensazione urbanistica che risponde anch'esso a finalità perequativa. Tale fattispecie è, per volontà del legislatore, applicabile alle aree destinate ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale non disciplinate da piani e atti di programmazione. *(“..alle aree destinate alla realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale, non disciplinate da piani e da atti di programmazione, possono essere attribuiti, a compensazione della loro cessione gratuita al comune, aree in permuta o diritti edificatori trasferibili su aree edificabili previste dagli atti di PGT anche non soggette a piano attuativo.”)*

In luogo della corresponsione dell'indennità di esproprio l'Amministrazione comunale può attribuire, a fronte della cessione gratuita dell'area, aree pubbliche in permuta o diritti edificatori trasferibili.

3.9 CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

Il comma 2-bis dell'art. 43 della L.R. n° 12/2005, introdotto dalla lett. uu) del primo comma dell'art. 1 della L.R. 14 marzo 2008 n° 4, prevede che "... gli interventi di nuova costruzione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto sono assoggettati ad una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione, determinata dai comuni entro un minimo del 1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità".

L'Amministrazione comunale deve provvedere quindi:

- 1 - all'individuazione delle aree agricole nello stato di fatto e loro rappresentazione;
- 2 - all'individuazione della maggiorazione del contributo di costruzione, entro un minimo del 1,5 ed un massimo del 5 per cento dello stesso.





4.

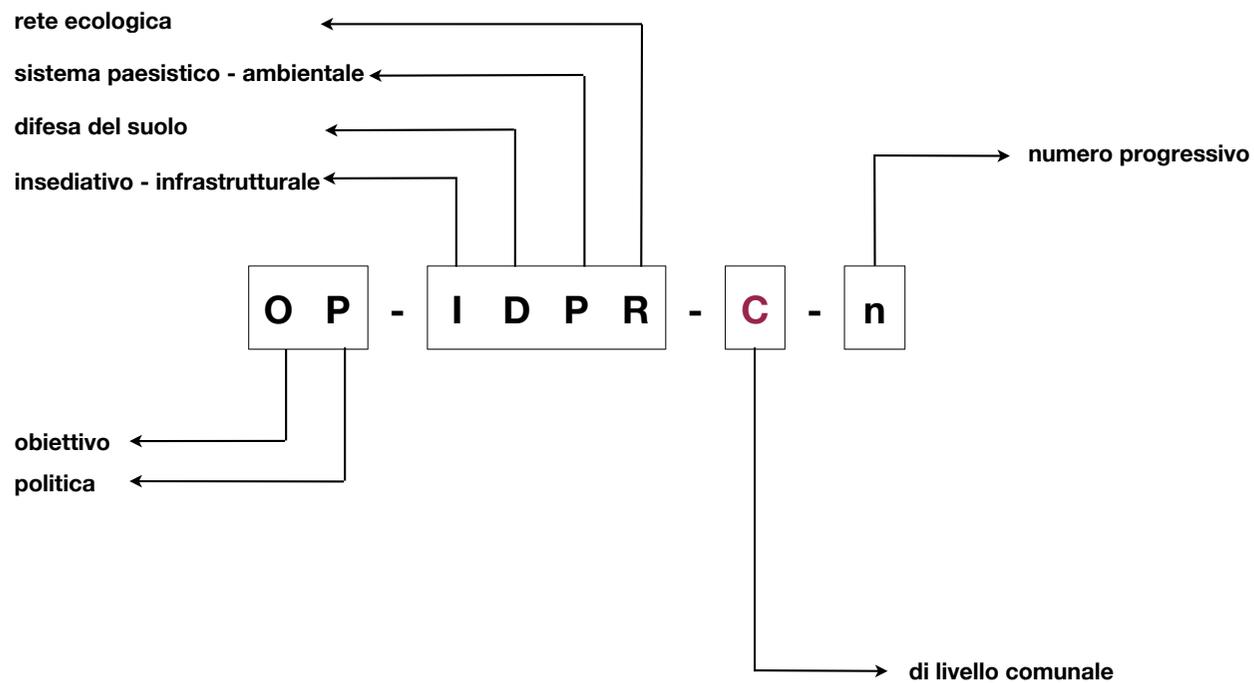
OBIETTIVI E POLITICHE

P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI MILANO

- VIGENTE -

LEGENDA

C	obiettivo di P.G.T. coerente con l'obiettivo del Piano Sovraordinato
PC	obiettivo di P.G.T. parzialmente coerente con l'obiettivo del Piano Sovraordinato
NO	obiettivo di P.G.T. non ostativo dell'obiettivo del Piano Sovraordinato
NP	obiettivo di P.G.T. non previsto per mancata pertinenza o applicabilità rispetto agli indirizzi del Piano Sovracomunale
NC	obiettivo di P.G.T. non coerente con l'obiettivo del Piano Sovraordinato



DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Indirizzi per il sistema della mobilità (art. 74)</i>								
a) Integrazione ambientale e territoriale delle reti di mobilità:								
a.0	integrazione e coordinamento tra programmazione dei trasporti e pianificazione paesistico-ambientale con particolare riguardo alla verifica dei tracciati in relazione alle caratteristiche del contesto naturalistico e ambientale, alla sensibilità e potenzialità paesistiche dei luoghi;			●			O11 Coordinare gli interventi di trasformazione urbana con la tematica dell'accessibilità veicolare e ciclopedonale evitando l'ingenerarsi di fenomeni di congestionamento della viabilità urbana.	PI1 Integrazione della viabilità di accesso agli ambiti di trasformazione con la rete comunale esistente con contestuale risoluzione di alcuni nodi problematici e previsione di connessioni alla rete ciclabile
a.1	integrazione e coordinamento tra programmazione dei trasporti e pianificazione territoriale con particolare riguardo alla verifica delle localizzazioni e alle condizioni di accessibilità degli insediamenti di rilevanza sovracomunale;	●						
a.2	sviluppo di interventi sul sistema delle infrastrutture esistenti finalizzati alla riduzione dei livelli di congestione;	●						
a.3	riorganizzazione strutturale del settore del trasporto, al fine di favorire il coordinamento e l'integrazione delle varie modalità, sviluppando il sistema degli interscambi e valorizzandone il ruolo di centralità urbana		●					
a.4	progettazione delle infrastrutture con adeguati interventi di mitigazione e compensazione ambientale nonché azioni di riqualificazione territoriale coordinate			●				
a.5	sostegno allo sviluppo di modalità e tecnologie di trasporto a basso impatto ambientale	●						
a.6	razionalizzazione del sistema della logistica al fine di ridurre gli impatti sul sistema della mobilità e sull'ambiente			●				

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		C	PC	NO	NP	NC	PGT OGGETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI		
a.7	sostegno e sviluppo della mobilità ciclo-pedonale intercomunale atto a favorire gli spostamenti casa-lavoro e del tempo libero.	●					Sviluppo ed integrazione del sistema della mobilità ciclo-pedonale esistente sia a scopi fruitivo - sportivi, sia al fine di completare l'offerta di intermodalità esistente data dalla presenza della stazione ferroviaria.	PI2	Implementazione della rete ciclabile esistente con attenzione alle connessioni intercomunali al fine di favorire la fruizione del territorio	
b) Sviluppo delle infrastrutture su ferro al fine del miglioramento dell'offerta di mobilità di persone e merci:										
b.1	potenziamento della rete e dell'offerta ferroviaria			●						
b.2	potenziamento delle infrastrutture di trasporto pubblico su ferro (metropolitane e metrotranvie) di interesse sovracomunale;			●						
b.3	sviluppo dell'integrazione tra le diverse modalità di trasporto;	●							PI3	Rafforzamento delle connessioni ciclabili con la stazione ferroviaria al fine di favorire gli
b.4	riqualificazione e potenziamento delle infrastrutture per le merci			●						
c) Razionalizzazione e potenziamento del sistema viabilistico, favorendone l'organizzazione gerarchica, la riduzione della congestione ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza, anche mediante il completamento del sistema della viabilità primaria		●					OI3	PI4	Realizzazione dei tratti di viabilità connessi agli ambiti di trasformazione (PI1)	
<i>Condizioni di mobilità nella pianificazione comunale (art. 75)</i>										
I Comuni valutano la sostenibilità del carico urbanistico sulla rete della mobilità. A tal fine operano una verifica della capacità delle reti di mobilità esistenti e di progetto rispetto ai flussi di traffico esistenti, incrementati dalla stima di quelli derivanti dalla capacità insediativa aggiuntiva di piano, valutata nel suo complesso come sommatoria degli effetti di tutti gli interventi previsti, anche con riferimento all'ambito gravitazionale degli interventi stessi.		●							PI5	Verifica dei carichi di traffico veicolare coordinata con il sistema di monitoraggio della VAS
I comuni subordinano altresì l'attuazione degli interventi di significativa entità ricadenti in aree di espansione o trasformazione urbanistica, alla verifica, a carico del proponente, delle ricadute sul sistema della mobilità. Sono considerati di significativa entità gli interventi con superficie territoriale superiore a 5 ettari o volume edificabile pari ad almeno 200.000 mq o che comportino la realizzazione di spazi a parcheggio in misura superiore a 10.000 mq.		●					OI4		PI6	Alla Convenzione dell'area per trasformazioni a pianificazione concertata è demandata la definizione di precise indicazioni in merito alle connessioni veicolari che, preferibilmente, devono integrarsi con la viabilità extraurbana esistente e di previsione soprattutto in relazione al nuovo sistema infrastrutturale determinato dalla TEEM

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Trasformazioni urbanistiche e connessioni lungo la viabilità (art. 76)</i>							
Nel caso di localizzazione di zone di espansione ovvero di trasformazione urbanistica, gli strumenti urbanistici prevedono assi stradali dedicati di collegamento dei nuovi insediamenti con le arterie di interesse sovracomunale, organicamente inseriti nella rete di viabilità comunale. Le caratteristiche geometriche di detti assi dedicati, da realizzarsi anche a mezzo di interventi di riqualificazione della rete comunale esistente, dovranno garantire adeguati livelli di scorrevolezza del traffico. Al fine di non pregiudicare il livello di servizio della rete viabilistica sovracomunale, ciascuna derivazione dall'arteria principale dovrà essere realizzata unicamente in corrispondenza di tali assi dedicati e non potrà comunque configurarsi come innesto diretto dalla singola proprietà.	●					O15 Integrazione delle grandi trasformazioni a carattere produttivo, terziario o commerciale nel sistema della viabilità extraurbana minimizzando le interferenze con la viabilità locale a carattere prevalentemente residenziale.	PI7 Alla Convenzione dell'area per trasformazioni a pianificazione concertata è demandata la definizione di precise indicazioni in merito alle connessioni veicolari che, preferibilmente, devono integrarsi con la viabilità extraurbana esistente e di previsione soprattutto in relazione al nuovo sistema infrastrutturale determinato dalla TEEM
Negli ambiti, interessati da interventi di espansione urbanistica, lungo la viabilità extraurbana, devono essere previste misure di mitigazione e spazi filtro da piantumare ed assoggettare a progettazione paesistica.	●					O16 Prevedere, negli ambiti interessati da interventi di espansione urbanistica lungo la viabilità extraurbana, misure di mitigazione e spazi filtro da piantumare ed assoggettare a progettazione paesistica.	PI8 Alla Convenzione dell'area per trasformazioni a pianificazione concertata è demandata la definizione di adeguate aree destinate alla mitigazione ambientale e paesistica dell'intervento
<i>Mobilità ciclabile (art. 79)</i>							
La Provincia di Milano incentiva, anche attraverso la promozione di accordi con gli enti gestori del trasporto pubblico, lo sviluppo della rete dei percorsi ciclabili di livello sovracomunale tali da garantire l'accessibilità ai servizi pubblici di livello sovracomunale ovvero alle attività ad alta concentrazione di presenze; agli interscambi con le reti ferroviarie e metropolitane.			●			Vedi O12	Vedi PI3
I Comuni dotati di stazione ferroviaria o fermate di linea metropolitana prevedono la realizzazione di un sistema di percorsi ciclabili di connessione con la stazione medesima, nonché la predisposizione di adeguate attrezzature di deposito/parcheggio.	●						
<i>Condizioni di sostenibilità per l'assetto insediativo (art. 84)</i>							

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<p>Precondizione all'ammissibilità di incrementi delle espansioni urbanizzative è l'avvenuto utilizzo di almeno il 75% delle previsioni dello strumento vigente, espresse in metri quadrati di superficie lorda di pavimento (slp). Esclusivamente nel caso in cui lo strumento urbanistico all'esame della Provincia preveda un incremento quantitativo delle aree destinate ad espansione urbanizzativa, i Comuni dimostrano l'avvenuta attuazione o la programmazione in atto, attraverso piani attuativi già adottati, di una quota pari ad almeno il 75% della slp residenziale ed extrasidenziale - con esclusione della superficie destinata ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico di interesse comunale e sovracomunale - delle previsioni di espansione già contenute nello strumento urbanistico vigente.</p> <p>In caso contrario, il nuovo strumento urbanistico può prevedere solo la trasformazione di aree già urbanizzate e confermare o riallocare in altre parti del territorio le previsioni non ancora attuate.</p>	●				O17	<p>Rispetto delle condizioni del PTCP di Milano in merito alla definizione delle trasformazioni urbane nell'ottica di un contenimento del consumo di nuovo suolo ineditificato.</p>	<p>PI9</p> <p>Mantenimento di una continuità tra il PRG ed il PGT nel quale confluiscono la gran parte delle trasformazioni inattuate del previgente strumento urbanistico con contestuale riallocazione di piccole porzioni volumetriche al fine di ottenere un migliore bilanciamento tra ambiti urbanizzati e territorio agricolo.</p>
<i>Indicatori di sostenibilità (art. 86)</i>							
<p>Per ciascun indicatore [...], il PTCP fissa un valore raccomandato, in funzione della rilevanza strategica attribuita agli obiettivi ad essi correlati. [...] La valutazione della compatibilità dello strumento urbanistico comunale si basa sulla verifica del rispetto almeno dell'insieme dei valori raccomandati degli indicatori, tesa allo scopo di accertare che, nel complesso, sia assicurato il raggiungimento degli obiettivi del PTCP ed esclusa la verifica puntuale di singoli valori separatamente considerati.</p>						<p>Uso degli indicatori di sostenibilità contenuti nel PTCP al fine di implementare politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica sul territorio comunale.</p>	<p>Il disegno del PGT e le azioni proposte prendono in considerazione gli indicatori di sostenibilità proposti dal PTCP. Nel dettaglio:</p> <p><i>Riuso del territorio urbanizzato</i></p> <p>Individuazione di aree soggette a Piano di Recupero che consentono la riqualificazione di porzioni di tessuto urbanizzato evitando la trasformazione di suoli attualmente ineditificati</p> <p><i>Permeabilità dei suoli urbani</i></p> <p>Mantenimento del rapporto di copertura già esistente per le nuove trasformazioni ed individuazione di aree di cessione da destinare a verde pubblico in continuità con ambiti ad elevata naturalità</p> <p><i>Dotazione di aree verdi piantumate</i></p> <p>Individuazione di interventi di mitigazione e compensazione associati alle trasformazioni territoriali tramite la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi</p>

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OGGETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
	●					O18	<p>P110 <i>Frammentazione degli insediamenti produttivi</i> Individuazione degli ambiti di trasformazione e degli interventi di completamento a carattere produttivo in continuità con le aree esistenti ad analoga destinazione funzionale</p> <p><i>Accessibilità alle stazioni ferroviarie</i> Previsione di un rafforzamento delle connessioni ciclopedonali alla stazione, nonché incremento dell'offerta di spazi per la sosta veicolare</p> <p><i>Dotazione di piste ciclopedonali</i> Incremento e rafforzamento della rete ciclopedonale esistente</p> <p><i>Connettività ambientale</i> Individuazione di ambiti di tutela e valorizzazione ambientale-paesistica lungo il Lambro e previsione di azioni di completamento e riqualificazione delle dotazioni arboree in ambito agricolo</p>
<i>Sistema distributivo (art. 88)</i>							
<p>La programmazione del sistema distributivo [...] costituisce obiettivo generale del PTCP. Al fine di garantirne il raggiungimento [...] il PTCP fissa i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire l'integrazione con il sistema della mobilità; - favorire l'integrazione e il collegamento con altre funzioni di servizio e collettive; - promuovere iniziative commerciali anche nell'attuazione di strumenti di programmazione negoziata di cui all'art. 12 al fine di garantire adeguati mix funzionali; - realizzare condizioni di equilibrio tra le diverse tipologie e formule commerciali attraverso il mirato reinvestimento degli oneri/tributi corrisposti. 	●					Vedi O11, O14 e O15	

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OGGETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
I Comuni prevedono, all'interno dei propri atti amministrativi, indicazioni volte a favorire il reinvestimento di quote significative relative agli oneri di urbanizzazione e ai tributi derivanti dall'insediamento di Grandi Strutture di Vendita da destinarsi alla realizzazione di infrastrutture, quali parcheggi e opere di arredo urbano, e servizi, a sostegno degli esercizi di vicinato già presenti o da localizzare in altre parti del territorio comunale, con particolare riferimento ai centri storici e ai quartieri residenziali monofunzionali.		●				O19 Correlare trasformazioni territoriali di ampio respiro alla realizzazione di opere al servizio della cittadinanza.	PI11 Ampliamento dell'offerta di posti auto riservati alla sosta veicolare presso la stazione la cui realizzazione è connessa all'implementazione dell'area per trasformazioni a pianificazione concertata
<i>Grandi Strutture di vendita (art. 89)</i>							
E' esclusa la localizzazione di Grandi Strutture di Vendita all'interno di Parchi naturali, Riserve naturali regionali, Monumenti naturali, Parchi Regionali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, ambiti tutelati ai sensi del D.lgs. 490/1999.	●					O110 Rispetto delle indicazioni del PTCP in merito alla localizzazione delle Grandi Strutture di Vendita ed al loro inserimento nel contesto urbano.	
Al fine di garantire la coerenza delle localizzazioni delle Grandi Strutture di Vendita con l'assetto complessivo del sistema della mobilità, gli strumenti urbanistici comunali tengono conto degli indirizzi per le trasformazioni del territorio di cui all'art. 20, e alle direttive di cui all'art. 76, relative alla realizzazione delle connessioni e all'edificazione lungo la viabilità extraurbana.	●						<i>Vedi PI1 e PI7</i>
Gli strumenti urbanistici comunali prevedono apposite norme relative all'equipaggiamento delle fasce di rispetto stradale secondo quanto previsto all'art. 76 comma 3.	●						<i>Vedi PI8</i>
Fermo restando il divieto, di cui al Regolamento regionale, della localizzazione di Grandi Strutture di Vendita tra loro antistanti, gli strumenti urbanistici comunali prevedono altresì idonee fasce inedificate di mitigazione ambientale di ampiezza non inferiore a mt 100 tra insediamenti commerciali contigui.				●			
Per le Grandi Strutture di Vendita da realizzarsi in ambiti extraurbani o in ambiti di trasformazione urbana, gli strumenti urbanistici comunali prevedono la realizzazione dei relativi parcheggi in strutture multi piano o interrato per una quota non inferiore rispettivamente al 30% ovvero al 60% delle aree a standard richieste. La rimanente quota di standard da destinarsi a parcheggi dovrà essere adeguatamente piantumata anche secondo le modalità di cui al Repertorio B.	●						PI12 Inclusione all'interno delle norme relative alle attività commerciali contenute nel Piano dei Servizi di norme specifiche inerenti gli spazi per la sosta

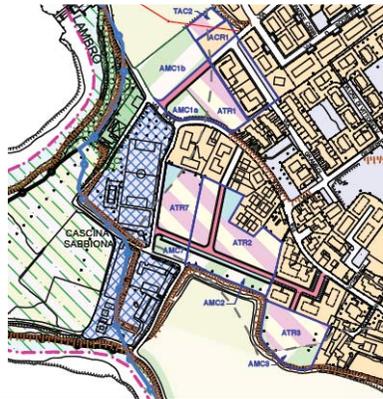
DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI	
Gli strumenti urbanistici comunali, avuto riguardo alla localizzazione di Grandi Strutture di Vendita in ambiti di trasformazione urbana, perseguono l'obiettivo della destinazione a verde attrezzato e di fruizione di una quota delle aree classificate a standard, fatti salvi i parcheggi, tendendo per quanto possibile al raggiungimento della percentuale del 50%.				●				
Gli strumenti urbanistici comunali promuovono l'integrazione tra le diverse funzioni urbane, indicando, per le Grandi Strutture di Vendita localizzate in ambiti di trasformazione urbana, la previsione di mix funzionali di residenza e terziario, ovvero, per quelle localizzate in ambiti extraurbani, la produzione di beni e servizi e attività ricreative e del tempo libero.	●						PI13 Possibilità di insediare all'interno dell'ambito ATP1 funzioni a carattere produttivo o di terziario avanzato che creino un mix con la funzione commerciale prevalente	
<i>Aree industriali (art. 90)</i>								
Indirizzi:						Potenziamento del sistema produttivo locale evitando fenomeni di commistione funzionale che determinino abbassamento della qualità della vita per i residenti e l'interferenza con gli elementi di pregio del sistema paesaggistico - ambientale.		
concentrazione ed integrazione delle attività produttive in aree ecologicamente attrezzate, ovvero dotate delle infrastrutture e dei servizi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente	●						PI14 Concentrazione degli ambiti di completamento a carattere produttivo in contiguità con i comparti produttivi già esistenti nel tessuto urbanizzato	
verifica degli effetti diretti ed indiretti sui paesaggio ai fini del corretto inserimento paesistico e ambientale degli interventi	●							
circoscrizione degli insediamenti di frangia e limitazione della presenza delle attività produttive nell'ambito degli insediamenti residenziali	●							
riqualificazione e recupero infrastrutturale e dei servizi delle aree produttive esistenti			●					
compattamento morfologico orientato a preservare ampi spazi pertinenziali per verde di mitigazione, parcheggi e altre opportunità di fruizione				●				
promozione di dispositivi premianti, anche all'interno degli strumenti urbanistici comunali sotto il profilo delle possibilità edificatorie, rivolti ad attività innovative e ad alto contenuto tecnologico.			●					
Indirizzi per l'individuazione:								
privilegio agli interventi di riuso di aree già occupate da attività produttive o comunque già urbanizzate		●						Vedi PI14
assenza di vincoli di natura paesistica, ambientale, idrogeologica, monumentale e architettonica	●							Vedi PI14
					OI11			

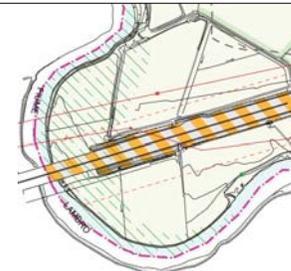
DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OGGETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
valutazione della sensibilità paesistica del contesto territoriale	●						Vedi PI14
insistenza su ambiti già destinati a completamenti dell'urbanizzato, per le aree ricadenti all'interno del territorio di Parchi Regionali				●			
esistenza o previsione di condizioni di mobilità efficienti, con particolare riferimento ai servizi di raccordo ferroviari, alle infrastrutture per la movimentazione e la logistica delle merci connesse al ferro, alla intermodalità delle connessioni ed ai sistemi di trasporto pubblico per le maestranze				●			
esistenza o previsione di dotazioni di infrastrutture tecnologiche a supporto degli insediamenti e ai fini di un corretto bilancio ambientale, con particolare riferimento ai sistemi dell'approvvigionamento energetico, idrico, del collettamento e della depurazione;			●				
presenza di un contesto economico caratterizzato da dinamiche di crescita, ovvero di riconversione ed integrazione.		●					
<i>Meccanismo premiale (art. 93)</i>							
Il meccanismo premiale consegue al miglioramento significativo delle condizioni di sostenibilità territoriale da raggiungersi attraverso la previsione, negli strumenti urbanistici comunali, di valori obiettivo degli indicatori di sostenibilità di cui alla Tabella 6 nonché attraverso l'assunzione, nell'attività di pianificazione e programmazione comunale, di politiche e azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica e ambientale di cui alla Tabella 7.	●					O12 Assunzione, nell'attività di pianificazione e programmazione comunale, di politiche e azioni di riqualificazione urbanistica, paesistica e ambientale secondo quando previsto dal PTCP.	PI15 Il disegno del PGT e le azioni proposte prendono in considerazione le politiche proposte dal PTCP. Nel dettaglio: Previsione di un sistema di mitigazione e compensazione a carattere paesistico ambientale connesso alla realizzazione delle trasformazioni Incremento dell'offerta di edilizia sociale Previsione di azioni di recupero che riguardano anche comparti che vedono la presenza di edifici di interesse storico

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Ambiti a rischio idrogeologico (art. 45)</i>							
Gli indirizzi del PTCP mirano alla prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico attraverso una pianificazione orientata al ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, al recupero degli ambiti fluviali, alla programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, alla stabilizzazione e consolidamento dei terreni.	●					OD1 Tutelare e rafforzare il sistema vegetazionale lungo le sponde del Lambro anche in funzione di difesa idrogeologica	PD1 Individuazione di un sistema di aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico lungo il Lambro (con particolare attenzione alla protezione dei prati stabili e delle marcite esistenti) cui si sommano alcuni degli ambiti di compensazione e mitigazione associati agli ambiti di trasformazione
Nelle aree a vincolo idrogeologico definite ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R.33/1988 andranno mantenuti i boschi presenti e indirizzati interventi di forestazione nel rispetto delle Norme di Attuazione del PAI.	●						PD2 Individuazione di aree boscate lungo il corso del Lambro in coerenza con quanto definito anche dal PIF
<i>Corsi d'acqua (art. 46)</i>							
Il PTCP individua ai fini della loro tutela e salvaguardia i seguenti indirizzi: favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi; migliorare la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque.	●					<i>Vedi OD1</i>	PD3.1 Individuazione di aree di compensazione e mitigazione relative agli ambiti di trasformazione, in corrispondenza delle fasce di rispetto fluviale lungo il corso del Lambro, al fine di favorire interventi di incremento vegetazionale e potenziamento ecosistemico 
							PD3.2 Tutela e valorizzazione dei prati stabili e delle marcite presenti in prossimità del corso del Lambro.

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
Lungo i corsi d'acqua si applicano i seguenti indirizzi e prescrizioni di legge:								
a)	la programmazione e progettazione degli interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica devono essere orientate verso soluzioni di tipo integrato che coniughino aspetti di prevenzione del rischio idraulico con il miglioramento della qualità delle acque e la fruibilità dei luoghi	●						<p>Individuazione di aree di protezione dei valori ambientali lungo il corso del Lambro, tese in particolare al mantenimento dei prati stabili e delle marcite esistenti, nelle quali attivare azioni di rafforzamento ecologico che non escludano la fruibilità di carattere turistico</p>   
b)	le opere di difesa del suolo, di regimazione idraulica e in generale ogni intervento infrastrutturale sui corsi d'acqua devono essere realizzati in modo da rispettare la diversità ambientale, da ridurre al minima la rottura di stabilità degli ecosistemi locali e le sue ripercussioni sui tratti situati più a valle. In tal senso devono essere individuate, conformemente alle disposizioni del PAI, aree libere in cui consentire la naturale divagazione dei corsi d'acqua e favorire il ristagno delle acque di supero nei brevi periodi di intensa precipitazione meteorica ed il successivo lento rilascio delle stesse al termine della crisi, evitando ove possibile di procedere con opere strutturali. La progettazione e la realizzazione delle opere di cui sopra deve tendere non solo a minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali ma soprattutto al miglioramento della funzionalità ecologica dell'ambito fluviale e al miglioramento della qualità paesistica dei luoghi, con adeguati accorgimenti tecnici.	●				OD2	Favorire la riqualificazione e la tutela paesistico ambientale lungo il sistema fluviale	

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
								
c)	favorire la riduzione della pericolosità dei corsi d'acqua in caso di piena attraverso una regolare pulizia degli alvei con asportazione di materiale ingombrante e di quanto può ostacolare il regolare deflusso delle acque;				●			
d)	favorire ove possibile la sostituzione di opere di difesa del suolo di tipo tradizionale relative a corsi d'acqua naturali, con sistemazioni di ingegneria naturalistica. A tal fine i manufatti in calcestruzzo, muratura, scogliera o prismata in caso di ripristino o adeguamento funzionale, non possono essere riparati o ristrutturati ma devono essere sostituiti con interventi di rinaturazione delle sponde. E' opportuno non mutare la tipologia costruttiva e lo stile di opere idrauliche, o connesse ai corsi d'acqua, che siano dotate di valore o riconoscibilità storico - architettonica;			●				
e)	le nuove opere di attraversamento stradale e ferroviario, o comunque le infrastrutture a rete che interessano i corsi d'acqua naturali, devono essere progettate nel rispetto della specifica Direttiva allegata alle Norme di Attuazione del PAI;				●			

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
f)	vanno mantenuti i tracciati dei corsi d'acqua naturali. Gli interventi che comportano la regolazione dei corsi d'acqua naturali, i rivestimenti, la bonifica e altri simili che incidono sui regime delle acque, dovranno essere comunicati alia Provincia;	●					OD3 Tutelare il patrimonio dei corpi idrici superficiali esistenti, anche in relazione a nuovi interventi di trasformazione, evitando interventi di copertura o tombinamento e mantenendone la funzionalità a scopo irriguo.	PD5 Individuazione di trasformazioni territoriali (ambiti e completamenti) in continuità con lo strumento urbanistico previgente e in linea con un disegno generale di completamento dell'urbanizzato che segni un confine netto tra nuclei urbani e territorio agricolo del quale vengono tutelati gli elementi costitutivi principali
g)	è vietata la copertura o il tombinamento dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. 152/1999, fatti salvi casi dettati da ragioni di tutela di pubblica incolumità, ove sia dimostrata l'impossibilità di intervenire con altri sistemi o mezzi. [...]	●						
h)	per i corsi d'acqua ad uso irriguo, gli interventi dovranno essere compatibili alle esigenze e alle necessità della funzione agricola.	●						
<i>Ciclo delle acque (art. 47)</i>								
il PTCP individua i seguenti indirizzi:								
a)	tutela delle risorse idriche al fine di impedire ogni forma impropria di utilizzo e trasformazione;	●					OD4 Attenzione alle interferenze tra ciclo delle acque ed attività umane agenti nel contesto al fine di preservare la risorsa idrica dal punto di vista qualitativo e quantitativo	PD6 Previsione di una norma nel Piano delle Regole che associa il rilascio del Permesso di Costruire alla presentazione di un'apposita relazione tecnica nella quale siano indicati: - la fonte di alimentazione idrica, dall'acquedotto o da corsi d'acqua superficiali, con dichiarazione del gestore del Servizio Idrico Integrato della possibilità di prelievo d'acqua come necessario per l'inserimento - le quantità necessarie per i processi produttivi e per i servizi accessori - la quantità dello scarico ed il recapito finale - il progetto tecnico dettagliato dell'intero impianto con relazione illustrativa Nei progetti dovrà essere prevista una quota parte dell'area edificabile non edificabile neppure in sottosuolo; ciò anche al fine di disporre di una superficie colante per
b)	prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici;	●						
c)	valorizzazione e salvaguardia nel tempo della qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili;	●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
d)	ripristino e mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici.	●						favorire il rimpinguamento della falda. In caso di scarichi non recapitati in pubblica fognatura, la documentazione tecnica dovrà contenere anche copia dell'istanza di autorizzazione allo scarico da presentarsi al Servizio provinciale competente.
per la valorizzazione di tali ambiti si applicano le seguenti direttive:								
a)	gli scarichi idrici dovranno possedere requisiti di qualità compatibili con l'effettivo stato del recettore;	●					OD5 Favorire il corretto trattamento e smaltimento delle acque, meteoriche e non, attraverso un corretto dimensionamento delle trasformazioni in funzione delle capacità degli impianti esistenti e previsti e prevedendo interventi di riciclo e riuso delle acque smaltite ove possibile.	<i>Vedi PD5</i>
b)	deve essere favorita l'immissione delle acque pluviali sul suolo e nei primi strati del sottosuolo, evitando comunque condizioni di inquinamento. Nella realizzazione dei nuovi interventi di urbanizzazione e di infrastrutturazione vanno definite opportune aree atte a favorire l'infiltrazione e l'invaso temporaneo diffuso delle precipitazioni meteoriche;	●				PD7		Individuazione di apposite norme ed indirizzi, contenute sia nelle schede degli ambiti di trasformazione, sia all'interno dell'apparato normativo del Piano delle Regole, relative al convogliamento e riutilizzo delle acque meteoriche di seconda pioggia
c)	le immissioni dirette delle acque meteoriche negli alvei fluviali devono essere ridotte, favorendo opportune soluzioni progettuali e individuando aree in grado di fermare temporaneamente le acque nei periodi di crisi e di regolarne il deflusso al termine degli stessi;	●						
d)	per gli impianti di depurazione di futura realizzazione o per l'ampliamento degli esistenti deve essere prevista, ove possibile, l'adozione del trattamento terziario e di processi di fitodepurazione o di lagunaggio. Deve inoltre essere incentivato il riuso delle acque depurate;			●				
e)	nei nuovi insediamenti sono da promuovere la distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo e interventi di riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche.	●						<i>Vedi PD5 e PD6</i>

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI		
<i>Aree dismesse ed aree di bonifica (art. 48)</i>									
<p>Gli indirizzi del PTCP sono finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere il recupero delle aree dismesse e di quelle da bonificare per il contenimento di consumo di suolo; - eliminare la contaminazione dei suoli e delle acque e/ o il rischio relativo alla propagazione degli inquinanti; - evitare nuovi eventi di contaminazione. 		●				OD6	<p>Previsione di aree di recupero all'interno del tessuto urbanizzato esistente al fine di limitare il consumo di suolo ineditato per le nuove realizzazioni.</p>	PD8	<p>Individuazione di Piani di Recupero inerenti sia il tessuto residenziale consolidato, sia nuclei aziendali agricoli dismessi o in corso di dismissione all'interno del capoluogo e nella frazione di Santa Maria in Prato. A tutti gli ambiti di recupero sono associate azioni di mitigazione e compensazione che determinano l'aumento della sostenibilità generale del Piano</p>
<p>Gli interventi urbanistici dovranno essere realizzati prioritariamente in corrispondenza delle aree dismesse, previa verifica della compatibilità ambientale.</p>		●							
<i>Elementi geomorfologici (art. 51)</i>									
<p>Gli indirizzi del PTCP mirano alla conservazione delle forme più evidenti, tra cui cordoni morenici, crinali, orli di terrazzo, massi erratici, dossi fluviali, paleovalvei, individuati in via preliminare alla Tavola 2, in quanto soggette a trasformazione e ad eventuale instabilità morfologica.</p>		●				OD7	<p>Conservazione degli elementi geomorfologici presenti sul territorio ed individuati dal PTCP</p>	PD9	<p>Individuazione di apposite norme ed indirizzi, contenute all'interno dell'apparato normativo del Piano delle Regole, relative alla preservazione delle emergenze geomorfologiche in caso di interventi di trasformazione</p>
<p>Gli interventi su tali elementi dovranno avvenire nel rispetto delle seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è consentito alcun intervento infrastrutturale o di nuova edificazione a partire dall'orlo della scarpata dei terrazzi per una fascia di larghezza non inferiore all'altezza della stessa. In presenza di terreni incoerenti o di roccia intensamente frantumata tale fascia dovrà essere raddoppiata; - non sono consentite nuove edificazioni sulla culminazione dei cordoni morenici e crinali. Sui loro fianchi l'altezza degli edifici di nuova costruzione non dovrà superare la quota delle culminazioni suddette; - deve essere tutelata la struttura morfologica dei luoghi con particolare attenzione al mantenimento dell'andamento altimetrico dei terreni, individuando gli elementi di maggior rilievo quali solchi vallivi, paleovalvei, scarpate morfologiche. 		●							

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Geositi (art. 52)</i>							
Per i geositi valgono le seguenti prescrizioni dirette: - è vietata ogni alterazione o manomissione dei geositi e delle aree su cui essi insistono; - è vietato deturpare la superficie con scritte o incisioni; - è da favorire una fruizione compatibile con le caratteristiche del sito.			●			<i>Vedi OD7</i>	

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI		
<i>Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31)</i>										
<p>Gli indirizzi del PTCP per la valorizzazione di tali ambiti, mirano alla tutela e al potenziamento degli elementi e delle unità ecosistemiche che li caratterizzano oltre che allo sviluppo di attività ricreative e culturali purché compatibili con l'assetto paesistico e, in riferimento alle aree fluviali, purché non in contrasto con le esigenze di tutela naturalistica e nel pieno rispetto della funzionalità ecologica di tali ambiti. E' da perseguire la conservazione, la riqualificazione ed il recupero del paesaggio e dei suoi elementi costitutivi.</p>		●					OP1	PP1	<p>Tutela (conservazione, riqualificazione e recupero) e potenziamento degli elementi costitutivi e delle unità ecosistemiche che caratterizzano gli elementi del sistema paesistico - ambientale anche tramite lo sviluppo di attività ricreative e culturali purché compatibili con l'assetto paesistico non in contrasto con le esigenze di tutela naturalistica e nel pieno rispetto della funzionalità ecologica di tali ambiti.</p> <p>Individuazione delle aree di protezione dei valori ambientali, dei boschi e delle zone arboree naturalizzate sia come fascia di tutela del fiume Lambro nella quale possano essere attivate azioni di valorizzazione ed incremento delle dotazioni arboree in funzione ecosistemica, sia come aree di rilevanza paesaggistica nelle quali possano essere attivate azioni di incremento delle potenzialità fruibili del territorio</p>	
<p>In particolare per quanto riguarda le aree fluviali gli indirizzi del PTCP mirano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla valorizzazione e salvaguardia nel tempo della qualità del patrimonio idrico superficiale e del suo contesto naturalistico; - allo sviluppo degli ecosistemi in funzione del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale. 		●								
<p>Negli ambiti di rilevanza paesistica si applicano le seguenti disposizioni:</p>										
a)	vanno salvaguardati gli elementi orografici e geomorfologici del terreno fatti salvi gli interventi ammessi dal Piano Provinciale delle Cave;	●					OP1	PP1	Vedi PD9	<p>Rispetto delle preesistenze naturali e antropiche nella predisposizione di interventi inerenti gli ambiti di rilevanza paesistica con particolare attenzione alla tutela del sistema delle sponde del Lambro e degli spazi adiacenti.</p>
b)	nelle fasce di rilevanza paesistico - fluviale non sono consentite di norma le attività estrattive né la localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.			●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		C	PC	NO	NP	NC	PGT OGGETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
c)	sono ammesse nuove espansioni edilizie nelle parti di aree interessate dagli ambiti di rilevanza paesistica che sono esterne alle zone in cui gli ambiti stessi assumono efficacia di prescrizione diretta. In tal caso le espansioni edilizie perseguono l'obiettivo del completamento del margine urbano dei nuclei esistenti, evitando la formazione di nuovi sistemi insediativi sconnessi dai nuclei esistenti. [...] La progettazione degli interventi, in particolare per quelli direttamente prospicienti i corsi d'acqua e i Navigli storici, dovrà essere mirata all'inserimento storico, paesistico ed ambientale. Il recupero e l'ampliamento degli edifici situati in tali aree avverrà nel rispetto dei caratteri paesistico - ambientali storici locali;	●					OP2	<p>PP2</p> <p>Individuazione delle criticità di carattere paesaggistico all'interno delle schede di intervento per gli ambiti di trasformazione e predisposizione delle opportune misure di mitigazione degli impatti.</p>
d)	dovrà essere evitata la realizzazione di manufatti nei punti di confluenza fra corsi d'acqua;				●			<p>PP3</p> <p>Individuazione di una classe di sensibilità paesistica elevata in corrispondenza della fascia fluviale con conseguenti ricadute sulla valutazione degli interventi di completamento</p>
e)	non è consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria;				●			
g)	negli ambiti di rilevanza paesistica lungo i Navigli storici non devono essere alterati gli elementi di riconoscibilità e specificità tipologica esistente. Le opere di manutenzione e restauro degli specifici manufatti afferenti ai Navigli (strade, alzaie, sponde, chiuse e canali) andranno effettuate nel rispetto delle originarie tecniche costruttive. Gli elementi storici compresi in tali ambiti tutelati andranno valorizzati come elementi significativi di un più vasto sistema turistico e fruitivo;				●			
h)	gli interventi di riqualificazione territoriale d'iniziativa pubblica o privata comportanti ristrutturazione urbanistica dei nuclei esistenti, completamento degli aggregati urbani esistenti e nuove espansioni edilizie debbono concorrere al perseguimento degli obiettivi di tutela previsti dal PTCP per gli ambiti di cui al presente articolo e debbono essere coerenti e compatibili rispetto alle caratteristiche paesistico-ambientali del contesto in cui si inseriscono.	●						<p>PP4</p> <p>Gli interventi di nuova edificazione e di recupero sono assoggettati al rispetto di quanto contenuto nelle schede allegate al Documento di Piano nelle quali vengono specificate le azioni funzionali al miglior inserimento paesistico delle nuove strutture nel rispetto delle preesistenze di carattere ambientale ed architettonico</p>

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP, verifica e individua a scala di maggior dettaglio tali ambiti e specifica eventuali ulteriori territori che presentano caratteri di elevata potenzialità paesistica, rispetto ai quali la normativa comunale deve prevedere efficaci strumenti di controllo delle trasformazioni.							OP3 Individuazione di ambiti di rilevanza paesistica rispetto ai quali prevedere efficaci strumenti di controllo delle trasformazioni.	PP5 Oltre alle aree di protezione dei valori ambientali, dei boschi e delle zone arboree naturalizzate, vengono individuati anche gli ambiti agricoli suddivisi tra quelli periurbani e quelli destinati all'esercizio dell'attività agricola, promuovendo l'ambito rurale come componente attiva della valorizzazione e della tutela del paesaggio locale
<i>Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32)*</i>		<i>(* pur non essendo identificati dal PTCP tali ambiti all'interno del territorio comunale, si considerano validi gli indirizzi relativi per il confronto con obiettivi di livello comunale relativi alla tutela ed alla valorizzazione ambientale)</i>						
Gli indirizzi del PTCP per la tutela di tali ambiti sono:								
favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali		●					OP4 Favorire la riqualificazione ed il potenziamento del sistema ambientale agendo sull'incremento dei suoi elementi strutturanti	PP6 Previsione di interventi di potenziamento delle dotazioni vegetazionali sia in ambito urbano che in territorio extraurbano, individuazione di appositi ambiti di compensazione e mitigazione nei quali operare interventi di riqualificazione ambientale, e individuazione di azioni e politiche inerenti la ricostituzione dei filari arborei lungo i confini dei coltivi con funzione ecosistemica
valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo di presidio ambientale e paesistico attraverso il potenziamento dei suoi elementi strutturanti		●						
sostenere e conservare l'identità del territorio, promuovere la diversificazione delle attività agricole anche attraverso tecniche colturali ecocompatibili.				●				
Negli ambiti di rilevanza naturalistica, ai sensi dell'art. 4, si applicano le seguenti disposizioni:								
a)	vanno salvaguardati gli elementi orografici e geomorfologici del terreno ed è vietata l'apertura di nuove cave.	●					OP6 Salvaguardia della funzionalità ecosistemica degli ambiti con rilevanti presenze vegetazionali nella predisposizione di interventi edificatori	<i>Vedi PD9</i>
b)	non è consentita di norma la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui all'art. 7 del D.lgs. 22/97.	●						
c)	nelle aree agricole comprese all'interno di tali ambiti, l'eventuale insediamento di nuovi complessi agricolo - zootecnici, ove ammessi, dovrà essere integrato da un progetto di inserimento paesistico;	●						<i>Vedi PP4, PP5</i>
d)	gli interventi di espansione edilizia dovranno evitare la frammentazione del territorio e la compromissione della funzionalità ecologica di tali ambiti;	●						<i>Vedi PI9</i>
e)	non è consentita l'installazione di cartellonistica pubblicitaria;	●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Ambiti agricoli (art. 33)</i>								
I seguenti indirizzi mirano a sostenere e conservare il ruolo di presidio ambientale del territorio rurale, salvaguardando i fattori produttivi del suolo, la vitalità economica e la diversificazione delle attività agricole, attraverso:								
a)	la diversificazione delle produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico - paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale;			●			Sostenere e conservare, anche tramite il contenimento del consumo di suolo per nuove edificazioni, il ruolo di presidio ambientale del territorio rurale, salvaguardando i fattori produttivi del suolo, la vitalità economica e la diversificazione delle attività agricole	
b)	l'incentivazione dell'agricoltura biologica, di produzioni con tecniche agricole integrate di qualità, ivi comprese la coltivazione di prodotti tipici della tradizione locale;			●				
c)	la riconversione, anche tramite i contributi della Comunità Europea, delle colture agricole intensive e ad alto impatto ambientale con colture agroambientali compatibili;			●		OP7		
d)	l'utilizzo di idonee pratiche agricole e manutentive che non alterino l'assetto del paesaggio agrario e la funzionalità dei suoi elementi costitutivi;			●				
e)	interventi per la riqualificazione diffusa dell'agroecosistema mediante incrementi arboreo - arbustivi dell'equipaggiamento di campagna;	●						Vedi PP6
f)	il contenimento delle trasformazioni ed i consumi di suolo per espansioni e trasformazioni urbane;	●						Vedi P19

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
g)	il mantenimento degli elementi tipici dell'organizzazione agraria che ne caratterizzano la tipicità, l'unitarietà e il significato;	●					OP8 Mantenimento degli elementi tipici dell'organizzazione agraria che caratterizzano la tipicità, l'unitarietà e il significato del paesaggio agrario, potenziando al contempo la fruibilità degli spazi rurali	PP7 Individuazione di ambiti agricoli produttivi nei quali vige la preservazione della funzionalità del sistema rurale che comporta la conservazione degli elementi che fanno parte integrante della filiera produttiva
h)	il potenziamento della fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili;	●						Vedi PD4
i)	il ricorso agli strumenti di programmazione e alle risorse finanziarie di settore derivanti da regolamenti comunitari, disposizioni nazionali, regionali e provinciali.			●				
negli ambiti agricoli si applicano le seguenti direttive:								
a)	deve essere conservata la compattezza delle aree agricole evitando che interventi per nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni di territorio di rilevante interesse agricolo;			●			OP9 Mantenimento della funzionalità degli ambiti agricoli, evitandone la frammentazione, e definizione di un margine urbano definito che eviti fenomeni di sfrangiatura in territorio rurale.	
b)	deve essere garantita la funzionalità e l'efficienza della rete irrigua valorizzandola attraverso opere di ingegneria naturalistica			●				
c)	nelle aree agricole adiacenti alle frange ed alle periferie urbane e metropolitane, le espansioni e trasformazioni urbane dovranno configurarsi come riqualificazione e ricomposizione dei fronti e delle frange urbane anche tramite il riequipaggiamento arboreo ed arbustivo del territorio. La progettazione degli interventi dovrà essere mirata all'inserimento storico, paesistico ed ambientale;	●						Vedi PP2, PP4
d)	le attrezzature, i servizi e le opere di urbanizzazione secondaria ammesse dalla pianificazione comunale o sovracomunale devono essere caratterizzate da bassi rapporti di copertura delle superfici territoriali. In queste aree risulta prioritaria l'attivazione di progetti di rete ecologica	●						Vedi PP2

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Elementi del paesaggio agrario (art. 34)</i>							
<p><i>Fontanili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - è vietato alterare la testa e l'asta dei fontanili [...]; - è vietata ogni opera di trasformazione, di urbanizzazione e di edificazione all'interno di una fascia, stabilita in via transitoria fino alla maggiore definizione da parte dei comuni, non inferiore a metri 50 misurati dall'orlo della testa e lungo l'asta, per una fascia non inferiore a metri 25 se la situazione attuale lo consente. Nello specifico tali disposizioni non si applicano relativamente alle aree inglobate nell'urbanizzato per le quali lo stato di fatto non lo consente. Le eventuali recinzioni sono consentite solo in forma di siepi di vegetazione arbustiva; - è da promuovere la riqualificazione delle incisioni della testa e dell'asta per almeno 150 m, dei fontanili attivi e di quelli potenzialmente riattivabili e la relativa vegetazione di pertinenza in quanto elementi di valorizzazione ecologica e agricola del territorio rurale; - oltre agli interventi necessari per la normale manutenzione della testa e dell'asta, da effettuarsi con tecniche tradizionali, legata alla funzione irrigua dei fontanili, sono ammessi interventi per la fruizione, quali piccole attrezzature di osservazione e percorsi pedonali purché compatibili con le finalità della conservazione e della valorizzazione naturalistica del bene; 			●			<i>Vedi OP7 e OP8</i>	
<p><i>Marcite</i></p> <p>è da incentivare, attraverso l'attivazione di rapporti con gli operatori agricoli e l'erogazione di contributi finanziari, il mantenimento di tali coltivazioni per il loro valore storico - culturale, anche a fini didattici e ambientali.</p>			●			<i>Vedi OP7 e OP8</i>	
<p><i>Rete irrigua</i></p> <p>sono tutelati e valorizzati i percorsi delle rogge e dei canali irrigui evitando alterazioni e interruzioni di tracciato.</p> <p>E' ammessa la tombinatura per esigenze agricole, atta a garantire l'accesso agli appezzamenti coltivati.</p>	●					<i>Vedi OP7 e OP8</i>	

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<p><i>Manufatti idraulici</i></p> <p>è vietato alterare i manufatti idraulici di valore paesistico, individuati, in via preliminare alla Tavola 3; per tutti gli altri manufatti, che rappresentano comunque testimonianza storica locale, le eventuali nuove sistemazioni idrauliche, non integrabili con le preesistenze, dovranno essere totalmente alternative senza necessità di eliminazione dei vecchi manufatti; vanno recuperati e conservati i manufatti che rappresentano una testimonianza storica locale di modelli atti al governo delle acque irrigue;</p>			●			Vedi OP7 e OP8	
<p><i>Viabilità poderal e interpoderal</i></p> <p>la viabilità, quale elemento caratterizzante il paesaggio agrario, va conservata e mantenuta in buono stato per l'efficiente transito dei mezzi agricoli. Va incentivata la percorribilità ciclopedonale, anche a scopo turistico e più in generale fruitivo, delle aree agricole che ancora presentano visuali di interesse paesaggistico.</p>	●					Vedi OP7 e OP8	
<p><i>Vegetazione di ripa e bordo campo</i></p> <p>deve essere conservata e riqualificata la vegetazione arborea - arbustiva attraverso la manutenzione forestale che preveda forme di governo della vegetazione che tenda, con tagli selettivi, a favorire la rinnovazione e l'affermarsi della vegetazione autoctona ancora presente e della flora erbacea nemorale. Devono essere favorite tutte quelle pratiche, anche in applicazione e recepimento di direttive comunitarie, di disposizioni nazionali, regionali, provinciali, che incrementino il patrimonio vegetale.</p>			●			Vedi OP7 e OP8	
<p><i>Complessi rurali</i></p> <p>devono essere ricercate, in via prioritaria, opportunità di recupero e valorizzazione ad usi agricoli, di fruizione turistica, didattica e culturale che mantengano i caratteri dell'edilizia rurale della tradizione locale. Sono ammesse trasformazioni d'uso, purché compatibili con l'attività agricola presente ed il contesto paesaggistico</p>	●					Vedi OP7 e OP8	PP8 Sono individuati nuclei aziendali rurali nei quali è ammesso il recupero delle strutture che sia funzionale ad una loro riqualificazione finalizzata al mantenimento in essere delle caratteristiche di ruralità del territorio

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Parchi urbani e aree per la fruizione (art. 35)</i>							
Gli indirizzi del PTCP per tali ambiti mirano alla creazione di un sistema di connessioni, attraverso percorsi ciclopedonali ed equestri, corridoi ecologici ed interventi paesistici lungo i corsi d'acqua, che mettano in relazione tali aree con il sistema dei Parchi Regionali, i PLIS e i luoghi di interesse storico architettonico.	●					OP10 Creazione di un sistema di connessioni, attraverso percorsi ciclopedonali ed equestri, corridoi ecologici ed interventi paesistici lungo i corsi d'acqua, che mettano in relazione le aree per la fruizione con aree ad elevata naturalità e luoghi di interesse storico architettonico.	<i>Vedi PP12</i>
Eventuali nuove aree per la fruizione ricreativa e sportiva dovranno preferibilmente essere localizzate in ambiti di trasformazione, quali frange urbane, cave cessate ed aree degradate.	●					OP11 Ampliamento dell'offerta di aree per la fruizione in ambito urbano in continuità con le esistenti anche in funzione di una riqualificazione delle aree di frangia urbana.	PP9 Individuazione di un'area all'estremità nord-occidentale del capoluogo destinata alla funzione ricreativa che possa identificarsi come elemento di filtro tra l'urbanizzato ed il territorio rurale
<i>Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36)</i>							
Gli indirizzi del PTCP per tali ambiti mirano:							
alla ricostituzione ed al mantenimento del paesaggio urbano storico e all'identificazione degli originari caratteri dei centri in relazione con il loro contesto;	●					OP12 Ricostituzione e mantenimento del paesaggio urbano storico e identificazione degli originari caratteri dei centri in relazione con il loro contesto con specifica attenzione alla tutela dell'integrità del reticolo viario e dell'impianto urbano e al mantenimento delle tipologie edilizie storiche	PP10 Identificazione dei nuclei di antica formazione comprendendo nella classificazione anche i nuclei rurali con connotazioni storiche. All'interno di detti ambiti gli interventi sul patrimonio urbanistico ed edilizio esistente, così come gli interventi di nuova edificazione, dovranno ricercare l'inserimento nel tessuto urbano esistente nel massimo rispetto dei caratteri ambientali, urbanistici, architettonici, tipologici e morfologici dello stesso. In tali ambiti la progettazione dovrà curare l'individuazione, il recupero, la valorizzazione e la rivitalizzazione dei caratteri ambientali evitando di creare discontinuità e lacerazioni nell'unitarietà e nella continuità della struttura urbana esistente. Vengono altresì fornite indicazioni di dettaglio funzionali alla definizione degli interventi. Vengono individuate le architetture soggette a tutele. Vengono fornite indicazioni circa il mantenimento degli allineamenti sui tracciati viari e sulla tutela dei tracciati viari medesimi
alla tutela dell'integrità del reticolo viario e dell'impianto urbano e al mantenimento delle tipologie edilizie storiche, evidenziando i caratteri di unitarietà e tipicità dei luoghi attraverso la valorizzazione dei segni storici e la conservazione degli elementi architettonici di dettaglio, come materiali, componenti edilizie, colori, ecc., da inquadrarsi in appositi studi di indirizzo a cura dei Comuni.	●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Comparti storici al 1930 (art. 37)</i>							
Gli indirizzi del PTCP sono finalizzati alla conservazione e tutela dell'impianto urbanistico e dei suoi elementi tipologici e stilistici che presentano caratteri originari di unitarietà	●					<i>Vedi OP12</i>	<i>Vedi PP10</i>
<i>Insedimenti rurali di interesse storico (art. 38)</i>							
Gli indirizzi del PTCP per tali ambiti sono:							
valorizzazione e recupero del paesaggio agrario storico nelle sue strutture insediative e produttive edificate e nei rapporti con il contesto: l'unità aziendale, la rete irrigua, le alberature, le strade agrarie;	●					OP13 Valorizzazione e recupero del paesaggio agrario storico nelle sue strutture insediative e produttive edificate e nei rapporti con il contesto nell'ottica di un mantenimento in essere delle strutture aziendali presenti sul territorio.	<i>Vedi PP8</i>
recupero del paesaggio storico, dell'impianto e del tessuto edificato, attraverso modalità di intervento edilizio (organizzazione dei nuovi volumi edilizi, forme, materiali) nonché adozione di tecniche produttive che permettano lo sviluppo della agricoltura e della zootecnia nel rispetto dei fondamentali caratteri storici e ambientali dell'insediamento e del paesaggio circostante.	●						
<i>Elementi storico - architettonici (art. 39)</i>							
Il PTCP individua i seguenti indirizzi:							
la tutela conservativa dei beni in oggetto, volta al mantenimento e al ripristino della loro originaria struttura e consistenza e al mantenimento dell'integrità e della significatività, anche estetico - visuale del contesto paesistico - ambientale connesso	●					OP14 Tutela conservativa dei beni storico - architettonici attraverso interventi di recupero e rifunzionalizzazione con attenzione anche ai siti storici privi di particolare pregio che possono configurarsi come nuove centri di identità storica e culturale	PP11 Individuazione di ambiti soggetti a Piano di Recupero che riguardano anche nuclei cascinali dismessi con una valenza identitaria locale, sebbene non inseriti all'interno dei nuclei di antica formazione o negli elenchi degli immobili soggetti a vincolo architettonico
la promozione di riutilizzi e recuperi, volti anche alla conservazione dei significati degli organismi, dei luoghi e dei contesti che li hanno prodotti originariamente	●						
la valorizzazione anche dei siti storici di non particolare emergenza architettonica o paesistica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare, capace di attribuire identità storica e culturale ai luoghi nonché di assumere il ruolo di punti di appoggio per il progetto di rete ecologica provinciale o per la strutturazione di percorsi turistico ricreativi.	●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Percorsi di interesse paesistico (art. 40)</i>							
Il PTCP individua i seguenti indirizzi:							
valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso	●					OP15 Valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, dei percorsi di interesse paesistico finalizzandoli anche ad un utilizzo ciclopedonale	PP12 Realizzazione di una rete di percorsi ciclopedonali, ad integrazione di quelli esistenti, con funzione prevalentemente fruitiva utilizzando per quanto possibile tracciati alternativi a quelli viari utilizzati dal traffico automobilistico, seguendo itinerari di valenza paesaggistica che considerino anche i tratti panoramici identificati nella tavola delle componenti paesaggistiche
mantenimento, lungo i percorsi, dei luoghi panoramici	●						
incentivazione dei riusi finalizzati alla realizzazione di una rete di percorsi ciclopedonali.	●						
<i>Aree archeologiche (art. 41)</i>							
Gli indirizzi del PTCP per la tutela dei beni di interesse storico archeologico sono di controllo di ogni tipo di scavo o di movimento del suolo e del sottosuolo nelle aree a rischio archeologico. All'interno di tali ambiti si applicano le seguenti disposizioni:	●					OP16 Preservare le aree archeologiche da interventi di scavo o di movimento del suolo e del sottosuolo	PP13 Previsione di apposito articolo nelle NTA del Piano delle Regole nel quale si precisa che all'interno di ambiti di vincolo o rischio archeologico i progetti comportanti scavi dovranno essere trasmessi alla Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia per l'acquisizione del parere di competenza ed eventuale programmazione di eventuali indagini archeologiche preliminari
nelle aree a vincolo archeologico qualsiasi intervento è subordinato all'autorizzazione della sovrintendenza archeologica	●						
nelle aree di rischio ed in quelle di rispetto archeologico gli scavi o le arature dei terreni di profondità maggiore di cm 50 devono essere preventivamente segnalati alla sovrintendenza archeologica	●						
gli interventi di scavi o movimenti di terra nelle aree archeologiche, devono essere effettuati attraverso l'utilizzo di mezzi idonei al fine di salvaguardare l'integrità di eventuali reperti	●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Frangie urbane (art. 42)</i>							
Gli indirizzi del PTCP mirano:							
al recupero di un rapporto organico tra spazi aperti e tessuto urbanizzato, considerando tutti gli aspetti di tipo socio - economico e urbanistico oltre che di disegno urbano	●					OP17 Riqualificazione e valorizzazione dei margini urbani intervenendo sui fenomeni di sfrangiatura tramite interventi mirati che ricostruiscano il confine tra spazio urbano e territorio extraurbano agendo sul ruolo di integrazione che possono rivestire gli elementi vegetazionali	PP14 Individuazione di ambiti di trasformazione o di completamento del tessuto urbano prevalentemente in posizione di margine prevedendo interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica contestuali alla realizzazione delle nuove edificazioni al fine di favorire non solo l'inserimento dei nuovi volumi all'interno del contesto esistente, ma anche di costruire un dialogo tra centro abitato e tessuto extraurbano. Tale impostazione è particolarmente evidente per gli ambiti collocati in prossimità del sistema eco-paesistico del Lambro.
al recupero di una configurazione riconoscibile dei luoghi attraverso l'individuazione delle permanenze come elementi irrinunciabili nel rapporto tra nuovo ed esistente	●						
al riconoscimento, all'interno di tali ambiti, di strutture urbane significative in grado di attribuire identità storica, visiva e morfologica ai luoghi anche al fine di proporre nuove forme di integrazione tra città e campagna	●						
alla promozione di nuove forme negoziali partecipative orientate all'integrazione tra pianificazione territoriale e tutela ambientale			●				
<i>Elementi detrattori (art. 43)</i>							
Gli indirizzi del PTCP sono:							
una corretta programmazione degli usi compatibili del territorio	●					OP18 Predisposizione di appositi interventi atti alla riqualificazione dei contesti degradati ed alla prevenzione dell'insorgenza di nuovi fenomeni di degrado.	PP15 Costruzione di un disegno evolutivo del tessuto urbano coerente con le funzioni prevalenti già insediate al fine di non creare commistioni funzionali che possano determinare abbassamento della qualità dell'abitare o attivare fenomeni di degrado e abbandono
la riqualificazione dei contesti degradati	●						PP16 Individuazione di un disegno urbano che non induce frammentazioni del tessuto agricolo che possano ingenerare fenomeni di abbandono di aree rurali non più utili all'attività produttiva.
							PP17 Individuazione di ambiti soggetti a Piano di Recupero che riguardano anche nuclei cascinali dismessi anche al fine di evitare l'abbandono di strutture edilizie con conseguente degrado

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO - AMBIENTALE

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Aree boscate (art. 63)</i>							
Il PTCP, al fine della conservazione delle aree boscate, ha come obiettivo l'incremento delle superfici boschive e la loro buona gestione forestale, attraverso forme di governo della vegetazione arborea e arbustiva che favorisca l'affermarsi della vegetazione autoctona. Le aree boscate che presentino caratteristiche tipiche del climax della Pianura Padana devono essere preservate.	●					OP19 Incremento delle superfici boscate e, in generale, incremento delle dotazioni vegetazionali presenti sul territorio funzionali anche alla ricostruzione o al rafforzamento della rete ecologica locale	PP18 Individuazione nella tavola delle componenti paesistiche delle aree boscate o arboree naturalizzate nelle quali poter attivare, in coerenza con il PIF, interventi di incremento delle dotazioni arboree e vegetazionali. Individuazione di aree connesse agli ambiti di trasformazione nelle quali attivare azioni di piantumazione in continuità e contiguità con il sistema ecologico lungo il corridoio del Lambro.
<i>Arbusteti, siepi e filari (art. 64)</i>							
Gli indirizzi del PTCP mirano a renderne la presenza sul territorio più diffusa ed omogenea.	●					<i>vedi OP19</i>	<i>Vedi PP18</i>
<i>Alberi di interesse monumentale (art. 65)</i>							
E' vietato danneggiare o abbattere gli alberi inclusi nell'elenco provinciale.	●					<i>vedi OP19</i>	<i>Vedi PP18</i>
<i>Stagni, lanche, zone umide estese (art. 66)</i>							
Indirizzi del PTCP sono la valorizzazione degli elementi esistenti e la creazione di habitat palustri, eventualmente connessi ad impianti di depurazione, come ultimo stadio del processo (ecosistemi filtro) e la possibile fruizione a scopo didattico.			●			<i>vedi OP19</i>	

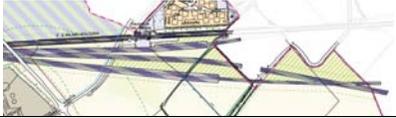
DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) RETE ECOLOGICA

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Rete ecologica (art. 56)</i>							
Gli indirizzi del PTCP per la realizzazione della rete ecologica sono i seguenti:							
riequilibrio ecologico di area vasta e locale, attraverso la realizzazione di un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di diverso tipo	●					OR1 Attuazione della Rete Ecologica Provinciale tramite azioni volte al riequilibrio ecologico, alla riduzione del degrado e al miglioramento della qualità paesistica anche in un'ottica fruitiva delle aree di rilevanza naturale	PR1 Previsione di un rafforzamento del sistema ad elevata naturalità lungo il corso del Lambro interconnettendo le aree naturalistiche spondali, le aree boscate esistenti, le zone arboree naturalizzate e le aree di compensazione collegate ai nuovi ambiti di trasformazione al fine di dare corpo e continuità al corridoio ecologico del Lambro.
riduzione del degrado attuale e delle pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema complessivo	●						PR2 Previsione per ogni nuovo ambito di trasformazione di apposite aree di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale e previsione dell'obbligo di associare interventi di incremento delle dotazioni arboree a trasformazioni inerenti recuperi o completamenti.
miglioramento dell'ambiente di vita per le popolazioni residenti ed offerta di opportunità di fruizione della qualità ambientale esistente e futura	●						PR3 Previsione di percorsi di fruizione internamente alle aree ad elevata naturalità lungo il Lambro, laddove sia possibile senza creare pressioni eccessive ad un ecosistema fragile
miglioramento della qualità paesistica.	●						PR4 Oltre a quanto previsto in PR2, vengono forniti indirizzi che mirano alla preservazione e ricostruzione degli elementi costitutivi del paesaggio agrario, quali i filari lungo i confini dei coltivi, al fine di un generale miglioramento della qualità paesaggistica locale

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) RETE ECOLOGICA

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Gangli primari e secondari (art. 57)</i>							
<p>Indirizzi del PTCP sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantenere i gangli primari in quanto in grado di autosostenere gli ecosistemi ospitati; - migliorare dal punto di vista ecologico i gangli secondari, al fine di supportare gangli primari, ospitando una stabile e diversificata vita selvatica. <p>In tali ambiti si applicano le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si devono evitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e compromettere la funzionalità ecologica di tali ambiti; - i tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie dovranno limitare l'interferenza con i gangli. Qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale. 			●			PR5	<p>Pur in assenza di gangli o varchi sul territorio comunale, la previsione delle nuove trasformazioni a ridosso dell'abitato esistente limita la frammentazione in generale degli spazi non urbanizzati e, in particolare, consente la predisposizione di indirizzi o azioni miranti al rafforzamento degli elementi vegetazionali locali che possono contribuire indirettamente alla sopravvivenza dei gangli individuati</p>
<i>Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità (art. 58)</i>							
<p>Gli indirizzi del PTCP mirano a favorire l'equipaggiamento vegetazionale del territorio per permettere gli spostamenti della fauna da un'area naturale ad un'altra, rendendo accessibili zone di foraggiamento altrimenti precluse.</p> <p>In tali ambiti la realizzazione di nuovi insediamenti ed opere che possano interferire con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità deve essere preceduta dalla realizzazione di fasce di naturalità orientate nel senso del corridoio stesso per una larghezza idonea a garantirne la continuità (in via indicativa almeno 50 m).</p>	●				OR2	<p>Mantenimento e valorizzazione dell'ecosistema presente lungo il corso del Lambro</p>	<i>Vedi PR1</i>

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) RETE ECOLOGICA

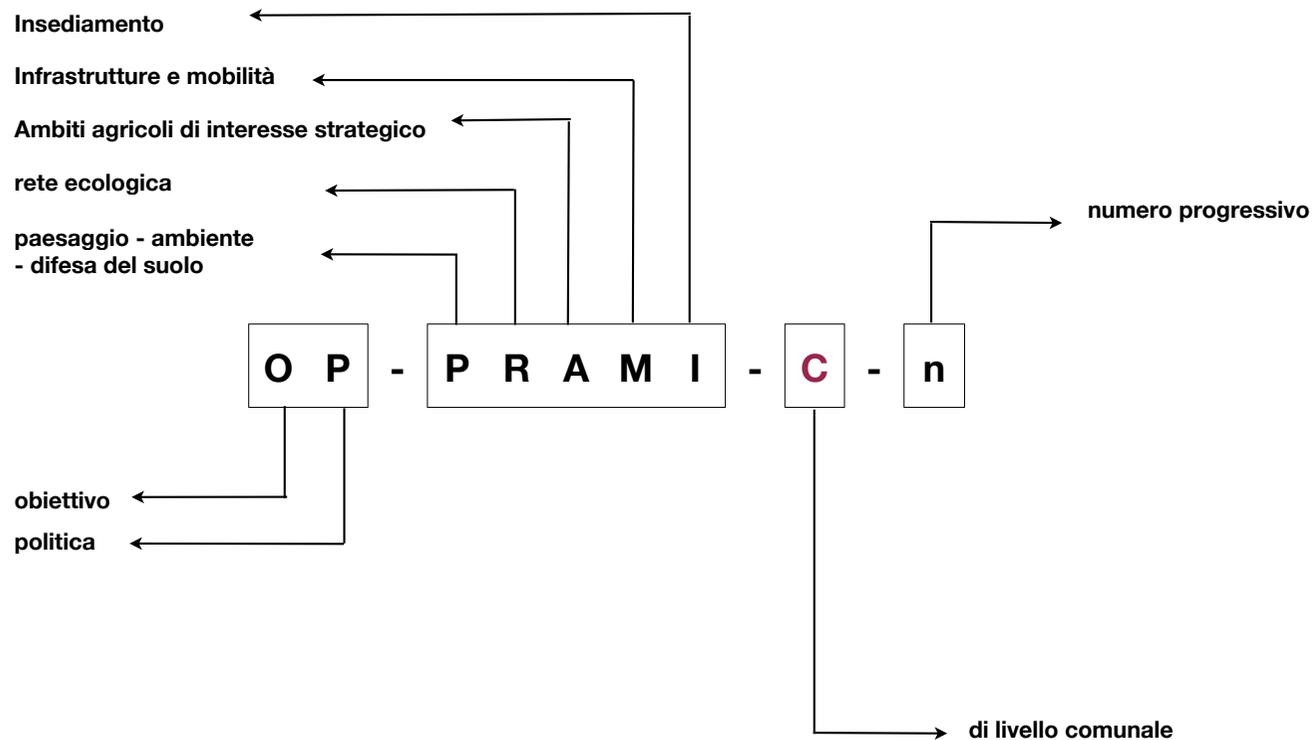
PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Varchi funzionali ai corridoi ecologici (art. 59)</i>							
<p>Al fine di preservare la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici e non pregiudicare la funzionalità del progetto di rete ecologica provinciale, gli indirizzi del PTCP mirano a evitare la saldatura dell'edificato e a riequipaggiare, con vegetazione autoctona, tali zone. A tali aree si applicano le seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in corrispondenza di ciascun varco deve essere evitata la saldatura dell'urbanizzato, mantenendo lo spazio minimo ineditato tra due fronti, tale da garantire la continuità del corridoio ecologico; - negli stralci delle fotografie aeree di cui alla Relazione generale, che illustrano le situazioni puntuali di maggior criticità strategiche ai fini della continuità dei corridoi ecologici nelle aree più intensamente urbanizzate, devono essere previsti progetti di rinaturazione per il rafforzamento del corridoio ecologico; - nell'ambito dei programmi di rimboschimento dev'essere data priorità agli interventi in tali zone. 			●			Vedi OR1	Vedi PR5
<i>Barriere infrastrutturali ed interferenze con la rete ecologica (art. 60)</i>							
<p>Indirizzo del PTCP e di rendere permeabile la cesura determinata dalle suddette infrastrutture.</p> <p>In tali aree devono essere previsti, di norma, passaggi faunistici con relativo impianto vegetazionale di invito e copertura nonché specifici interventi di miglioramento della permeabilità del territorio.</p>	●					OR3 Riduzione dell'effetto "barriera" esercitato dall'infrastruttura ferroviaria	PR6 
<i>Zone periurbane ed extraurbane su cui attivare il consolidamento ecologico (art. 61)</i>							
<p>I criteri e le modalità di intervento ammesse in tali aree rispondono al principio della riqualificazione.</p> <p>Indirizzo strategico del PTCP e quello di individuare ambiti di territorio potenzialmente caratterizzabili da nuovi elementi ecosistemici di appoggio alla struttura portante della rete ecologica.</p>			●			Vedi OR1	
<i>Siti di importanza comunitaria (art. 62)</i>							
<p>Gli indirizzi mirano a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.</p>			●			Vedi OR1	

P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI MILANO

- ADOTTATO -

LEGENDA

C	obiettivo di P.G.T. coerente con l'obiettivo del Piano Sovraordinato
PC	obiettivo di P.G.T. parzialmente coerente con l'obiettivo del Piano Sovraordinato
NO	obiettivo di P.G.T. non ostativo dell'obiettivo del Piano Sovraordinato
NP	obiettivo di P.G.T. non previsto per mancata pertinenza o applicabilità rispetto agli indirizzi del Piano Sovracomunale
NC	obiettivo di P.G.T. non coerente con l'obiettivo del Piano Sovraordinato



DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI		
<i>Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26)</i>											
Oltre ai macro obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, il PTCP per gli ambiti di rilevanza paesistica definisce i seguenti ulteriori obiettivi: a) Tutelare e potenziare gli elementi costitutivi culturali, storici e naturali che caratterizzano il paesaggio in riferimento alle macro caratteristiche dell'Unità tipologica di paesaggio di appartenenza; b) Sviluppare le attività di fruizione, ricreative e culturali, compatibili con l'assetto paesistico e con le esigenze di tutela paesistica.		TM 4.1	●					OP1	Tutela e potenziamento degli elementi costitutivi culturali, storici e naturali che caratterizzano il paesaggio anche tramite lo sviluppo di attività fruibili, ricreative e culturali compatibili con l'assetto paesistico e con le esigenze di tutela paesistica.	PP1	Individuazione delle aree di protezione dei valori ambientali, dei boschi e delle zone arboree naturalizzate sia come fascia di tutela del fiume Lambro nella quale possano essere attivate azioni di valorizzazione ed incremento delle dotazioni arboree in funzione ecosistemica, sia come aree di rilevanza paesaggistica nelle quali possano essere attivate azioni di incremento delle potenzialità fruibili del territorio
Indirizzi:											
a)	Progettare gli interventi con attenzione all'inserimento storico, paesistico e ambientale e alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente	TM 2.10	●					OP2	Completare i margini del tessuto urbanizzato tramite trasformazioni che agiscano sugli sfrangiamenti che prevedano una cura particolare nell'inserimento storico, paesistico e ambientale delle nuove edificazioni	PP2	Individuazione di ambiti di trasformazione a completamento dei nuclei di San Zenone e di Santa Maria in Prato e previsione di apposite norme nel DdP per l'inserimento paesistico e per la mitigazione degli impatti delle nuove edificazioni
b)	Completare e riqualificare il margine urbano dei nuclei esistenti in caso di eventuali nuove espansioni edilizie, minimizzando la realizzazione di nuovi nuclei isolati e/o distaccati da quelli esistenti	TM 4.6	●								
c)	Conservare gli elementi orografici e geomorfologici, fatti salvi gli interventi ammessi dal vigente piano provinciale delle cave	TM 1.8	●				OP3	Conservare gli elementi orografici e geomorfologici		<i>Vedi PP1</i>	
d)	Evitare l'installazione di nuovi elettrodotti aerei e di cartellonistica pubblicitaria che interferisca con la percezione visiva di beni culturali tutelati e del loro contesto. Per gli elettrodotti esistenti in tale situazione va incentivato il loro interrimento	TM 1.13 TM 4.6			●						
Prescrizioni:											
laddove gli ambiti di rilevanza paesistica corrispondono a beni paesaggistici di cui all'art.136 del D.Lgs. 42/2004, si applicano anche le prescrizioni di cui all'articolo 16 bis delle NcA del PPR e successive modifiche, integrazioni o sostituzioni delle stesse.		TM 4.1	●					OP4	Valorizzazione dei beni paesistici di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/2004	PP3	Previsione di interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio rurale
Il Comune, nei propri atti di pianificazione, verifica e integra a scala di maggior dettaglio tali ambiti e specifica eventuali ulteriori territori che presentano caratteri di rilevanza paesistica.			●							PP4	Previsione di interventi di valorizzazione delle componenti ad alto valore naturalistico nella porzione occidentale del territorio comunale lungo il corso del Lambro

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28)</i>									
Oltre ai macro obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi:									
a)	Sostenere e conservare il territorio rurale ai fini dell'equilibrio ecosistemico, di ricarica e di rigenerazione delle risorse idriche e di valorizzazione paesistica	TM 1.2 TM 2.13 TM 4.1	●					OP5 Sostenere e conservare il territorio rurale ai fini dell'equilibrio ecosistemico, di ricarica e di rigenerazione delle risorse idriche e di valorizzazione paesistica	PP5 Oltre alle aree di protezione dei valori ambientali, dei boschi e delle zone arboree naturalizzate, vengono individuati anche gli ambiti agricoli suddivisi tra quelli periurbani e quelli ove si individuano aree agricole di interesse strategico, promuovendo l'ambito rurale come componente attiva della valorizzazione e della tutela del paesaggio locale
b)	Mantenere la continuità del territorio rurale, in particolare nella frangia urbana di cui all'art.33, per la ricomposizione dei fronti tra spazio urbanizzato e spazio rurale;	TM 2.13 TM 2.14	●					OP6 Mantenere la continuità del territorio rurale, in particolare nella frangia urbana, per la ricomposizione dei fronti tra spazio urbanizzato e spazio rurale;	<i>Vedi PP1</i>
c)	Sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole	TM 3.4 TM 3.5	●					OP7 Sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole	<i>Vedi PP3</i>
Per gli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica valgono i seguenti indirizzi:									
a)	Conservare e riqualificare le sistemazioni agrarie tradizionali e le tessiture del paesaggio agrario quale fattore di identità culturale	TM 4.1	●					OP8 Mantenimento degli elementi tipici dell'organizzazione agraria che caratterizzano la tipicità, l'unitarietà e il significato del paesaggio agrario (edifici, percorsi, sistema irriguo), potenziando al contempo la fruibilità degli spazi rurali e valorizzando la loro funzione di elementi di sostegno della Rete Ecologica Regionale	<i>Vedi PP3 e PP5</i>
b)	Salvaguardare la leggibilità dell'orizzonte del paesaggio agrario e tutelare la percezione visiva degli elementi di connotazione storica e paesistica presenti		●						
c)	Conservare, nell'utilizzo agricolo, i caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola		●						
d)	Preservare i territori agricoli di rilevanza paesaggistica ricompresi nei varchi della rete ecologica di cui al Repertorio dei varchi della rete ecologica	TM 1.10			●				
e)	Prevedere interventi edilizi inseriti in modo adeguato al contesto e mitigati con idonei impianti vegetali anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesisticoambientali	TM 2.10	●						
f)	Garantire la funzionalità e l'efficienza della rete irrigua e della vegetazione ripariale anche con riferimento al sopracitato Repertorio	TM 1.4	●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
Il Comune, nei propri atti di pianificazione, individua, verifica e articola ulteriormente gli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica, le relative criticità e potenzialità evidenziando i gradi di sensibilità paesaggistica e ambientale e individuando la relativa disciplina di tutela e valorizzazione			●						Vedi PP5
<i>Insedimenti rurali di interesse storico (art. 29)</i>									
Le Tavole 2 del PTCP individuano gli insediamenti rurali di interesse storico e i principali elementi della trama strutturante e fondamentale del paesaggio agrario, quali i fontanili, i manufatti idraulici. Si riconoscono altresì, quali elementi del paesaggio agrario, il sistema della rete irrigua, le marcite, la viabilità poderale e interpoderale, la vegetazione di ripa e bordo campo, le cascine e i complessi rurali.									
Indirizzi:									
a)	Incentivare e favorire il recupero delle strutture insediative e produttive edificate qualificanti il paesaggio agrario storico nel rispetto dei rapporti anche percettivi e visuali del contesto, prioritariamente per usi agricoli, di fruizione turistica, didattica e culturale e mantenerne i caratteri edilizio - rurali tradizionali	TM 3.4 TM 3.5	●					OP9 Valorizzazione e recupero delle strutture insediative e produttive edificate qualificanti il paesaggio agrario storico (rispettando i caratteri morfologici, tipologici ed architettonici degli insediamenti) nel rispetto dei rapporti anche percettivi e visuali del contesto, nell'ottica di un mantenimento in essere delle strutture aziendali presenti sul territorio.	PP6 Sono individuati nuclei aziendali rurali nei quali è ammesso il recupero delle strutture che sia funzionale ad una loro riqualificazione finalizzata al mantenimento in essere delle caratteristiche di spiccata ruralità del territorio, nel rispetto delle condizioni del contesto
b)	Rispettare la morfologia dell'insediamento, i caratteri tipologici, architettonici e i materiali tipici del luogo negli interventi di recupero dei manufatti esistenti con mantenimento delle funzioni agricole	TM 4.1	●						
c)	Prevedere, per interventi di nuova edificazione, soluzioni tipologiche che si inseriscano nel tessuto edilizio esistente senza alterare le qualità visive del paesaggio rurale e degli elementi di riconoscibilità del contesto, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali	TM 4.1	●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
d)	Non pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola in presenza di mutamenti della destinazione agricola originaria degli edifici dismessi		●						
e)	Prevedere per i fontanili interventi per la riqualificazione della testa e dell'asta per una lunghezza di almeno 150 metri, o minore ove quest'ultima sia più corta, interventi necessari per la normale manutenzione della testa e dell'asta, da effettuarsi con tecniche che mantengano la funzione idraulica dei fontanili ed interventi per la fruizione, purché compatibili con la conservazione e valorizzazione naturalistica del bene e la naturalità delle sponde	TM 1.4				●			
f)	Incentivare il mantenimento delle marcite: di valore storico-culturale, ambientale e didattico, attivando rapporti con gli operatori agricoli e tramite erogazione di contributi finanziari	TM 3.6				●			
g)	Conservare e mantenere le viabilità podereale e interpodereale in buono state per l'efficiente transito dei mezzi agricoli, incentivandone altresì la percorribilità ciclopedonale;	TM 2.17	●					OP10 Conservare e mantenere le viabilità podereale e interpodereale incentivandone la percorribilità ciclopedonale	PP7 Realizzazione di una rete di percorsi ciclopedonali, ad integrazione di quelli esistenti, con funzione prevalentemente fruitiva utilizzando per quanto possibile tracciati alternativi a quelli viari utilizzati dal traffico automobilistico, seguendo itinerari di valenza paesaggistica che considerino anche i tratti panoramici identificati nella tavola delle componenti paesaggistiche
h)	Conservare e riqualificare la vegetazione arboreo-arbustiva mediante manutenzione forestale che favorisca la rinnovazione e l'affermarsi della vegetazione autoctona ancora presente e della flora erbacea nemorale.	TM 1.9 TM 1.10						OP11 Conservare e riqualificare la vegetazione arboreo-arbustiva	Vedi PP1
Prescrizioni:									
a)	Non interrare o modificare nel suo segno morfologico la testa e l'asta dei fontanili, individuati alle Tavole 2 e non compresi negli ambiti del tessuto urbano consolidato definito dal PGT; sono fatti salvi gli interventi volti alla manutenzione agricola e/o riqualificazione idraulica e ambientale dei fontanili i stessi					●			

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
b)	Vietare le trasformazioni all'interno di una fascia di almeno 50 metri intorno alla testa del fontanile e di almeno 25 metri lungo entrambi i lati dei primi 200 metri dell'asta, ove lo stato di fatto lo consenta. L'ampiezza della fascia lungo l'asta, si intende misurata a partire dalla linea di mezzeria dell'alveo, computando non meno di 12,5 metri per parte. Entro tale fascia, nei primi 10 metri di distanza dal fontanile, sono comunque vietati interventi di nuova edificazione e opere di urbanizzazione	TM 1.4				●			
c)	Ammettere eventuali recinzioni solo in legno o in forma di siepi arbustive	TM 2.14	●					OP12 Ammettere eventuali recinzioni solo in legno o in forma di siepi arbustive all'interno di ambiti agricoli di interesse paesistico	PP8 Presenza di apposito articolo nella normativa di PdR
d)	In presenza di trasformazioni che interferiscano con la funzionalità idraulica del fontanile, garantire l'alimentazione della testa anche con tecniche artificiali salvaguardando il relativo microambiente;	TM 1.4				●			
e)	Ammettere interventi in contrasto con le suddette prescrizioni solo per opere di pubblica utilità, laddove non siano possibili alternative progettuali.				●				
Il Comune, nei propri atti di pianificazione verifica e integra a scala di maggior dettaglio gli elementi di cui al presente articolo e, a tal fine: a) individua gli insediamenti di interesse storico presenti e le aree di pertinenza visiva o funzionale disposte ai margini; b) individua la presenza di manufatti architettonici rurali aventi interesse storico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale segnalandola anche alle competenti autorità; c) verifica, specifica e integra gli elementi individuati dal PTCP articolando le specifiche tutele a scala locale e prevedendo efficaci strumenti di controllo delle eventuali trasformazioni.		TM 4.1	●					OP13 Adeguamento del PGT agli indirizzi del PTCP in relazione agli insediamenti rurali	PP9 Individuazione degli insediamenti rurali di carattere storico e degli elementi che connotano il paesaggio agricolo sia nelle tavole analitiche del DdP, sia nelle tavole a carattere progettuale e definizione di adeguata normativa

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Nuclei di antica formazione (art. 31)</i>									
<p>Oltre ai macro obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, il PTCP definisce quale ulteriore obiettivo il mantenimento dell'impianto urbano storico, l'integrità del reticolo viario, le tipologie edilizie storiche conservando altresì i caratteri originari dei centri in relazione alloro contesto.</p> <p>Per i nuclei di antica formazione valgono i seguenti indirizzi:</p>									
a)	Ammettere modalità d'intervento che rispettino i valori tipologico-funzionali e architettonico-espressivi del nucleo, anche mediante l'impiego di tecniche costruttive tradizionali		●					<p>Mantenimento dell'impianto urbano storico, dell'integrità del reticolo viario, delle tipologie edilizie storiche conservando altresì i caratteri originari dei centri in relazione alloro contesto, ammettendo modalità d'intervento che rispettino i valori tipologico-funzionali e architettonico-espressivi del nucleo, anche mediante l'impiego di tecniche costruttive tradizionali e consentendo destinazioni d'uso compatibili con gli elementi tipologici, formali e strutturali del singolo organismo edilizio</p>	<p>Identificazione dei nuclei di antica formazione comprendendo nella classificazione anche i nuclei rurali con connotazioni storiche.</p> <p>All'interno di detti ambiti gli interventi sul patrimonio urbanistico ed edilizio esistente, così come gli interventi di nuova edificazione, dovranno ricercare l'inserimento nel tessuto urbano esistente nel massimo rispetto dei caratteri ambientali, urbanistici, architettonici, tipologici e morfologici dello stesso.</p> <p>In tali ambiti la progettazione dovrà curare l'individuazione, il recupero, la valorizzazione e la rivitalizzazione dei caratteri ambientali evitando di creare discontinuità e lacerazioni nell'unitarietà e nella continuità della struttura urbana esistente.</p> <p>Vengono altresì fornite indicazioni di dettaglio funzionali alla definizione degli interventi.</p> <p>Vengono individuate le architetture soggette a tutele.</p> <p>Vengono fornite indicazioni circa il mantenimento degli allineamenti sui tracciati viari e sulla tutela dei tracciati viari medesimi</p>
b)	Consentire destinazioni d'uso compatibili con gli elementi tipologici, formali e strutturali del singolo organismo edilizio.	TM 4.1	●				OP14		

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE / AZIONI	
Il Comune, nei propri atti di pianificazione: a) attribuisce carattere prioritario alla tutela e valorizzazione dei nuclei di antica formazione, anche in riferimento alle politiche di riqualificazione del sistema del verde e degli spazi pubblici; b) verifica e integra a scala di maggior dettaglio i perimetri dei nuclei di antica formazione, motivando, anche attraverso la ricostruzione dell'evoluzione dell'insediamento mediante cartografia storica, eventuali scostamenti, rettifiche e precisazioni dei corrispondenti perimetri individuati nelle Tavole 2 del PTCP; c) prevede analisi di dettaglio finalizzate all'individuazione delle caratteristiche tipologiche e delle modalità di intervento adeguate a tutelare e conservare la struttura del nucleo di antica formazione e le sue relazioni con il contesto; d) individua gli assi stradali che hanno determinato l'impianto originario dei nuclei di antica formazione al fine di preservarne la permanenza, la continuità e la leggibilità del tracciato.		TM 4.1	●							<i>Vedi PP10</i>	
<i>Elementi storici e architettonici (art. 32)</i>											
Oltre ai macro obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi:											
a)	Prevedere la tutela conservativa dei beni in oggetto, volta al mantenimento e al ripristino della loro struttura originaria	TM 4.1	●					OP15	Tutela conservativa dei beni storico - architettonici attraverso interventi di recupero e rifunzionalizzazione con attenzione anche ai siti storici privi di particolare pregio che possono configurarsi come nuove centri di identità storica e culturale	PP11	Individuazione di ambiti soggetti a Piano di Recupero che riguardano anche nuclei cascinali dismessi con una valenza identitaria locale, sebbene non inseriti all'interno dei nuclei di antica formazione o negli elenchi degli immobili soggetti a vincolo architettonico
b)	Valorizzare i siti storici di non particolare emergenza architettonica o paesistica, ma capaci di assumere il ruolo di punti di appoggio per il progetto di rete ecologica provinciale o per la strutturazione di percorsi turistico-ricreativi	TM 4.1 TM 1.10 TM 2.14	●								

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
Per gli elementi storico e architettonici valgono i seguenti indirizzi:									
a)	Finalizzare le modifiche di destinazione d'uso alla valorizzazione di tali elementi, valutando la compatibilità delle nuove funzioni previste, evitando la frammentazione architettonico-strutturale dei beni stessi e rispettando il contesto in cui sono inseriti	TM 4.1	●						<i>Vedi PP10</i>
b)	Conservare e valorizzare i manufatti e le sistemazioni, anche esterne, ad esso collegate, che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico		●						
c)	Subordinare gli interventi ricostruttivi o di recupero alla redazione di un progetto riguardante sia i caratteri storico-architettonici dei singoli manufatti, sia il contesto in cui il bene è inserito, ponendo attenzione anche alle visuali esistenti, alla compatibilità delle destinazioni d'uso e a quegli aspetti che influiscono sulla conservazione dei caratteri peculiari del bene considerato;		●						
d)	Nel caso dei giardini e parchi storici, inquadrare gli interventi in uno studio complessivo che consideri tutte le sue componenti, architettoniche, materiche e vegetali.		●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
Il Comune, nei propri atti di pianificazione: a) verifica e integra a scala di maggior dettaglio i dati conoscitivi della Tavola 5, verificando le eventuali integrazioni e/o modifiche in funzione dell'importanza storica, delle attuali caratteristiche e dell'attuale funzione svolta dai diversi elementi; b) verifica e individua alla scala di maggior dettaglio, mediante specifiche analisi, i dati conoscitivi e l'interesse storico degli elementi storico-architettonici riportati nelle Tavole 2; c) individua eventuali altre emergenze da sottoporre ad azioni di tutela; d) prevede opportune aree di rispetto intorno ai beni individuati ai fini della loro tutela; e) determina gli interventi ammessi e le destinazioni d'uso compatibili; f) promuove l'adozione di piani del verde per la tutela e gestione corretta del patrimonio vegetale di interesse storico.		TM 4.1	●						<i>Vedi PP10</i>
<i>Sistemi della viabilità storico-paesaggistica e luoghi della memoria storica (art. 34)</i>									
Oltre ai macro obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi									
a)	Valorizzare e conservare i tracciati e i caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità del percorso	TM 4.1	●					OP16 Valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, dei percorsi di interesse paesistico e dei luoghi della memoria	<i>Vedi PP7</i>
b)	Salvaguardare e migliorare le condizioni di visibilità dei paesaggi lungo i percorsi		●						
c)	Tutelare il valore storico-testimoniale dei luoghi della memoria storica, intesi quali nuovi elementi di lettura del rapporto tra sviluppo culturale, economico, turistico e conservazione del patrimonio naturale		●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
Per il sistema di viabilità storico-paesaggistica valgono i seguenti indirizzi:									
a)	Evitare varianti di tracciato dei percorsi di interesse paesistico che disassino le direttrici storiche consolidate	TM 4.1	●						Vedi PP7 e PP10
b)	Non pregiudicare o limitare le visuali panoramiche ampie		●						
c)	Non consentire, al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, l'installazione di cartellonistica pubblicitaria lungo il percorso		●						
Per i luoghi della memoria storica valgono i seguenti indirizzi:									
a)	Promuovere la conoscenza dei luoghi della memoria storica realizzando itinerari didattici;	TM 4.5			●				
b)	Istituire parchi culturali che mettano in rete risorse paesistiche, storico - artistiche, agroalimentari e culturali.				●				
Il Comune, nei propri atti di pianificazione: a) individua, verifica e integra a scala di maggior dettaglio i sistemi della viabilità paesaggistica di cui alle Tavole 2 del PTCP; b) identifica e classifica i diversi tipi di percorso e le direttrici visive di maggiore sensibilità, presenti lungo i percorsi o nei punti panoramici, cioè quelle che offrono una "veduta" su luoghi di particolare interesse paesistico, quali le emergenze geomorfologiche, vegetazionali e storico-culturali, o viste di particolare profondità e ampiezza; c) detta specifiche disposizioni per la salvaguardia della percezione visiva derivante da nuovi insediamenti e dalla collocazione di cartelloni e insegne pubblicitarie		TM 4.1	●						Vedi PP1 e PP10

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30)</i>									
Oltre ai macro obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, il PTCP definisce quale ulteriore obiettivo per le aree archeologiche la conservazione delle tracce e della memoria di presenze storico-culturali, attualmente alterate o scomparse, che hanno strutturato in modo significativo il territorio		TM 4.1	●					OP17 Conservazione delle tracce e della memoria di presenze storico-culturali, attualmente alterate o scomparse, che hanno strutturato in modo significativo il territorio	PP12 Previsione di apposito articolo nelle NTA del Piano delle Regole nel quale si precisa che all'interno di ambiti di vincolo o rischio archeologico i progetti comportanti scavi dovranno essere trasmessi alla Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia per l'acquisizione del parere di competenza ed eventuale programmazione di eventuali indagini archeologiche preliminari
Costituisce indirizzo per i siti e gli ambiti di valore archeologico, fatte salve eventuali successive intese con la competente Sovrintendenza, l'utilizzo, negli interventi di scavi o movimenti di terra in aree archeologiche, di mezzi idonei a salvaguardare l'integrità di eventuali reperti			●						
Il Comune, nei propri atti di pianificazione, verifica e integra a scala di maggior dettaglio l'individuazione delle aree archeologiche, con particolare riferimento alle centuriazioni romane, prevedendo specifiche modalità di tutela e trasformazione di tali ambiti e inserendo l'obbligo di segnalare preventivamente scavi e arature dei terreni aventi profondità maggiori ai 50 centimetri			●						
<i>Ambiti di frangia urbana (art. 33)</i>									
Oltre ai macro obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, il PTCP definisce i seguenti obiettivi:									
a)	Ricreare un rapporto organico tra spazi rurali e spazi urbanizzati, in particolare tra le frange urbane e le aree agricole marginali, affinché tali contesti assumano caratteri strutturali e ambientali qualificanti	TM 2.14	●					OP18 Riqualificazione e valorizzazione dei margini urbani intervenendo sui fenomeni di sfrangiatura tramite interventi mirati che ricostruiscano il confine tra spazio urbano e territorio extraurbano agendo sul ruolo di integrazione che possono rivestire gli elementi vegetazionali	PP13 Individuazione di ambiti di trasformazione o di completamento del tessuto urbano prevalentemente in posizione di margine prevedendo interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica contestuali alla realizzazione delle nuove edificazioni al fine di favorire non solo l'inserimento dei nuovi volumi all'interno del contesto esistente, ma anche di costruire un dialogo tra centro abitato e tessuto extraurbano. Tale impostazione è particolarmente evidente per gli ambiti collocati in prossimità del sistema eco-paesistico del Lambro.
b)	Salvaguardare, con idonei programmi di uso e gestione, l'agricoltura periurbana e le sue funzioni sociali e ambientali;	TM 3.5	●						<i>Vedi PP5</i>

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI		PGT POLITICHE / AZIONI	
c)	Recuperare una configurazione riconoscibile dei luoghi attraverso l'individuazione delle permanenze paesistiche come elementi irrinunciabili nel rapporto tra nuovo ed esistente	TM 4.1	●								Vedi PP2
d)	Promuovere la creazione di spazi pubblici, orti e servizi territoriali per facilitare la coesione sociale.	TM 5.1	●					OP19	Promuovere la creazione di spazi pubblici per facilitare la coesione sociale.	PP14	Riqualificazione della piazza Olimpia con creazione di un'area a Verde Attrezzato
Per gli ambiti di frangia urbana valgono i seguenti indirizzi:											
a)	Realizzare i nuovi interventi senza intercludere o frammentare aree a destinazione agricola e preservando l'efficienza del sistema podereale e interpodereale esistente. Le aree destinate alla fruizione devono svolgere il ruolo di ricucitura tra spazi agricoli residui e spazi urbanizzati	TM 2.13	●								
b)	Migliorare la cortina urbana e preservare i corridoi percettivi esistenti verso gli spazi aperti	TM 2.13 TM 2.14	●								
c)	Prevedere soluzioni progettuali per l'inserimento di nuove infrastrutture e di trasformazioni, con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali	TM 2.6	●								
d)	Trasformare le aree parzialmente intercluse e non funzionali all'agricoltura valutando la possibilità del loro inserimento nel sistema di verde urbano per ottimizzare le sinergie, sia in termini ecologici che ricreativi, con il sistema degli spazi rurali	TM 2.10 TM 4.6	●								Vedi PP13
e)	Prevedere le nuove edificazioni in aderenza al perimetro dei centri abitati orientando la progettazione di giardini e spazi aperti verso le aree a destinazione agricola	TM 2.13	●								
f)	Mantenere e incrementare gli elementi di naturalità presenti, sia vegetali che idrografici, per consentire la connessione ecologica tra gli ambiti di frangia e le aree verdi urbane	TM 1.9 TM 1.10	●								

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
Il Comune, nei propri atti di pianificazione, verifica e integra a scala di maggior dettaglio gli elementi di caratterizzazione paesistico-ambientale residui e definisce la tipologia dei nuovi interventi ammissibili corredati da indicazioni, criteri operativi e di intervento, in coerenza con gli obiettivi e le disposizioni di cui ai precedenti commi, che permettano una maggiore integrazione fra città e campagna.		●						
<i>Elementi detrattori (art. 43)</i>								
Gli indirizzi del PTCP sono:								
una corretta programmazione degli usi compatibili del territorio	TM 2.10 TM 4.6	●					OP20 Predisposizione di appositi interventi atti alla riqualificazione dei contesti degradati ed alla prevenzione dell'insorgenza di nuovi fenomeni di degrado.	PP15 Costruzione di un disegno evolutivo del tessuto urbano coerente con le funzioni prevalenti già insediate al fine di non creare commistioni funzionali che possano determinare abbassamento della qualità dell'abitare o attivare fenomeni di degrado e abbandono
la riqualificazione dei contesti degradati		●						PP16 Individuazione di un disegno urbano che non induce frammentazioni del tessuto agricolo che possano ingenerare fenomeni di abbandono di aree rurali non più utili all'attività produttiva.
								PP17 Individuazione di ambiti soggetti a Piano di Recupero che riguardano anche nuclei cascinali dismessi anche al fine di evitare l'abbandono di strutture edilizie con conseguente degrado
<i>Sistemi ed elementi di particolare rilevanza geomorfologica (art. 21)</i>								
Oltre ai macro obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, il PTCP definisce, quale ulteriore obiettivo, la conservazione e la tutela dei caratteri morfologici e connotativi del territorio e la prevenzione di situazioni di potenziale rischio idrogeologico.								
Indirizzi:								
Rispettare, negli interventi di trasformazione urbanistica e infrastrutturale, la struttura geomorfologica dei luoghi con particolare attenzione agli elementi di maggior rilievo quali solchi vallivi, paleovalvei, scarpate morfologiche, dossi morenici	TM 1.7	●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
Prescrizioni:									
a)	Non consentire, rispetto agli orli di terrazzo, interventi infrastrutturali e di nuova edificazione per una fascia sul ripiano terrazzato e per una fascia sul ripiano sottostante a partire rispettivamente dall'orlo della scarpata e dal piede della stessa; l'estensione delle suddette fasce e pari all'altezza della scarpata e comunque non inferiore all'altezza del manufatto in progetto	TM 1.7	●					OP21 Conservazione e tutela dei caratteri morfologici e connotativi del territorio e prevenzione di situazioni di potenziale rischio idrogeologico	PP18 Individuazione di apposite norme ed indirizzi, contenute all'interno dell'apparato normativo del Piano delle Regole, relative alla preservazione delle emergenze geomorfologiche in caso di interventi di trasformazione anche in relazione alla tutela idrogeologica locale. Nelle schede degli ambiti di trasformazione nei quali si rileva la presenza di scarpate morfologiche è stata segnalata la situazione di potenziale criticità ed è stata assegnata apposita classe geologica.
b)	Vietare l'edificazione sul culmine dei crinali, consentire invece l'edificazione sui fianchi dei crinali purché l'altezza dei manufatti in progetto non superi la quota di culmine del crinale stesso.		●						
Il Comune, nei propri atti di pianificazione e in particolare nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, verifica, aggiorna e disciplina gli elementi geomorfologici di cui alle Tavole 2 del PTCP. Inoltre attribuisce un'adeguata classe di fattibilità geologica secondo i criteri della DGR 28 maggio 2008 - n° 817374 e successive modifiche e integrazioni			●						
<i>Fasce di rilevanza paesistico - fluviale (art. 23)</i>									
Oltre ai macro obiettivi di cui all'art. 3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art. 17, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi:									
a)	Tutelare le fasce di rilevanza paesistico-fluviale e valorizzare la qualità del patrimonio idrico superficiale e del suo contesto naturalistico, anche mediante interventi di riqualificazione dei bacini	TM 1.4 TM 1.5 TM 1.7	●						

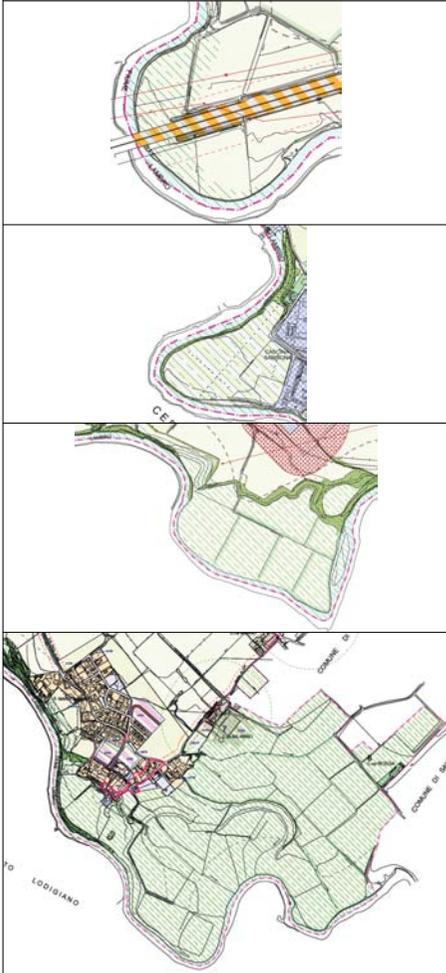
DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
b)	Sviluppare gli ecosistemi ai fini del potenziamento del corridoio ecologico naturale principale partendo, ove possibile, dall'ampliamento della spazio fluviale e dalla diversificazione morfologica di alvei e golene	TM 1.4 TM 1.10	●					OP22 Tutela delle fasce di rilevanza paesistico-fluviale e valorizzazione della qualità del patrimonio idrico superficiale e del suo contesto naturalistico, sviluppando il corridoio ecologico naturale, salvaguardando le connotazioni storico-insediative del contesto fluviale e incentivando le funzioni fruibili compatibili	Vedi PP1, PP4, PP7. PP9
c)	Salvaguardare e valorizzare le connotazioni storico-insediative dei contesti fluviali	TM 4.1	●						
d)	Sviluppare le attività ricreative e culturali purché non in contrasto con le esigenze di tutela naturalistica e di funzionalità ecologica di tali ambiti	TM 1.5 TM 4.1	●						
e)	Innescare processi adattativi del bacino idrografico e dei paesaggi nei confronti dei cambiamenti climatici	TM 1.7			●				
Indirizzi:									
a)	Garantire il rispetto della funzionalità ecosistemica del corso d'acqua e la struttura percettiva del paesaggio fluviale	TM 1.5 TM 4.1	●					OP23 Garantire il rispetto della funzionalità ecosistemica del corso d'acqua e la struttura percettiva del paesaggio fluviale	PP19 Concentrazione delle previsioni di nuove realizzazioni in aree circostanti il tessuto edificato garantendo la possibilità di valorizzare e rigenerare il sistema vegetazionale lungo il Lambro.
b)	Non consentire di norma le attività estrattive;	TM 1.8	●						
c)	Privilegiare la localizzazione di nuovi insediamenti in aree dismesse e/o già alterate dal punto di vista paesistico-ambientale ponendo attenzione alla ricomposizione del paesaggio e all'inserimento ambientale	TM 2.10 TM 2.13 TM 2.14		●				OP24 Privilegiare la localizzazione di nuovi insediamenti in aree dismesse e/o già alterate dal punto di vista paesistico-ambientale ponendo attenzione alla ricomposizione del paesaggio e all'inserimento ambientale	PP20 Individuazione degli ambiti di trasformazione del PGT concentrando l'attenzione prioritariamente sulle aree assoggettate ad edificabilità dal PRG vigente
d)	Prevedere vasche di laminazione multifunzionali che integrino le funzioni idrauliche e di fitodepurazione con il paesaggio	TM 1.7			●				
Prescrizioni che si applicano alle fasce paesistico-fluviali riferite ai corsi d'acqua di cui all'apposito Elenco, sottoposti a tutela paesistica ai sensi dell'art.142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 4212004:									
a)	Evitare la realizzazione di manufatti nei punti di confluenza tra corsi d'acqua	TM 1.3 TM 1.7				●			

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
b)	Vietare la localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti	TM 2.7				●			
c)	Vietare la localizzazione in ambito extraurbano della cartellonistica pubblicitaria	TM 4.1				●			
Il Comune, nei propri atti di pianificazione, verifica e integra a scala di maggior dettaglio tali fasce, articolando le specifiche tutele a scala locale e prevedendo efficaci strumenti di controllo delle eventuali trasformazioni			●						Vedi PP1
<i>Corsi d'acqua (art. 24)</i>									
Oltre ai macro obiettivi di cui all'art. 3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art. 17, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi:									
a)	Tutelare e riqualificare i corsi d'acqua migliorandone i caratteri di naturalità e salvaguardandone le connotazioni vegetazionali e geomorfologiche	TM 1.3 TM 1.4 TM 1.7	●					OP25 Tutelare e rafforzare il sistema vegetazionale lungo le sponde del Lambro anche in funzione di difesa idrogeologica	PP21 
b)	Favorire il naturale evolversi dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi		●						PP22
c)	Migliorare la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque		●						Tutela e valorizzazione dei prati stabili e delle marcite presenti in prossimità del corso del Lambro.

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
d)	Migliorare la qualità paesistico-ambientale e la fruibilità dei luoghi	TM 1.5 TM 4.1	●					OP26 Favorire la riqualificazione e la tutela paesistico ambientale lungo il sistema fluviale	<p>Individuazione di aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche lungo il corso del Lambro, tese in particolare al mantenimento dei prati stabili e delle marcite esistenti, nelle quali attivare azioni di rafforzamento ecologico che non escludano la fruibilità di carattere turistico</p> 
Indirizzi:									

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI	
a)	Progettare gli interventi urbanistici e infrastrutturali che interferiscono con il corso d'acqua armonizzandoli con i suoi tratti idrografici	TM 1.3 TM 1.4 TM 1.7	●					<p>Tutelare il patrimonio dei corpi idrici superficiali esistenti, anche in relazione a nuovi interventi di trasformazione, evitando interventi di copertura o tombinamento, mantenendone la funzionalità a scopo irriguo e valorizzandone le potenzialità di rete di appoggio per l'arricchimento dell'ecosistema locale.</p>	<p>Individuazione di trasformazioni territoriali (ambiti e completamenti) in adesione ai nuclei urbanizzati e contemporanea valorizzazione degli ambiti extraurbani con particolare attenzione all'area perfluviale del Lambro ove sono consentiti interventi di valorizzazione dell'ecosistema locale che abbiano anche una funzione di prevenzione del rischio idrogeologico. Per la restante parte del territorio extraurbano si prevede la tutela dei caratteri fondamentali del contesto ivi compreso il mantenimento della funzionalità e del sistema idrico a scopo irriguo</p>	
b)	Negli interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica utilizzare soluzioni che coniughino la prevenzione del rischio idraulico con la riqualificazione paesistico-ambientale, garantendo l'attuazione del progetto di rete ecologica provinciale		●							
c)	Realizzare le vasche di laminazione delle piene fluviali e i canali di by-pass per il rallentamento dei colmi di piena fluviale, con aspetto naturaliforme, creando un contesto golendale con funzioni ecologico-ambientali		●							
Prescrizioni:							OP27			PP24
a)	Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa del suolo e regimazione idraulica, fatta salva la loro inapplicabilità, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali	TM 1.3 TM 1.4 TM 1.7	●							
b)	Sostituire, qualora ammalorate, le opere di difesa del suolo in calcestruzzo, muratura, scogliera o prismata realizzate sui corsi d'acqua naturali e prive di valore storico-paesistico operando secondo quanto indicato alla lettera precedente		●							
c)	Rimuovere le tombinature esistenti sui corsi d'acqua ripristinando, ove possibile, le sezioni di deflusso a cielo aperto		●							

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<p>I Comune, nei propri atti di pianificazione:</p> <p>a) verifica e integra a scala di maggior dettaglio le indicazioni relative all'individuazione dei corsi d'acqua di cui alla Tavola 7 del PTCP, articolando le specifiche tutele alla scala locale e assicurando efficaci strumenti di controllo della relativa attuazione e delle eventuali trasformazioni;</p> <p>b) individua il reticolo idrico minore secondo quanto disposto dalle DGR 25 gennaio 2002 n.717868, DGR 1 agosto 2003, n. 7/13950, DGR 1 ottobre 2008 n. 8/8127 e s.m.i.</p> <p>c) attribuisce alle aree adiacenti ai corsi d'acqua per le attività di difesa e di Polizia Idraulica adeguata classificazione di fattibilità geologica sulla base dei criteri regionali (DGR 28 maggio 2008 n° 817374). In assenza di uno studio sul reticolo idrico minore ufficialmente approvato dal Comune a seguito della validazione regionale, lungo tutti i corsi d'acqua valgono comunque le disposizioni del R.D. 25 luglio 1904 n° 523.</p>	TM 1.7	●						<i>Vedi PP24</i>
<i>Aree boscate (art. 51)</i>								
<p>Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi di cui all'art.42, costituiscono ulteriori obiettivi per le aree boscate la loro tutela e il loro incremento finalizzati all'equilibrio ecologico e al miglioramento della qualità paesaggistica del territorio.</p> <p>Per le aree boscate valgono gli indirizzi e le disposizioni del piano di indirizzo forestale provinciale che costituisce <u>specifico piano di settore del PTCP</u></p> <p>Il Comune, nei propri atti di pianificazione, individua, dettando una coerente disciplina urbanistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree boscate da sottoporre ad azioni di tutela; - le aree da rimboschire, prioritariamente nei varchi della REP e nei punti critici della Dorsale verde nord, seguendo le indicazioni del Piano di indirizzo forestale 	TM 1.9 TM 1.10	●					OP28	PP25
		●					Incremento delle superfici boscate e, in generale, incremento delle dotazioni vegetazionali presenti sul territorio funzionali anche alla ricostruzione o al rafforzamento della rete ecologica locale	Individuazione nella tavola delle componenti paesistiche delle aree boscate o arboree naturalizzate nelle quali poter attivare, in coerenza con il PIF, interventi di incremento delle dotazioni arboree e vegetazionali. Individuazione di aree connesse agli ambiti di trasformazione nelle quali attivare azioni di piantumazione in continuità e contiguità con il sistema ecologico lungo il corridoio del Lambro.
<i>Fasce boscate (art. 52)</i>								

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi di cui all'art.42, costituisce ulteriore obiettivo per le fasce boscate la diffusione omogenea sul territorio nonché il potenziamento della loro valenza ecologica.		TM 1.9 TM 1.10	●					vedi OP28	Vedi PP25
Per le fasce boscate valgono i seguenti indirizzi:									
a)	Incrementare la messa a dimora di nuove piante autoctone sia arbustive che arboree	●							
b)	Orientare lo sviluppo della vegetazione arborea e arbustiva esistente in modo da aumentarne il ruolo nell'equilibrio ecologico complessivo	●							
c)	Assicurare nelle trasformazioni le eventuali necessarie ricollocazioni degli elementi della vegetazione costituenti fasce boscate, implementandoli per quanto opportuno	●							
Il Comune, nei propri atti di pianificazione, verifica e integra a scala di maggior dettaglio: a) i dati conoscitivi di cui alle Tavole 2; b) gli eventuali specifici elementi da sottoporre ad azioni di tutela e gestione normata sulla base di quanto specificato nei precedenti comma 2 e 3.			●						
<i>Alberi di interesse monumentale (art. 25)</i>									
Oltre ai macro obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, il PTCP definisce, quale ulteriore obiettivo, la tutela e valorizzazione degli alberi di interesse monumentale		TM 1.10 TM 4.1				●			
Indirizzi:									
a)	Programmare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a medio e lungo termine da attuare ad opera di personale qualificato per evitare drastici interventi sugli esemplari di interesse monumentale	TM 1.10 TM 4.1				●			
Prescrizioni:									

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
a)	Vietare il danneggiamento o l'abbattimento degli alberi del sopracitato Repertorio e l'esecuzione di lavori sul suolo, in una fascia di rispetto di ampiezza non inferiore a 7 metri dal margine del fusto	TM 1.10 TM 4.1				●			
b)	Adottare, ove tecnicamente possibile, una fascia preliminare di rispetto secondo quanto definito alla lettera a) ove non realizzare scavi, pavimentazioni, impermeabilizzazioni o altri manufatti, comprese installazioni temporanee di cantiere. Per interventi in quest'area è obbligatoria una relazione agronomica che individui la zona di rispetto specifica e che descriva puntualmente gli accorgimenti atti a garantire la tutela dell'esemplare					●			
c)	Consentire l'abbattimento esclusivamente per esigenze di pubblica incolumità, per opere pubbliche documentatamente non collocabili altrove, o per esigenze fitosanitarie. In quest'ultimo caso, l'abbattimento è autorizzato dal Comune, previa acquisizione di una perizia tecnica effettuata da un esperto in discipline agronomiche-forestali					●			
Il Comune, nei propri atti di pianificazione: a) integra i dati conoscitivi presenti nelle Tavole 2 e nel Repertorio degli alberi di interesse monumentale del PTCP e le relative individuazioni; b) tutela gli esemplari individuati attraverso la definizione della fascia di rispetto e delle attività in essa consentite.						●			
<i>Stagni, lanche, zone umide estese (art. 53)</i>									

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi di cui all'art.42, costituiscono ulteriori obiettivi per stagni, lanche e zone umide estese: a) Preservare e valorizzare gli elementi esistenti; b) Creare nuovi habitat palustri, eventualmente connessi a impianti di depurazione, come ultimo stadio del processo (ecosistemi filtro); c) Incrementare la fruizione didattica di tali ambiti nel rispetto delle esigenze ecologiche		TM 1.9 TM 1.10 TM 4.3				●			
Indirizzi:									
a)	Orientare lo sviluppo della vegetazione palustre in termini di aumento della naturalità e delle specie autoctone	TM 1.9 TM 1.10 TM 4.1				●			
b)	Incentivare la fruibilità di questi luoghi nel rispetto delle successive prescrizioni					●			
Prescrizioni:									
a)	Vietare la loro soppressione nonché qualsiasi intervento o attività che ne comprometta, ne depauperi o comunque ne danneggi il grado di naturalità	TM 1.9 TM 1.10				●			
b)	Ammettere esclusivamente interventi di naturalizzazione o di fruizione ecosostenibile e regolamentata, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali					●			
Il Comune, nei propri atti di pianificazione, verifica e integra a scala di maggior dettaglio i dati conoscitivi presenti nelle Tavole 2 e individua eventuali ulteriori ambiti da sottoporre ad azioni di tutela e gestione						●			
<i>Unità tipologiche di paesaggio (art. 19)</i>									

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
Oltre ai macro obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, il PTCP definisce quale ulteriore obiettivo per le unità tipologiche di paesaggio la tutela e la valorizzazione dei caratteri distintivi delle diverse unità anche al fine di contrastare il degrado paesistico									
a)	Tutelare e conservare l'ambiente naturale del corpo idrico principale e dei suoi affluenti	TM 1.9 TM 1.10	●						Vedi PP1
b)	Salvaguardare il paesaggio agrario, caratterizzato da colture foraggere, dalle marcite e da una ricca maglia idrografica naturale e artificiale	TM 3.4 TM 4.1	●						Vedi PP5 e PP6
c)	Conservare le peculiarità orografiche e morfologiche e le visuali sul paesaggio fluviale	TM 1.7 TM 4.1	●						Vedi PP18
d)	Conservare e valorizzare i mulini e le archeologie industriali lungo l'Olonza, il Seveso, il Lambro e l'Adda, i siti leonardeschi, le ville storiche e le fortificazioni	TM 4.1				●			
e)	Riqualificare i sistemi fluviali e il reticolo idrografico minore	TM 1.4	●						Vedi PP24
Il Comune, nel Documento di Piano, definisce la strategia paesaggistica per il territorio comunale, individuando e articolando ulteriormente le unità paesistico-territoriali e le relative criticità e potenzialità del paesaggio. Determina inoltre, in riferimento ai "Contenuti paesaggistici dei PGT" di cui alla DGR 29 dicembre 2005 - n.81 1681, i gradi di sensibilità paesaggistica e ambientale delle trasformazioni			●						
<i>Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica (art. 35)</i>									
oltre ai macro obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi specifici per la tutela e la valorizzazione del paesaggio di cui all'art.17, definisce i seguenti ulteriori obiettivi:									
a)	Favorire gli interventi di recupero e riqualificazione, eventualmente puntuali, dei contesti e dei beni degradati ai fini di reintegrare, reinterpretare o realizzare nuovi valori paesaggistici	TM 2.10 TM 1.6	●					OP29 Previsione di aree di recupero all'interno del tessuto urbanizzato esistente al fine di limitare il	PP26 Individuazione di Piani di Recupero inerenti sia il tessuto residenziale consolidato, sia nuclei aziendali agricoli dismessi o in corso di dismissione all'interno del capoluogo e nella frazione di Santa Maria in Prato.

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
b)	Conseguire il miglioramento complessivo della qualità paesistica dei luoghi e dei beni degradati nei progetti di recupero delle situazioni di degrado esistenti	TM 4.6	●					consumo di suolo ineditato per le nuove realizzazioni.	A tutti gli ambiti di recupero sono associate azioni di mitigazione e compensazione che determinano l'aumento della qualità paesaggistico - ambientale dell'intorno
Indirizzi in riferimento alle situazioni di degrado / compromissione in essere o a rischio determinate da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani:									
a)	Prevedere recuperi e ripristini di cave sulla base di progetti riferiti all'intero ambito di cava finalizzati al miglioramento della qualità paesistica dei luoghi e alla rinaturazione, con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali	TM 4.6				●			
b)	Prevedere nei piani e progetti di nuove aree e impianti industriali, di poli logistici e grandi impianti tecnologici una specifica quota della superficie scoperta da riservare ad interventi di mitigazione e di inserimento paesistico e ambientale, ricadenti anche all'esterno delle aree di pertinenza, ma preferibilmente in stretta correlazione		●				OP30	Prevedere nelle trasformazioni a carattere produttivo una specifica quota della superficie scoperta da riservare ad interventi di mitigazione e di inserimento paesistico e ambientale	PP27 Previsione di adeguate aree destinate alla mitigazione ambientale e paesistica attorno agli interventi a carattere produttivo
c)	Favorire la delocalizzazione delle attività improprie anche mediante l'attivazione di meccanismi premianti	TM 2.10			●				
d)	Ove non possano aver sede nel sottosuolo, minimizzare l'impatto degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti FER), dei nuovi impianti tecnologici a rete in soprassuolo, ricorrendo alle tipologie di minor impatto disponibili				●				
e)	Prevedere scenari di recupero / reversibilità / riconversione già in fase di progettazione e assenso urbanistico degli interventi				●				
<i>Obiettivi per la difesa del suolo (art. 36)</i>									
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3, il PTCP definisce i seguenti obiettivi specifici:									

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
a)	Prevenire il rischio idrogeologico e sismico, stabilizzare e consolidare i terreni		●					Vedi OP25	
b)	Ripristinare gli equilibri idrogeologici e ambientali, tutelare e valorizzare gli elementi geologici e geomorfologici del territorio provinciale	TM 1.7	●					Vedi OP21	Vedi PP18
c)	Tutelare, risanare e valorizzare le risorse idriche superficiali e sotterranee ed i relativi ambiti al fine di impedire ogni forma impropria di utilizzo e trasformazione e per prevenire e ridurre l'inquinamento e ripristinare e mantenerne la capacità naturale di auto depurazione	TM 1.2 TM 1.4	●					Vedi OP27	Vedi PP24
d)	Migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione, promuovendo altresì la bonifica dei suoli contaminati	TM 1.8 TM 2.10		●				OP31 Migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione, promuovendo altresì la bonifica dei suoli contaminati	PP28 Previsione di interventi a carattere produttivo in coerenza con la zonizzazione previgente
e)	Limitare e razionalizzare l'apertura di nuovi poli estrattivi evitando il prelievo in acqua, garantire la loro migliore integrazione nel contesto locale e recuperare i poli dismessi	TM 2.10 TM 4.6				●			
<i>Ambiti a rischio idrogeologico (art. 37)</i>									
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 ed agli obiettivi di cui all'art.36, costituiscono ulteriori obiettivi per gli Ambiti a rischio idrogeologico:									
a)	Non aumentare il rischio idrogeologico, promuovere interventi di consolidamento e sistemazione, salvaguardare gli elementi geomorfologici di cui all'art.21 e tutelare la risorsa idrica sotterranea da eventuali contaminazioni	TM 1.7 TM 1.8	●					OP32 Rafforzamento del sistema vegetazionale del contesto fluviale tramite contenimento dell'urbanizzazione e recupero del ruolo di difesa idrogeologica svolto dalle piantumazioni e dal mantenimento in essere delle attività agricole tradizionali purché ecocompatibili.	PP29 Individuazione di un sistema di aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico lungo il Lambro (con particolare attenzione alla protezione dei prati stabili e delle marcite esistenti) cui si sommano alcuni degli ambiti di compensazione e mitigazione associati agli ambiti di trasformazione.
b)	Concorrere alla funzione di laminazione delle piene fluviali, anche mediante recupero delle cave o delle aree urbanizzate, rispettando i valori paesistico-ambientali del contesto fluviale	TM 1.4 TM 1.7	●						PP30 Individuazione di aree boscate lungo il corso del Lambro in coerenza con quanto definito anche dal PIF
Per gli Ambiti a rischio idrogeologico valgono i seguenti indirizzi:									
a)	Favorire gli interventi di forestazione nelle Aree a vincolo idrogeologico individuate alla Tavola 7, secondo le norme di attuazione del PAI	TM 1.4 TM 1.7	●						Vedi PP30

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
b)	Non introdurre trasformazioni urbanistiche o infrastrutturali negli Ambiti golenali individuati alla Tavola 7 che aumentino il rischio idrogeologico	TM 1.7	●						Vedi PP29
c)	Realizzare interventi di messa in sicurezza e consolidamento delle Aree con potenziale dissesto individuate alla Tavola 7. Le relative disposizioni andranno riferite alla specifica regolamentazione del PAI e a quella regionale di cui alia Dgr 28/0512008 n. 817374					●			
d)	Evitare l'edificazione negli ambiti riportati nel Repertorio delle Aree di esondazione di cui al comma 1, ovvero, in caso di trasformazione urbanistica o infrastrutturale, fatte salve le specifiche prescrizioni attribuite dalla classificazione di fattibilità geologica della strumento urbanistico, verificare il grado di rischio e introdurre opportuni accorgimenti per prevenirlo, in coerenza con le disposizioni dell'art.24	TM 1.3 TM 1.7				●			
e)	Non modificare l'assetto morfologico dei luoghi nella conduzione delle attività agricole, fatti salvi gli interventi strettamente necessari ai fini irrigui.	TM 1.7	●						Vedi PP29
<i>Ciclo delle acque (art. 38)</i>									
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 ed agli obiettivi di cui all'art.36, costituiscono ulteriori obiettivi per il ciclo delle acque:									
a)	Prevedere soluzioni progettuali che regolino il deflusso dei drenaggi urbani verso i corsi d'acqua, anche individuando aree in grado di fermare temporaneamente le acque nei periodi di crisi e bacini multifunzionali fitodepuranti		●						Previsione di una norma nel Piano delle Regole che associa il rilascio del Permesso di Costruire alla presentazione di un'apposita relazione tecnica nella quale siano indicati: - la fonte di alimentazione idrica, dall'acquedotto o da corsi d'acqua superficiali, con dichiarazione del gestore del Servizio Idrico Integrato della possibilità di prelievo d'acqua come necessario per l'inserimento - le quantità necessarie per i processi produttivi e
b)	Prevedere, ove possibile negli impianti di depurazione di progetto, l'adozione del trattamento terziario e di processi di fitodepurazione o di lagunaggio			●					

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
c)	Promuovere il risparmio idrico, la distinzione delle reti di distribuzione in acque di alto e basso livello qualitativo e interventi di riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche nei nuovi insediamenti	TM 1.2	●					OP33 Attenzione alle interferenze tra ciclo delle acque ed attività umane agenti nel contesto al fine di preservare la risorsa idrica dal punto di vista qualitativo e quantitativo	PP31 per i servizi accessori - la quantità dello scarico ed il recapito finale - il progetto tecnico dettagliato dell'intero impianto con relazione illustrativa Nei progetti dovrà essere prevista una quota parte dell'area edificabile non edificabile neppure in sottosuolo; ciò anche al fine di disporre di una superficie colante per favorire il rimpinguamento della falda. In caso di scarichi non recapitati in pubblica fognatura, la documentazione tecnica dovrà contenere anche copia dell'istanza di autorizzazione allo scarico da presentarsi al Servizio provinciale competente.
Per il ciclo delle acque, valgono i seguenti indirizzi:									
a)	Favorire, negli Ambiti di ricarica prevalente della falda e negli Ambiti di influenza del canale Villorese di cui alla Tavola 7, l'immissione delle acque meteoriche sul suolo e nei primi strati del sottosuolo, evitando condizioni di inquinamento o di veicolazione di sostanze inquinanti verso le falde. Nelle eventuali trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali è necessario favorire l'infiltrazione e l'invaso temporaneo diffuso delle precipitazioni meteoriche al fine di non causare condizioni di sovraccarico nella rete di drenaggio, in coerenza anche con le disposizioni del PAI e del PTUA					●			
b)	Negli Ambiti di rigenerazione prevalente della risorsa idrica di cui alla Tavola 7, favorire l'immissione delle acque meteoriche nel reticolo idrico superficiale. Nelle eventuali trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali è necessario valutare le alterazioni al regime delle acque sotterranee e verificare i relativi effetti anche nelle aree limitrofe, eventualmente introducendo adeguati correttivi al progetto di intervento	TM 1.2 TM 1.7	●					OP34 Favorire il corretto trattamento e smaltimento delle acque, meteoriche e non, attraverso un corretto dimensionamento delle trasformazioni in funzione delle capacità degli impianti esistenti e previsti e prevedendo interventi di riciclo e riuso delle acque smaltite ove possibile.	PP32 Individuazione di apposite norme ed indirizzi, contenute sia nelle schede degli ambiti di trasformazione, sia all'interno dell'apparato normativo del Piano delle Regole, relative al convogliamento e riutilizzo delle acque meteoriche di seconda pioggia
c)	Negli Ambiti degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata è necessario approfondire ed evidenziare anche nella relazione geologica del PGT la tematica della permeabilità dei suoli ed introdurre eventuali limitazioni o condizionamenti alle trasformazioni stesse		●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Aree dismesse e aree di bonifica (art. 39)</i>									
Per le aree dismesse e di bonifica, valgono i seguenti indirizzi:									
a)	Recuperare le aree dismesse e da bonificare, in coerenza con le indicazioni per il contenimento di consumo di suolo e qualificazione delle trasformazioni urbane di cui al titolo IV, parte II	TM 1.8 TM 2.10				●			
b)	Verificare la fattibilità e compatibilità degli interventi urbanistici che eventualmente ricadono in tali aree					●			

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) RETE ECOLOGICA

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Obiettivi per la tutela e lo sviluppo degli ecosistemi (art. 42)</i>									
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'articolo 3, costituiscono ulteriori obiettivi per la tutela e lo sviluppo degli ecosistemi quelli indicati qui di seguito e nei successivi articoli del presente capo. Sono altresì obiettivi considerati quelli della Rete Ecologica Regionale (RER), nonché quelli generali desumibili dalla Convenzione di Berna, ratificata con la legge 5.8.1981, n. 503, e dalla direttiva 92/143/CEE "Habitat".									
a)	Valorizzare e ricostruire le relazioni tra gli ambiti di valore ambientale e naturalistico di diverse ordine e grado, con particolare attenzione alle connessioni tra i siti della Rete Natura 2000	TM 1.9 TM 1.10	●					OR1 Assumere l'ambito fluviale del Lambro quale corridoio ecologico lungo il quale attuare in via preferenziale interventi di ricostruzione e riequilibrio delle componenti ecosistemiche al fine di garantirne la funzionalità in coerenza con gli indirizzi della Rete Ecologica Regionale	PR1 Previsione di un rafforzamento del sistema ad elevata naturalità lungo il corso del Lambro interconnettendo le aree naturalistiche spondali, le aree boscate esistenti, le zone arboree naturalizzate e le aree di compensazione collegate ai nuovi ambiti di trasformazione al fine di dare corpo e continuità al corridoio ecologico del Lambro.
b)	Salvaguardare la biodiversità (flora e fauna) e potenziare le unità ecosistemiche di particolare pregio		●						
c)	Salvaguardare i varchi per la connessione ecologica, evitando la saldatura degli ambiti costruiti e urbanizzati e potenziare gli altri elementi costitutivi della rete ecologica		●						
d)	Rendere permeabili le interferenze delle infrastrutture lineari esistenti o programmate sulla rete ecologica		TM 2.6	●					
<i>Rete ecologica provinciale (art. 43)</i>									
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi di cui all'art.42, costituiscono ulteriori obiettivi per la rete ecologica									

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) RETE ECOLOGICA

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
a)	Realizzare un sistema funzionale interconnesso di unità naturali di diverse tipo per il riequilibrio ecologico di area vasta e locale che ponga in collegamento ecologico i siti della Rete natura 2000	TM 1.9 TM 1.10	●					OR2 Attuazione della Rete Ecologica Provinciale tramite azioni volte al riequilibrio ecologico, alla riduzione del degrado e al miglioramento della qualità paesistica anche in un'ottica fruitiva delle aree di rilevanza naturale	Vedi PR1
b)	Ridurre il degrado attuale e le pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema complessivo	TM 1.8 TM 2.10	●				PR2		Previsione per ogni nuovo ambito di trasformazione di apposite aree di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale e previsione dell'obbligo di associare interventi di incremento delle dotazioni arboree a trasformazioni inerenti recuperi o completamenti. Vengono inoltre forniti indirizzi che mirano alla preservazione e ricostruzione degli elementi costitutivi del paesaggio agrario, quali i filari lungo i confini dei coltivi, al fine di un generale miglioramento della qualità paesaggistica locale
c)	Offrire nuove opportunità di fruizione e di miglioramento della qualità paesistico ambientale	TM 1.5 TM 2.14	●				PR3		Previsione di percorsi di fruizione internamente alle aree ad elevata naturalità lungo il Lambro, laddove sia possibile senza creare pressioni eccessive ad un ecosistema fragile
d)	Orientare prioritariamente gli interventi compensativi nelle zone comprese all'interno dei varchi perimetrati e della Dorsale verde nord come definiti dai rispettivi articoli 46 e 48	TM 1.9 TM 1.10 TM 2.10				●			
Per la Rete Ecologica valgono i seguenti indirizzi:									
a)	Prevedere opere di mitigazione e di inserimento ambientale dei progetti di opere che determinino ulteriore frammentazione della rete ecologica, in grado di garantire sufficienti livelli di continuità ecologica, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali	TM 2.6			●				
b)	Favorire la realizzazione di nuove unità ecosistemiche, mediante compensazioni ambientali coerenti con le finalità della rete ecologica provinciale	TM 1.9 TM 1.10 TM 2.10			●				

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) RETE ECOLOGICA

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI	Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità (art. 45)</i>								
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi di cui all'art.42, costituisce ulteriore obiettivo per i corridoi ecologici e le direttrici di permeabilità il mantenimento di una fascia continua di territorio sufficientemente larga e con un equipaggiamento vegetazionale che consenta gli spostamenti della fauna da un'area naturale ad un'altra, rendendo accessibili zone di foraggiamento, rifugio e nidificazione altrimenti precluse Per i corridoi ecologici e le direttrici di permeabilità valgono i seguenti indirizzi:	TM 1.10 TM 2.13	●					<i>Vedi OR1</i>	<i>Vedi PR1 e PR2</i>
a) Realizzare, preventivamente alla realizzazione di insediamenti od opere che interferiscano con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità una fascia arboreo-arbustiva orientata nel senso del corridoio, avente una larghezza indicativa di almeno 50 metri e lunghezza pari all'intervento, con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali		●						
b) Limitare le intersezioni tra i tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie e i corridoi ecologici. Qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di un diverse tracciato, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale anche con riferimento alle indicazioni del sopra citato Repertorio	TM 2.6	●						
Il Comune, nei propri atti di pianificazione: a) individua a scala di maggior dettaglio i corridoi ecologici e le direttrici di connessione b) definisce le modalità di intervento di cui al comma 3 in modo che le trasformazioni consentite non pregiudichino gli obiettivi di funzionalità ecologica; c) per quanto riguarda le connessioni ecologiche che si sovrappongono a quelle indicate dalla RER, verifica l'eventualità della procedura di Valutazione di Incidenza; d) individua eventuali interventi specifici di riqualificazione e potenziamento ecologico ed ulteriori aree di connessione ecologica a livello locale a completamento del progetto provinciale	TM 1.10 TM 2.13	●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) RETE ECOLOGICA

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Barriere infrastrutturali ed interferenze con la rete ecologica (art. 47)</i>									
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3 e agli obiettivi di cui all'art.42, costituisce ulteriore obiettivo per le barriere infrastrutturali e le interferenze con la rete ecologica quello di rendere permeabile, dal punto di vista ecologico, la cesura determinata dalle suddette infrastrutture. Per le barriere infrastrutturali valgono i seguenti indirizzi:		TM 2.6	●					OR3 Riduzione dell'effetto "barriera" esercitato dall'infrastruttura ferroviaria	PR4 
a)	In presenza delle barriere e interferenze di cui al presente articolo, prevedere interventi ispirati al principio della riqualificazione del territorio in termini di deframmentazione		●						
b)	Nel caso di realizzazione di opere che interrompano la continuità o interferiscano con la funzionalità della rete ecologica, prevedere passaggi faunistici con relativo impianto vegetazionale di invito e copertura, nonché specifici interventi di miglioramento della permeabilità del territorio, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali. Tali interventi sono necessari e prioritari nel caso di realizzazione di nuove infrastrutture.		●						
Il Comune, nei propri atti di pianificazione, verifica e integra a scala di maggior dettaglio la collocazione di tali barriere e interferenze e, per quanto di sua competenza, integra quanto sopra stabilito con disposizioni atte a garantire la continuità della rete ecologica.			●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Obiettivi per la valorizzazione, l'uso e la tutela degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (art. 61)</i>									
L'uso, la tutela e la valorizzazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico devono essere compatibili con le previsioni del PTCP e, ove così stabilito dagli strumenti di pianificazione e di programmazione regionali, anche con quelle degli strumenti stessi. La disciplina delle aree destinate all'agricoltura è demandata ai piani delle regole comunali. Fermo restando i macro-obiettivi di cui al precedente articolo 3, la disciplina d'uso, tutela e valorizzazione degli ambiti di cui all'art.60 comma 1, è orientata al rispetto dei seguenti obiettivi:									
a)	Mantenere la compattezza e la continuità del territorio agricolo effettivamente produttivo e riqualificare le restanti aree	TM 3.4	●					Tutela degli ambiti agricoli a carattere strategico evitandone la frammentazione e garantendone la funzionalità, valorizzando al contempo il ruolo paesaggistico e ambientale che possono svolgere le aree agricole	PA1 Concentrazione delle trasformazioni urbanistiche prevalentemente all'esterno degli ambiti agricoli strategici ed in stretta aderenza al tessuto consolidato
b)	Migliorare i contesti territoriali periurbani e la qualità delle espansioni insediative in adiacenza e al contorno delle aree produttive agricole	TM 2.10	●				<i>Vedi PR2</i>		
c)	Migliorare la qualità paesistico-ambientale delle trasformazioni urbanistiche e delle espansioni edilizie, specie se integrate con una produzione agricola strategica effettivamente in atto	TM 2.13	●						
d)	Contenere le trasformazioni urbanistiche e le espansioni edilizie in conflitto con la produzione agricola e comportanti consumo di suolo, fatta salva la priorità dell'obiettivo indicato alla successiva lettera e)	TM 2.13	●				<i>Vedi PA1</i>		
e)	Tutelare gli ambiti agricoli e i territori limitrofi dagli insediamenti abusivi e dagli utilizzi impropri o, comunque, da attività comportanti rischi di danneggiamento o d'impoverimento delle funzioni antropiche, agricole e dei valori paesaggistici o ambientali a ciò connessi	TM 2.10 TM 4.6	●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
f)	Tutelare e valorizzare il ruolo di protezione e ricarica della falda acquifera e mantenere un rapporto equilibrato tra suolo impermeabile e filtrante, anche al fine di conservare un'adeguata dimensione delle superfici filtranti per svolgere funzioni ecologiche	TM 1.2			●			OA1	
g)	Utilizzare gli ambiti agricoli come trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare per le connessioni con le aree protette, i siti della Rete Natura 2000 e il verde urbano	TM 1.10	●						
h)	Perseguire la continuità e funzionalità delle reti ecologiche e l'integrazione con reti di livello urbano, mantenere la continuità degli spazi aperti tra l'edificato e i paesaggi agrari	TM 1.10 TM 2.10	●						Vedi PR2
i)	Tutelare e sviluppare i fattori di biodiversità mediante l'inserimento di filari, siepi e alberi nelle grandi aree della monocoltura e la diversificazione delle produzioni agricole	TM 1.10	●						
l)	Favorire le colture agroambientali compatibili al posto delle colture agricole intensive e ad alto impatto ambientale, incentivare l'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificate e di produzioni con tecniche agricole integrate	TM 3.5 TM 3.6				●			

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
m)	Valorizzare le produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia, soprattutto nelle aree dell'agricoltura periurbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta					●			
n)	Potenziare la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili anche mediante l'individuazione di percorsi turistici culturali ed enogastronomici e l'attivazione di itinerari ciclopedonali o equestri	TM 3.4 TM 3.12	●						PA2 Creazione di un sistema di connessioni, attraverso percorsi ciclopedonali ed equestri, corridoi ecologici ed interventi paesistici lungo i corsi d'acqua, che mettano in relazione le aree per la fruizione con aree ad elevata naturalità e luoghi di interesse storico architettonico.
o)	Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili agroforestali (es. biomasse, biogas) con utilizzo prioritario degli edifici esistenti	TM 3.1 TM 3.3				●			
p)	Utilizzare in via prioritaria, per le attività e gli usi ammessi, gli edifici esistenti e localizzare eventuali nuovi edifici in contiguità con quelli esistenti, nel rispetto della trama del tessuto agricolo storico	TM 2.10	●						Vedi PP6
<i>Criteria e modalità per la definizione delle aree agricole a scala comunale e per le modifiche degli ambiti provinciali destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 62)</i>									
I PGT individuano e disciplinano nel piano delle regole le aree destinate all'agricoltura, recependo i perimetri degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico definiti ai sensi dell'art.60 comma 1, con la facoltà, in tale sede, di apportare modifiche, rettifiche, precisazioni e miglioramenti, nel rispetto dei macro-obiettivi di cui al precedente articolo 3, degli obiettivi di cui al comma 2 dell'art.61 e dei criteri qualitativi definiti al successive comma 3			●					Individuazione delle aree agricole di interesse strategico nel rispetto degli indirizzi del PTCP soprattutto in merito alla riduzione delle superfici ammissibili e alle migliori condizioni di attuazione della riduzione medesima	Distinzione degli Ambiti delle aree agricole in: - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - Ambiti agricoli periurbani - Subambito agricolo di rilevanza paesagistica
Nel caso in cui le modifiche, rettifiche, precisazioni e miglioramenti prevedano una riduzione dell'estensione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico definiti ai sensi dell'art.60 comma 1, la stessa, non ripetibile nel periodo di vigenza del PGT comunale, dovrà essere inferiore al 3% dell'estensione complessiva degli ambiti di cui al precedente art.60, comma 1			●						
Il PTCP definisce, in relazione alla possibilità di apportare modifiche, rettifiche, precisazioni e miglioramenti agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico anche in riduzione della loro superficie e/o della quantità, i seguenti criteri qualitativi:									

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

PTCP PROVINCIA INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
a)	Non modificare le aree caratterizzate dalla presenza di aziende agricole vitali e da colture di pregio e riconosciuta valenza storico produttiva	TM 3.4	●					OA2	PA3
b)	Non modificare le aree interessate da programmi di investimento sostenuti dal contributo pubblico intervenuti nel corso dei 3 anni precedenti o in programma in relazione alle politiche del Piano di Sviluppo Rurale (PSR)		●						
c)	Evitare processi di frammentazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, e, in particolare, del sistema poderale delle aziende agricole	TM 2.13	●						
d)	Non prevedere modifiche della superficie degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ove ciò possa incrementare la frastagliatura del perimetro dell'ambito stesso		●						
e)	Mantenere la continuità intercomunale degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, anche in relazione all'esigenza di contrastare fenomeni di conurbazione e saldatura tra urbanizzati esistenti		●						
f)	Prevedere modifiche solo in contiguità con il territorio urbanizzato; il perimetro dell'area oggetto di proposta di modifica dovrà essere al 50% comune al perimetro del territorio urbanizzato		●						
g)	Prevedere modifiche che non interessino, compromettano o alterino: - gli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica, di cui all'art.28; - gli elementi del paesaggio agrario, di cui all'art.29; - gli elementi della rete ecologica provinciale così come individuati all'art.43, comma1, e meglio disciplinati nei successivi articoli ad essa relativi; - la Dorsale Verde Nord, di cui all'art.48; - i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale, di cui all'art.50; - gli elementi della Rete Verde, di cui all'art.58	TM 1.10 TM 4.1	●						
h)	Concorrere alla riqualificazione degli ambiti di frangia urbana di cui all'art.33, privilegiando il completamento dell'edificato e incrementando la qualità paesistico-ambientale delle aree periurbane, quali aree di potenziale degrado e interfaccia tra spazi edificati e aree rurali	TM 2.10 TM 2.13	●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA'

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI	
<i>Obiettivi del sistema infrastrutturale della mobilità (art. 64)</i>										
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3, il PTCP definisce per il sistema infrastrutturale della mobilità i seguenti ulteriori obiettivi specifici:										
a)	Sviluppare il sistema dei trasporti secondo modalità economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibili, riducendo la necessita di spostamento, favorendo le relazioni di vicinato ed orientando la domanda di trasporto verso scelte modali e tecnologie meno impattanti	TM 2.2 TM 2.3 TM 2.4 TM 2.17			●					
b)	Utilizzare tecnologie e sistemi sostenibili al fine di minimizzare le pressioni ambientali, e indirizzando i fornitori di servizi di trasporto verso standard energetici sostenibili	TM 2.4 TM 2.17				●				
c)	Favorire lo sviluppo dell'information technology applicata ai trasporti, per la gestione delle informazioni e per orientare le scelte dei viaggiatori	TM 2.17 TM 2.19				●				
d)	Potenziare il sistema delle connessioni viabilistiche trasversali, programmare collegamenti tangenziali per alleggerire il centro, creare linee di forza esterne, attivando opportuni accordi, ai sensi dell'art.5 comma 2, per costruire un quadro strategico concertato che metta a sistema le scelte comunali con i progetti di rilevanza sovralocale	TM 2.2			●					
e)	Assumere un modello a rete e gerarchico del trasporto pubblico basato sul ferro per l'accesso al sistema urbano centrale, potenziando le linee ferroviarie e le metropolitane e favorendo le interconnessioni su nodi qualificati, esterni al capoluogo	TM 2.2 TM 2.3				●				
f)	Orientare i sistemi tariffari sulla base dell'impatto ambientale dei differenti sistemi	TM 2.4				●				
g)	Favorire lo sviluppo di una rete ciclabile di supporto agli spostamenti operativi quotidiani, connessa ai nodi di interscambio del trasporto pubblico e ai principali generatori di traffico	TM 2.2 TM 2.17	●				OM1	Sviluppo ed integrazione del sistema della mobilità ciclo-pedonale esistente sia a scopi fruitivo - sportivi, sia al fine di completare l'offerta di intermodalità esistente data dalla presenza della stazione ferroviaria.	PM1	Implementazione della rete ciclabile esistente con attenzione alle connessioni intercomunali al fine di favorire la fruizione del territorio

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA'

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
h)	Assoggettare lo sviluppo del sistema infrastrutturale ad azioni mirate alla riduzione del consumo di suolo con adeguata progettazione delle aree contermini		●					OM2 Coordinare gli interventi di trasformazione urbana con la tematica dell'accessibilità veicolare e ciclopedonale evitando l'ingenerarsi di fenomeni di congestamento della viabilità urbana.	PM2 Integrazione della viabilità di accesso agli ambiti di trasformazione con la rete comunale esistente con contestuale risoluzione di alcuni nodi problematici e previsione di connessioni alla rete ciclabile
i)	Migliorare l'inserimento ambientale e paesistico delle nuove infrastrutture viabilistiche e di quelle da potenziare sia mediante soluzioni progettuali ambientalmente compatibili, sia proponendo adeguate opere di mitigazione e compensazione degli interventi	TM 2.6			●				
j)	Promuovere l'attività di mobility management a favore di uno sviluppo sostenibile e diffusione / incentivazione di sistemi di trasporto alternativi (car-sharing, car-pooling)	TM 2.4			●				
<i>Integrazione delle reti (art. 65)</i>									
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3, agli obiettivi specifici per la mobilità di cui all'art.64, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi:									
a)	Favorire l'integrazione modale dei sistemi di trasporto, potenziare le strutture di interscambio più periferiche e coordinare l'offerta del trasporto pubblico locale con quella ferroviaria	TM 2.2 TM 2.3 TM 2.4 TM 2.17				●			
b)	Prolungare verso l'esterno il sistema delle linee metropolitane milanesi, anche al fine di individuare interscambi in posizione meno prossima al capoluogo	TM 2.3				●			
c)	Potenziare l'accessibilità degli interscambi con particolare riguardo all'accessibilità pedonale e ciclabile e alle necessarie strutture di supporto	TM 2.2 TM 2.17	●					OM3 Favorire gli scambi tra modalità di trasporto differenti per la mobilità locale valorizzando la presenza della stazione ferroviaria	PM3 Rafforzamento delle connessioni ciclabili con la stazione ferroviaria al fine di favorire gli spostamenti casa-lavoro con mezzi sostenibili
d)	Sviluppare il ruolo di centralità urbana degli interscambi, valorizzandone l'elevato livello di accessibilità, con particolare riferimento all'opportunità di concentrare l'offerta dei servizi e di funzioni strategiche di livello comunale e sovracomunale	TM 2.12			●				

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA'

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
La pianificazione comunale e la pianificazione di settore della Provincia concorrono al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra e in particolare sono orientate a:									
a)	Localizzare le funzioni di livello regionale a distanza pedonale rispetto agli interscambi di cui alla lettera a) del precedente comma 1	TM 2.12			●				
b)	Localizzare le funzioni di livello sovralocale a distanza pedonale rispetto agli interscambi di cui alle lettere a) e b) del precedente comma 1;				●				
c)	Realizzare adeguate infrastrutture di interscambio atte a favorire l'efficace integrazione delle modalità di trasporto, con particolare attenzione alle strutture per la ciclabilità e per l'accessibilità pedonale	TM 2.2	●						Vedi PM3
<i>Mobilità ciclabile (art. 66)</i>									
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3, agli obiettivi specifici per la mobilità di cui all'art.64, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi:									
a)	Incrementare la dotazione di piste e percorsi ciclabili protetti	TM 2.2 TM 2.17	●						Vedi PM1, PM2 e PP7
b)	Integrare le reti di mobilità ciclabile e pedonale con le aree pedonali ed i percorsi destinati alla fruizione del territorio e dei parchi, valorizzando di interesse paesistico individuati alle Tavole 2;		●						
c)	Favorire la realizzazione di servizi destinati allo sviluppo della ciclabilità quali il bike sharing, la costruzione di vela stazioni, l'incentivo alle imprese che attuano politiche attive a favore della ciclabilità		●						
Gli atti di pianificazione urbanistica comunale e quelli della pianificazione provinciale di settore prevedono la realizzazione di percorsi ciclabili di connessione con le stazioni e le fermate delle linee ferroviarie e metropolitane e la predisposizione di spazi per adeguate attrezzature di deposito e parcheggio			●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA'

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Criteria per la mobilità nella pianificazione comunale (art. 68)</i>									
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art 3, agli obiettivi specifici per la mobilità di cui all'art. 64, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi:									
a)	Integrare e coordinare la programmazione dei trasporti (persone e merci) e la pianificazione territoriale	TM 2.2 TM 2.12 TM 2.13	●					OM4 Razionalizzazione e potenziamento del sistema viabilistico, favorendone l'organizzazione gerarchica, la riduzione della congestione ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza, anche mediante il completamento del sistema della viabilità primaria	PM4 Realizzazione dei tratti di viabilità connessi agli ambiti di trasformazione
b)	Favorire modelli territoriali ed urbani caratterizzati da basso impatto sul sistema della mobilità, al fine di limitare la necessità di spostamento casa / lavoro / servizi / tempo libero		●						
c)	Concentrare lo sviluppo urbano nei luoghi di maggior accessibilità e in condizione di sostenibilità delle differenti modalità di trasporto		●						
d)	Individuare processi e strumenti di governo della mobilità a scala locale per una gestione flessibile dell'offerta di trasporto e la diffusione di tecnologie e sistemi a basso impatto ambientale				●				
La pianificazione comunale e la pianificazione di settore della Provincia concorrono al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra ed in particolare:									
a)	Predispongono idonea documentazione conoscitiva delle condizioni di mobilità, stimano e valutano la sostenibilità del carico urbanistico di piano sulla rete della mobilità	TM 2.2	●					OM5 Verifica periodica dei carichi di traffico veicolare transitanti sugli assi viari principali al fine di evidenziare le eventuali problematiche di afflusso e deflusso in corrispondenza degli ambiti di trasformazione, con particolare attenzione a quelli a carattere produttivo, commerciale o terziario.	PM5 Verifica dei carichi di traffico veicolare coordinata con il sistema di monitoraggio della VAS
b)	Qualora accertino, che la sostenibilità del carico urbanistico di piano sia condizionata alla preventiva realizzazione o al potenziamento di determinate infrastrutture, esplicitano la condizione di subordine temporale correlando l'attivazione della trasformazione al raggiungimento dei requisiti di accessibilità		●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA'

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
Fermo restando quanto disposto dal Nuovo Codice della Strada e dal suo Regolamento di attuazione nonché dal vigente Piano provinciale della viabilità, nelle trasformazioni lungo la viabilità extraurbana devono essere rispettati i seguenti indirizzi:									
a)	gli strumenti urbanistici prevedono assi stradali dedicati per il collegamento dei nuovi insediamenti con le arterie di interesse sovra comunale, con caratteristiche tali da garantire adeguati livelli di scorrevolezza del traffico	TM 2.2 TM 2.6	●					OM6 Integrazione delle grandi trasformazioni a carattere produttivo, terziario o commerciale nel sistema della viabilità extraurbana minimizzando le interferenze con la viabilità locale a carattere prevalentemente residenziale.	PM7 Alla Convenzione dell'area per trasformazioni a pianificazione concertata è demandata la definizione di precise indicazioni in merito alle connessioni veicolari che, preferibilmente, devono integrarsi con la viabilità extraurbana esistente e di previsione soprattutto in relazione al nuovo sistema infrastrutturale determinato dalla TEEM
b)	la definizione progettuale delle derivazioni dall'arteria principale dovrà essere realizzata unicamente in corrispondenza degli assi dedicati di cui sopra e non potrà comunque configurarsi come innesto diretto dalla singola proprietà sulla rete viabilistica sovra comunale		●					OM7 Prevedere, negli ambiti interessati da interventi di espansione urbanistica lungo la viabilità extraurbana, misure di mitigazione e spazi filtro da piantumare ed assoggettare a progettazione paesistica.	PM8 Alla Convenzione dell'area per trasformazioni a pianificazione concertata è demandata la definizione di adeguate aree destinate alla mitigazione ambientale e paesistica dell'intervento
c)	gli strumenti urbanistici prevedono misure di mitigazione e spazi filtro da piantumare ed assoggettare a progettazione paesistica, anche con riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale.		●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI	
<i>Obiettivi per il sistema insediativo (art. 69)</i>										
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3, il PTCP definisce i seguenti obiettivi specifici per il sistema insediativo:										
a)	Rilanciare la struttura policentrica, mettendo efficacemente in rete i centri del territorio provinciale, creando occasioni per implementare un percorso di pianificazione strategica costruendo sinergie tra aree di eccellenza e utilizzando meccanismi perequativi, compensativi e incentivanti per la gestione delle ricadute delle concentrazioni insediative	TM 2.1 TM 2.11 TM 2.12			●			Rispetto delle condizioni del PTCP in merito alla definizione delle trasformazioni urbane nell'ottica di un contenimento del consumo di nuovo suolo inedificato limitando al contempo l'effetto di sprawl e l'addensamento edilizio lungo i tracciati della viabilità		
b)	Definire modelli localizzativi coerenti con un territorio basato sullo sviluppo delle vocazioni e sul sostegno all'innovazione				●					
c)	Favorire la densificazione qualificata nel Territorio Urbanizzato (TU), concentrando i servizi e l'eventuale fabbisogno abitativo, subordinando le trasformazioni esterne al TU, al miglioramento della densità al suo interno;	TM 2.10 TM 2.11 TM 2.12 TM 2.13	●				PI1			Previsione di interventi di recupero e di rafforzamento della dotazione di servizi per la residenza all'interno del tessuto urbanizzato
d)	Organizzare una nuova rete territoriale che riequilibri i pesi tra centro e resto della provincia e puntare allo sviluppo delle potenzialità presenti nel vasto territorio della regione urbana milanese lombarda, rilocalizzando le grandi funzioni urbane	TM 2.1 TM 2.11 TM 2.12			●					
e)	Potenziare i poli urbani che godono delle migliori condizioni di accessibilità, favorendo in essi l'insediamento di funzioni qualificate, modulando anche i parametri sul consumo di suolo e rafforzandone l'identità	TM 2.11			●		OI1			

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
f)	Mettere in atto politiche insediative non dissipative, orientate a ridurre il consumo di suolo e garantire la sostenibilità ambientale delle trasformazioni delle diverse aree del territorio provinciale, limitare l'effetto sprawl e l'addensamento lungo i tracciati della viabilità	TM 2.13	●						PI2 Mantenimento di una continuità tra il PRG ed il PGT nel quale confluiscono la gran parte delle trasformazioni inattuate del previgente strumento urbanistico con contestuale riallocazione di piccole porzioni volumetriche al fine di ottenere un migliore bilanciamento tra ambiti urbanizzati e territorio agricolo.
g)	Perseguire l'identità e la reciproca distinzione dei centri urbani e del territorio rurale circostante, collocando le espansioni insediative in stretta continuità con il territorio urbanizzato ed evidenziando la percezione dei confini dell'urbano con l'eventuale ridefinizione dei margini	TM 2.11 TM 2.13	●					Vedi PP13	
h)	Riorganizzare la città dispersa e attrezzarla perché diventi il luogo privilegiato di produzione e distribuzione di conoscenza e innovazione, anche mediante estensione e diffusione delle reti telematiche	TM 2.11 TM 2.19			●				
i)	Incentivare e concorrere alla realizzazione di abitazioni di housing sociale per le categorie più disagiate e attivare meccanismi di governance finalizzati al coordinamento e al sostegno delle azioni in capo ai Comuni, orientando a tali fini gli strumenti di pianificazione locali	TM 5.1 TM 5.3	●						PI3 Previsione di interventi volti all'incremento di edilizia sociale all'interno del territorio comunale
l)	Sviluppare forme di governance per le politiche insediative, coordinare a livello intercomunale le politiche urbane, promuovere e favorire la concertazione tra enti e forme associative tra Enti con configurazione variabile in funzione dei temi e degli obiettivi					●			
<i>Criteri dimensionali delle previsioni insediative (art. 70)</i>									
Gli strumenti di pianificazione comunale che introducono nuovo consumo di suolo, si intendono idonei ad assicurare il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti commi, a condizione che, contemporaneamente:									

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI		
a)	sia garantito il riuso di almeno il 30% delle aree dismesse o da recuperare, laddove presenti e adeguatamente individuate, intendendosi come tali anche quelle con destinazione funzionale non specificamente produttiva, agricolo-produttiva o industriale, ma nelle quali comunque le attività concretamente ammesse siano documentatamente inesistenti o cessate	TM 2.10 TM 2.13				●					
b)	sia migliorata la concentrazione degli insediamenti, calcolata come rapporto tra il perimetro del Territorio Urbanizzato di ogni singolo nucleo, ad esclusione degli insediamenti sparsi di estensione inferiore a 10 ettari, e la circonferenza di un cerchio con superficie equivalente a quella del nucleo stesso					●					
Gli strumenti di pianificazione comunale possono introdurre incrementi del Territorio Urbanizzato (TU), soltanto se, oltre alle condizioni di cui alle precedenti lettere a) e b) e a quelle di cui al successive comma 5, sia verificata l'attuazione di almeno l'80% delle previsioni di trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale già disposte dagli strumenti urbanistici vigenti		TM 2.13				●		<i>Le previsioni del PRG vigente risultano attuate per una quota inferiore all'80% (come meglio dimostrato nella relazione) di conseguenza la quantità edificatoria utilizzata dal PGT è stata mutuata direttamente dallo strumento precedente riallocando alcune delle volumetrie assentite al fine di rendere il disegno urbano maggiormente equilibrato e sostenibile, sempre nel rispetto degli ambiti agricoli di interesse strategico individuati dal PTCP.</i>			
Gli strumenti di pianificazione comunale introducono nuovo consumo di suolo, inteso quale incremento del Territorio Urbanizzato (TU), in relazione al rispetto dei parametri di riferimento degli Indicatori di Sostenibilità di cui al comma 4 dell'art. 71. Il rispetto di ciascun parametro consente un incremento di consumo di suolo pari allo 0,4%, come indicato nella tabella allo stesso comma; l'incremento massimo di consumo di suolo e pertanto pari al 2% non ripetibile nel periodo di vigenza della strumento urbanistico generale e subordinato al rispetto di tutti i parametri di riferimento						●					

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI	
Ai fini della valutazione di compatibilità degli strumenti di pianificazione comunale col PTCP, non si considerano comportanti consumo di suolo gli interventi di housing sociale riservati ad edilizia sociale, con particolare riferimento all'edilizia in affitto concordato o moderato		TM 2.13 TM 5.3				●				
Negli interventi di riuso, le porzioni di trasformazioni della superficie urbanizzata (SU), che costituiscono incremento della superficie filtranti, a verde e fruibili, possono essere sottratte dal consumo di suolo complessivamente computato, così come definito al precedente comma 1.		TM 2.10 TM 2.13				●				
I Comuni, nei propri atti di pianificazione, dettano disposizioni per la definizione del bilancio ecologico comunale che assicurino la compensazione ambientale preventiva delle trasformazioni comportanti consumo di suolo, attraverso:		TM 1.10 TM 2.10				●				
a)	realizzazione di interventi ambientali che restituiscano una capacità ecologica almeno pari a quella del territorio trasformato					●				
b)	contributo all'attuazione dei Progetti Strategici, di cui al comma 3, della Rete Verde, del sistema dei PUS, della rete ecologica.					●				
<i>Qualificazione delle trasformazioni (art. 71)</i>										
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art.3, agli obiettivi specifici per il sistema insediativo di cui all'art. 69, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi per la qualificazione delle trasformazioni:								Attenzione al rispetto degli obiettivi per la qualificazione delle trasformazioni espressi dal PTCP		
a)	Integrare la componente paesaggistica nelle politiche territoriali e nei diversi percorsi pianificatori e progettuali per migliorarne la qualità, caratterizzandola come supporto qualitativo per la vita dei residenti e quale indicatore di efficienza economica	TM 2.10 TM 2.13 TM 4.1	●						PI4	Previsione di azioni per il miglior inserimento paesistico delle nuove trasformazioni e per la promozione della fruizione del territorio da parte di residenti e non residenti

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI	
b)	Considerare gli elementi di degrado come opportunità di recupero qualitativo dei luoghi, in particolare nelle aree di frangia, ridisegnando i margini che separano la città dalla campagna e qualificando gli interventi di housing sociale, quali motori virtuosi di recupero delle periferie	TM 2.10 TM 4.6	●					OI2	<i>Vedi PP13</i>	
c)	Coordinare la qualità architettonica degli interventi, delle opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica anche al fine di potenziare il sistema delle dotazioni ecologiche e ambientali	TM 2.10 TM 2.13	●							
d)	Promuovere un adeguato mix funzionale, evitando di creare ambiti monofunzionali, favorendo le relazioni di vicinato anche al fine di contribuire alla coesione sociale e al miglioramento della sicurezza del territorio	TM 5.1 TM 5.5	●							PI5
e)	Favorire l'utilizzo di materiali naturali e ambientalmente sostenibili nell'edilizia, evitando l'impiego di sostanze potenzialmente dannose per la salute e favorendo l'utilizzo di prodotti riciclati e riciclabili	TM 2.14	●						PI6	Presenza nella normativa di Documento di Piano e di Piano delle Regole di specifici riferimenti: - alle attenzioni da riservare ai materiali che devono essere utilizzati soprattutto negli ambiti rurali e negli interventi edilizi di recupero - al risparmio idrico ed energetico
f)	Favorire la progettazione orientata a controllare i consumi delle risorse primarie, le opportunità di risparmio, le possibilità di ottimizzazione, riciclo e recupero di energia, acqua, rifiuti	TM 1.1 TM 1.2 TM 2.14	●							
g)	Incentivare il raggiungimento di elevati standard di efficienza energetica negli edifici, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di qualità energetica (classe A)		●							
h)	Migliorare l'efficienza della gestione dell'acqua negli edifici, relativamente all'approvvigionamento per usi potabili, per l'irrigazione e per gli eventuali interventi di regolazione del clima interno		●							<i>Vedi PP31</i>
i)	Concorrere a ridurre il volume degli scarichi di punta delle acque meteoriche sulle reti di smaltimento facilitandone il recupero per usi compatibili		●							<i>Vedi PP32</i>

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI	
l)	Strutturare il verde di quartiere al fine di valorizzarne la capacità di mitigare gli effetti sul clima (costituzione di isole di calore), in relazione alla funzione di controllo dei flussi d'acqua, di filtro delle contaminazioni, di produzione di ossigeno, al fine di compensare gli impatti delle trasformazioni	TM 2.10	●						PI7	Individuazione di interventi di mitigazione e compensazione associati alle trasformazioni territoriali tramite la realizzazione di impianti arboreo-arbustivi
m)	Coordinare le trasformazioni rispetto al territorio consolidato, estendendo i vantaggi dei nuovi interventi alle porzioni di città esistente, migliorandone la qualità, anche attraverso la perequazione e la compensazione		●						PI8	Previsione di interventi di sistemazione a verde in concomitanza con le trasformazioni previste dal Documento di Piano a compensazione della parziale copertura del suolo. La convenzione per l'area per trasformazioni a pianificazione concertata dovrà definire le opere di perequazione legate alle soluzioni viabilistiche, di parcheggio e di mitigazione risultanti dallo studio sul traffico e dalla verifica in sede di VAS delle ricadute ambientali specifiche sui territori comunali dei Comuni coinvolti.
n)	Razionalizzare il sistema delle reti tecnologiche, ponendo particolare attenzione al tema dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici	TM 1.13 TM 2.16				●				
o)	Promuovere la localizzazione dei parchi fotovoltaici all'esterno delle aree agricole e dei contesti di pregio paesistico, favorendo altresì le localizzazioni nei contesti urbanizzati terziari, commerciali o produttivi, in particolare incentivando l'utilizzo delle superfici di copertura degli edifici	TM 3.1 TM 3.2				●				
p)	Ridurre le situazioni di degrado del clima acustico, con particolare attenzione ai recettori sensibili, e monitorare il livello di inquinamento luminoso	TM 1.12	●						PI9	La convenzione per l'area per trasformazioni a pianificazione concertata dovrà definire le opere di mitigazione acustica connesse alle attività insediabili e ai recettori sensibili più prossimi.
q)	Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali	TM 3.7 TM 3.9	●						PI10	Localizzazione degli interventi a carattere produttivo in coerenza con i tessuti urbani esistenti e previsione di adeguati interventi di mitigazione ambientale. Previsione di opportune modalità di controllo e gestione dell'intervento in sede di convenzionamento dell'area per trasformazioni a pianificazione concertata

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Insedimenti di portata sovracomunale (art. 73)</i>									
I Comuni che nei propri atti di pianificazione prevedano Insediamenti di Portata Sovracomunale, illustrano i principali caratteri quantitativi e qualitativi degli stessi e:									
a)	definiscono i bacini d'utenza degli interventi proposti	TM 2.11	●					OI3 Attenzione al rispetto dei criteri per gli insediamenti di portata sovracomunale espressi dal PTCP	P111 Per l'area per trasformazioni a pianificazione concertata l'intervento è subordinato a successivo strumento di programmazione negoziata (PII o AdP) caratterizzato da un puntuale percorso di verifica anche a scala sovracomunale e di approfondimento progettuale come meglio precisato nel fascicolo del DdP relativo alle aree di trasformazione.
b)	definiscono le azioni di concertazione e perequazione relative agli ambiti interessati dagli effetti indotti dall'insediamento stesso;		●						
c)	definiscono il contributo al potenziamento, alla razionalizzazione e al coordinamento del sistema dei servizi, anche in rapporto all'accessibilità e all'housing sociale compresa l'edilizia residenziale pubblica	TM 2.12 TM 5.3	●						
d)	rispettano i parametri di riferimento di cui all'art. 71, comma 4		●						
e)	prepongono adeguata documentazione conoscitiva che dimostri le condizioni di sostenibilità dell'insediamento rispetto al sistema dell'accessibilità ed eventualmente preveda le necessarie opere	TM 2.11	●						
f)	coordinano le scelte urbanistiche con quelle dei Comuni Polo Attrattore, qualora l'insediamento di Portata Sovracomunale sia proposto da un Comune non individuato come Polo Attrattore ai sensi dell' art. 72 comma 1		●						

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
g)	definiscono il contributo della pianificazione comunale all'attuazione dei progetti strategici di rete ecologica provinciale e all'attuazione dei parchi locali di interesse sovra comunale, allo sviluppo di meccanismi di compensazione ambientale delle trasformazioni, in particolare in rapporto alla attuazione dei progetti di qualificazione energetica, paesistica ed ambientale del territorio	TM 1.10 TM 2.10	●						
<i>Insedimenti produttivi e aree industriali ecologicamente attrezzate di portata sovracomunale (art. 75)</i>									
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art. 3, agli obiettivi specifici per il sistema insediativo di cui all'art.69, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi:									
a)	Privilegiare gli interventi di riuso di aree già occupate da attività produttive o comunque già urbanizzate favorendo il completamento o la continuità con gli insediamenti produttivi esistenti	TM 2.10		●				OI4 Attenzione al rispetto dei criteri per gli insediamenti produttivi di portata sovracomunale espressi dal PTCP	PI12 L'area per trasformazioni a pianificazione concertata è localizzata in corrispondenza di un'ambito già vocato ad una trasformazione urbanistica dal PRG vigente e comunque all'interno di un contesto a con prevalenza di funzioni produttive ad elevata accessibilità dalla SS9.
b)	Favorire la delocalizzazione di imprese inserite in contesti territoriali impropri e il loro trasferimento in coerenza ai presenti indirizzi, facilitando il recupero dei siti degradati	TM 1.8 TM 2.10 TM 3.8 TM 3.9				●			
c)	Garantire adeguate condizioni di accessibilità, con particolare riferimento ai servizi di raccordo ferroviario, alle infrastrutture per la movimentazione e la logistica delle merci connesse al ferro, all'intermodalità e ai sistemi di trasporto pubblico	TM 2.18 TM 3.14	●						
d)	Garantire adeguate dotazioni di infrastrutture tecnologiche a supporto degli insediamenti, con particolare riferimento ai sistemi dell'approvvigionamento energetico, idrico, del collettamento e della depurazione	TM 2.16	●						
e)	Valutare la sensibilità paesistica e ambientale del contesto territoriale e favorire la localizzazione in contesti privi di vincoli di natura paesistica, ambientale, idrogeologica, monumentale e architettonica	TM 2.10 TM 4.1	●						
									Vedi PI10 e PI11

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI		Ob. tematici PTR	C	PC	NO	NP	NC	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
f)	Favorire politiche di attuazione che consentano il coinvolgimento degli operatori nella realizzazione delle infrastrutture tecnologiche ed ecologiche a supporto del comparto.		●						
<i>Il sistema del commercio (art. 76)</i>									
Oltre ai macro-obiettivi di cui all'art. 3, agli obiettivi specifici per il sistema insediativo di cui all'art.69, il PTCP definisce i seguenti ulteriori obiettivi per il sistema del commercio:									
a)	Agevolare i processi di razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta commerciale negli ambiti urbani	TM 2.9		●				OI5 Attenzione al rispetto dei criteri per gli insediamenti commerciali espressi dal PTCP	PI13 Per gli ambiti di trasformazione a carattere residenziale è prevista la possibilità di allocare una quota inferiore al 20% di superfici commerciali
b)	Sostenere lo sviluppo e la qualificazione dei sistemi commerciali urbani, dei centri commerciali naturali, degli esercizi di vicinato anche favorendo condizioni di equilibrio tra le diverse tipologie e formule commerciali			●					
c)	Disincentivare il consumo di aree libere in contesti extraurbani per la localizzazione di nuove funzioni commerciali, in particolare medie e grandi strutture di vendita, privilegiando la localizzazione in contesti urbani, prioritariamente connessi alla riqualificazione di comparti urbani con presenza di idonei mix funzionali	TM 2.13	●						
d)	Agevolare la complessiva integrazione del sistema distributivo commerciale con il sistema della mobilità e in particolare con il trasporto pubblico, favorendo interventi che risolvano criticità pregresse	TM 2.17	●				PI14 Inclusione all'interno delle norme relative alle attività commerciali contenute nel Piano dei Servizi di norme specifiche inerenti gli spazi per la sosta. Ampliamento dell'offerta di posti auto riservati alla sosta veicolare presso la stazione la cui realizzazione è connessa all'implementazione dell'area per trasformazioni a pianificazione concertata		

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI	Ob. tematici PTR						PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI	
		C	PC	NO	NP	NC			
Qualora il Comune preveda la localizzazione di nuove grandi strutture di vendita nel proprio territorio, il PGT supporta tale scelta con adeguate valutazioni condotte a una scala più ampia rispetto al territorio comunale, in relazione all'ambito di gravitazione, al sistema economico commerciale e alle potenziali ricadute.						●			
<i>OBIETTIVI TEMATICI DEL PTR NON INCLUSI NELLE PAGINE PRECEDENTI</i>									
garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere	TM 1.6					●			
Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale	TM 1.11			●					
Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor	TM 1.14					●		La tematica viene trattata all'interno del Regolamento Edilizio	
Garantire l'accesso alle reti tecnologiche e delle nuove telecomunicazioni a tutto il territorio, in particolare alle aree meno accessibili	TM 2.5			●					
Ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti, in particolare alla fonte	TM 2.8					●			
Valorizzare e riqualificare le aree di particolare pregio (Navigli e Mincio)	TM 2.15					●			
Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche	TM 3.10					●			
Incentivare uno sviluppo imprenditoriale nelle aree a vocazione turistica, che valorizzi le risorse nell'ottica del turismo sostenibile, favorendo la convergenza negli obiettivi e nell'attuazione degli interventi	TM 3.11					●			
promuovere, sviluppare e qualificare il Sistema fieristico lombardo	TM 3.15					●			
Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento	TM 4.2			●					

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

PTCP PROVINCIA - INDIRIZZI	Ob. tematici PTR	Ob. tematici PTR					PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI	
		C	PC	NO	NP	NC			
promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali, al fine di conoscere, tutelare e valorizzare i caratteri identitari dei rispettivi territori, con l'applicazione sistematica di modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico-culturale e la tutela delle risorse naturali come criterio prioritario e opportunità di qualificazione progettuale	TM 4.4			●					
Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali, evitando che le strutture connesse alle attività turistiche (alberghi, strutture per il tempo libero, ecc.) siano realizzate assecondando programmi di sfruttamento immediato delle risorse, ma secondo una prospettiva di lungo periodo attenta a non compromettere le attrattive paesaggistiche e culturali in quanto ricchezza collettiva da conservare nella sua integrità e potenzialità turistica	TM 4.7			●					
Incentivare l'integrazione di alcune fasce sociali a rischio di marginalizzazione	TM 5.2			●					
promuovere l'innovazione come strumento per la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sociali nel campo dell'edilizia e per la promozione di interventi residenziali di tipo innovativo, che consentano la qualità relazionale tra gli utenti e la loro sicurezza, anche attraverso la razionalizzazione dei servizi	TM 5.4			●					
Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato	TM 5.6				●				
Aumentare la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro	TM 5.7				●				
Potenziare le opportunità di accesso dei giovani alla 'vita attiva' (casa, lavoro...)	TM 5.8				●				

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>SISTEMA PAESISTICO, AMBIENTALE E DI DIFESA DEL SUOLO</i>		
<i>Conservazione e valorizzazione dei caratteri paesaggistici del territorio agricolo</i>		
OPc1	Promozione di idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura che si pongano in corretto rapporto con le preesistenze	PPc1 Inserimento nel PdR di norme morfologiche da rispettarsi negli interventi di nuova realizzazione di impianti a servizio dell'agricoltura
OPc2	Mantenimento e potenziamento degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo	PPc2.1 Introduzione nel PdR di una normativa volta alla tutela ed integrazione degli elementi costitutivi del paesaggio agricolo (rete irrigua, sentieri alberati, siepi, filari, gruppi di alberi e arbusti)
		PPc2.2 Introduzione nel PdR dell'obbligo al mantenimento e alla conservazione della viabilità interpodereale
		PPc2.3 Introduzione nel PdR del divieto di alterazione dei manufatti idraulici
		PPc2.4 Introduzione dell'obbligo di mantenimento della vegetazione di ripa e di bordo all'interno del corridoio ecologico di rilevanza provinciale lungo il Lambro
OPc3	Tutela e valorizzazione del patrimonio edificato agricolo dismesso, coniugando le esigenze di adattamento produttivo con la salvaguardia dei caratteri connotativi principali	PPc3 Inserimento nel PdR di una normativa volta al corretto recupero del patrimonio edificato agricolo dismesso
<i>Vincoli derivanti da atti e norme con valenza sovraordinata</i>		
OPc4	Individuazione e classificazione dei beni da assoggettarsi a vincolo per disposizione di atti e norme con valenza sovraordinata	PPc4 Individuazione e classificazione degli: - edifici e manufatti vincolati ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. n. 42/2004 - edifici e manufatti vincolati ai sensi dell'art. 10 - 12 del D.Lgs. n. 42/2004 (ex art.5 del D. Lgs. n° 490/99); - edifici e manufatti vincolati ai sensi del P.T.P.R. della Regione Lombardia (D.C.R. 6 marzo 2001, n. 7/197) - edifici e manufatti vincolati ai sensi del PTCP della Provincia di Milano - Territori coperti da foreste e da boschi, vincolati ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, art. 142, comma 1, lettera g);

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione culturale</i>		
OPc5	Individuazione e tutela delle componenti del paesaggio naturale e dell'antropizzazione culturale riconducibile alle seguenti categorie: - reticolo idrico vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1 lett. c) del Dlgs. 42/2004 e s.m.i. - reticolo idrico di valore storico - reticolo idrico - zone arboree naturalizzate e boschi - filari arborei	PPc5 Introduzione di una normativa specifica volta alla tutela e alla salvaguardia delle componenti del paesaggio individuate.
<i>Componenti del paesaggio antropico</i>		
OPc6	Individuazione e tutela delle componenti del paesaggio antropico, riconducibili alle seguenti categorie: - perimetro del nucleo di antica formazione - tessuto consolidato residenziale - tessuto consolidato produttivo - tessuto consolidato agricolo - attrezzature tecnologiche - edifici e manufatti vincolati ai sensi del PTCP della Provincia di Milano - edifici con valenza storico-architettonica - edifici con valenza ambientale - verde privato di particolare pregio - corti con valenza ambientale - tracciati viari storici	PPc6 Introduzione di una normativa specifica volta alla tutela e alla salvaguardia delle componenti del paesaggio individuate.
<i>Componenti del paesaggio percepito</i>		
OPc7	Individuazione e tutela delle componenti del paesaggio percepito, secondo le seguenti tipologie: - punti di vista panoramici - vedute panoramiche	PPc7 Introduzione di una normativa specifica volta alla tutela e alla salvaguardia delle componenti del paesaggio individuate.

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Criticità paesaggistiche</i>		
OPc8	Individuazione delle criticità paesaggistiche, secondo le seguenti categorie: - infrastrutture aeree per il trasporto dell'energia - edifici e manufatti contrastanti con il contesto urbano - aree di degrado paesistico - criticità lineari	PPc8 Per gli elettrodotti la riqualificazione del paesaggio agrario comporterà una mitigazione degli stessi. Per criticità puntuali è prevista nella disciplina paesaggistica la piantumazione di filari a mitigazione. Per gli immobili di scarso valore ambientale nel PdR è prevista la demolizione.
<i>Patrimonio arboreo (sia in territorio urbano che extra-urbano)</i>		
OPc9	Aumentare all'interno del centro abitato le aree di piantumazioni e mitigazioni ambientali.	PPc9 Introduzione dell'obbligo a interventi di piantumazione negli interventi di nuova edificazione o di riqualificazione urbanistica soggetti a convenzionamento e nelle trasformazioni degli ambiti del tessuto consolidato.
OPc10	Tutela ed integrazione del patrimonio arboreo in coerenza con la tutela dell'equipaggiamento ambientale e paesistico della campagna	PPc10a Inserimento nel PdR di normative volte alla tutela e all'integrazione del patrimonio arboreo (ex: obbligo di mantenimento della vegetazione di ripa e bordo campo) PPc10b Introduzione di una normativa nel PdR volta ad incentivare gli interventi di piantumazione
OPc11	Utilizzo del parametro di indice fogliare LAI per la disciplina dei tagli arborei	PPc11 Inserimento di una normativa nel PdR volta alla definizione dei tagli arborei attraverso il parametro del LAI
<i>Ambiti rilevanti dal punto di vista paesaggistico-ambientale</i>		
OPc12	Tutela e valorizzazione degli elementi strumentali alla conservazione delle pratiche agricole e del sistema paesistico tradizionale anche in relazione alla garanzia della continuità ecosistemica degli spazi inedificati	PPc12 Tutela e valorizzazione dei prati stabili e delle marcite presenti in prossimità del corso del Lambro

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
SISTEMA INFRASTRUTTURALE DELLA MOBILITA'		
<i>Mitigazione e compensazione degli impatti derivanti dalle realizzazioni</i>		
OMc1	Mitigazione e compensazione degli impatti potenzialmente negativi derivanti dalla realizzazione di edifici ed infrastrutture di nuova previsione	PMc1 Individuazione di aree di mitigazione e compensazione (AMC) in corrispondenza degli interventi di trasformazione produttiva e residenziale con attenzione particolare alla creazione di connessioni con ambiti di elevata naturalità già esistenti
Sistema della mobilità		
OMc2	Assunzione delle fasce di rispetto stradali e ferroviarie ai sensi della normativa vigente	PMc2 Recepimento nel PdR delle fasce di rispetto stradale e ferroviaria correlata alle infrastrutture per la mobilità esistenti e "in progetto" ai sensi delle normative vigenti.
OMc3	Creazione di una maglia viabilistica razionale (e implementabile), che sia "di supporto" agli ambiti di trasformazione, attraverso la previsione di tracciati coerenti con la viabilità esistente.	PMc3 Realizzazione della nuova viabilità in modo che la stessa sia "a servizio" degli ambiti di trasformazione. Il disegno della viabilità è pensato in modo tale da integrare il sistema viabilistico esistente
OMc4	Completamento della maglia viaria esistente al fine di razionalizzare i percorsi di attraversamento dei nuclei abitati	PMc4 Previsione di prolungamento della via Borsellino fino all'area del centro sportivo 
OMc5	Promozione della mobilità dolce in alternativa al trasporto privato a motore soprattutto per i brevi spostamenti	PMc5 Completamento e rafforzamento della rete ciclabile esistente includendo al suo interno anche percorsi campestri

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

	PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI	
	<i>SISTEMA INSEDIATIVO</i>		
	<i>Strategie per la trasformazione del tessuto urbano</i>		
Olc1	Individuazione di ambiti di espansione nel rispetto degli indirizzi del P.T.C.P. della Provincia di Milano relativi a comuni con attuazione del PRG inferiore al 80% e contestuale riallocazione della volumetria per evitare la frammentazione del territorio agricolo periurbano.	Plc1.1	Individuazione di 7 ambiti di trasformazione residenziale a completamento del disegno urbano cui sono associati interventi di adeguamento e incremento della viabilità esistente e la cessione di aree per l'implementazione di azioni di mitigazione e compensazione ambientale
		Plc1.2	Individuazione dell'area per trasformazioni a pianificazione concertata per la quale si prevede in sede di convenzionamento la definizione di opere di mitigazione e compensazione lungo i margini in corrispondenza degli assi stradali e autostradali limitrofi. Alla trasformazione dell'area è associato inoltre il contestuale incremento della dotazione di spazi per la sosta veicolare in corrispondenza della stazione ferroviaria
Olc2	Recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	Plc2.1	Individuazione di 7 Piani di Recupero in aree edificate poste all'interno del tessuto consolidato ed in aree attualmente occupate da edifici rurali
		Plc2.2	Implementazione di una normativa, all'interno del PdR, volta a guidare il recupero dell'edificato esistente nel rispetto delle caratteristiche morfologiche dello stesso
Olc3	Individuazione di ambiti di completamento a carattere sia residenziale sia produttivo al fine di rendere omogeneo il disegno urbano complessivo	Plc3.1	Individuazione di 6 ambiti di completamento a carattere residenziale in aree di ridotte dimensioni (2 nel capoluogo e 4 nella frazione di Santa Maria in prato) che contribuiscono ad eliminare i fenomeni di sfrangiamento dell'urbanizzato
		Plc3.2	Individuazione di 4 ambiti di completamento a carattere produttivo dei quali 3 interni al complesso già esistente posto a nord della linea ferroviaria, al confine con Vizzolo Predabissi, ed il restante a completare verso il Lambro l'ambito posto tra l'autostrada ed il cavo Marocco

DdP del Comune di San Zenone al Lambro (MI) SISTEMA INSEDIATIVO

		PGT OBIETTIVI	PGT POLITICHE / AZIONI
<i>Sistema dei servizi</i>			
Olc4	Valorizzazione ed ampliamento del comparto a servizi posto nel centro del nucleo abitato del capoluogo	Plc4	Realizzazione di aree a verde pubblico e a parcheggio a sud del campo sportivo 
Olc5	Ampliamento dell'offerta di spazi di relazione	Plc5.a	Realizzazione di un'area a verde attrezzato in corrispondenza di Piazza Olimpia 
		Plc5.b	Realizzazione di un centro sociale nei nuovi locali comunali posti nella frazione di Santa Maria in Prato 
Olc6	Incremento dell'offerta di edilizia sociale	Plc6	Realizzazione di alloggi di proprietà comunale in S. Maria in Prato

5. SCHEDE AMBITI DEL TESSUTO CONSOLIDATO E DI TRASFORMAZIONE

PRESCRIZIONI GENERALI

Al fine di promuovere la sostenibilità energetica degli interventi, per tutti i nuovi interventi di edificazione o di recupero dell'edificato si dovranno considerare le seguenti indicazioni:

- le scelte energetiche progettuali di impianti di riscaldamento e/o climatizzazione, dovranno, in funzione dei dimensionamenti degli interventi, tendere a soluzioni di razionalizzazione e risparmio energetico considerando anche fonti di energia rinnovabili;***
- il raggiungimento di elevati livelli di contenimento energetico documentati attraverso la certificazione energetica degli edifici così come previsto dalla L 10/91 verrà considerato al fine della riduzione delle quote degli oneri di urbanizzazione definiti ai sensi delle previsioni del piano dei servizi.***

Per la gestione delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e dalle superfici scolanti è opportuno che si provveda ad integrare ed ottimizzare l'approvvigionamento di acque, in particolare riutilizzando le acque meteoriche per le irrigazioni delle aree verdi. E' altresì opportuno minimizzare le superfici scolanti limitando le zone impermeabili e semimpermeabili. Occorre pertanto descrivere la gestione delle acque meteoriche valutandone gli aspetti idrologici e quantificandone le caratteristiche strutturali al fine di verificare la capacità dispersiva delle soluzioni adottate.

Qualora presenti, per i serbatoi fuori terra o interrati e/o vasche liquami interrate o fuori terra dovranno essere applicate le procedure previste dalle normative regionali. In particolare, nel caso di serbatoi adibiti allo stoccaggio di gasolio vige l'obbligo di presentazione di un piano di rimozione, da presentare al Comune e ad ARPA ed in ogni caso qualora si riscontri la presenza di contaminazioni evidenti del terreno circostante sussiste l'obbligo di comunicazione e di attivazione delle procedure di cui al D.Lgs 152/06 art. 242 (bonifiche).

Verifica della capacità ed efficienza del sistema di raccolta e depurazione dei reflui.

5.1. AMBITI DEL TESSUTO CONSOLIDATO

PRESCRIZIONI GENERALI

Prima delle eventuali demolizioni, dovrà essere valutata la necessità di eventuali interventi di derattizzazione ai sensi del Vigente Regolamento locale d'Igiene.

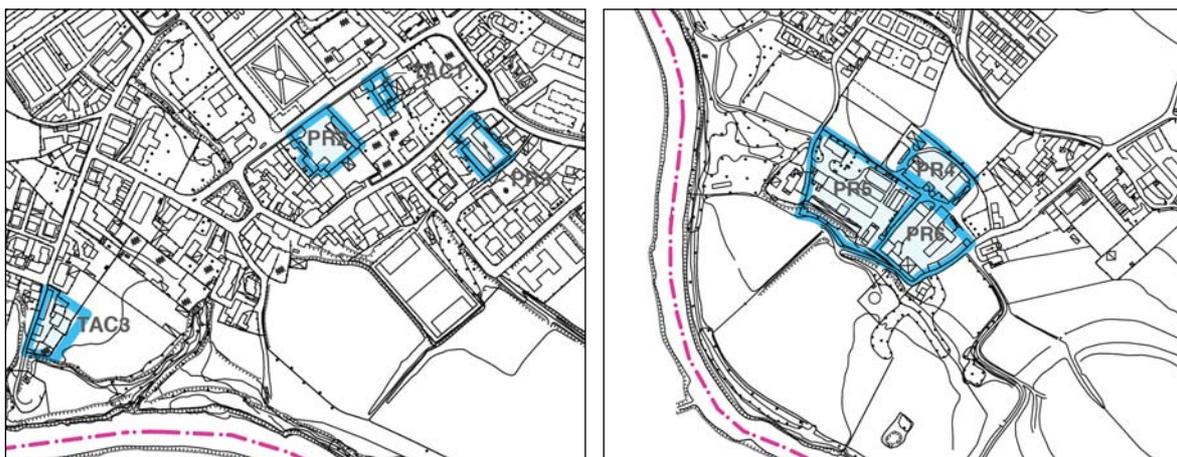
I materiali provenienti dalle demolizioni dovranno essere smaltiti in conformità alla normativa vigente, in particolare per il materiale contenente amianto si dovrà provvedere alla presentazione del piano di lavoro ai sensi del D. Lgs. n° 81/2008.

5.1.1. AMBITI DI RECUPERO

5.1.1.1. AMBITI DI RECUPERO RESIDENZIALE

Elenco schede ambiti di recupero residenziale:

- PR1 **TAC3**
- PR2
- PR3
- PR4
- PR5
- PR6
- TAC1



AMBITO	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)	VOLUMETRIA (mc)
PR1-TAC3	2.231	5.355
PR2	2.472	4.944
PR3	1.695	4.067
PR4	2.806	3.367
PR5	8.939	21.405
PR6	4.807	5.768
TAC1	506	1.416
TOTALE	23.456	46.323

PR1-TAC3

Descrizione dell'ambito: trattasi di area edificata posizionata a sud del nucleo abitato di San Zenone

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi

**Tipologia insediativa:**

<input checked="" type="checkbox"/>	RECUPERO	
	ENDOGENA	
	PIANI ATTUATIVI VIGENTI	
	AGRICOLO	

Modalità d'intervento:

<input checked="" type="checkbox"/>	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
<input checked="" type="checkbox"/>	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

<input checked="" type="checkbox"/>	Consentita
<input checked="" type="checkbox"/>	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 2.231
- S.l.p. totale: mq 1.785
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 1.785
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 48
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m 7,5
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

I gruppi funzionali III – XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una SIp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: I comparti attuativi potranno essere presentati in funzione delle singole proprietà

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
<input checked="" type="checkbox"/>	Infrastrutturali	Vicinanza attrezzatura tecnologica
	Idrauliche	
<input checked="" type="checkbox"/>	Ambientali	Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Fattibilità con modeste limitazioni
	CLASSE 3	
■	CLASSE 4	Fattibilità con gravi limitazioni (4c - scarpate morfologiche)
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	Vicinanza bosco e alberi sparsi
■	componenti del paesaggio antropico	Presenza perimetro del nucleo di antica formazione, immobili con valenza ambientale e tracciato viario storico
	componenti del paesaggio percepito	
	criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
	CLASSE 3	
	CLASSE 4	
■	CLASSE 5	Sensibilità molto alta

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

PR1	R E C U P E R O	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
			ESTERNO	INTERNO					
		PRIMARIE		•	•	•	Parcheggi	143	1014
		SECONDARIE		•	•	•	Verde	110	
		MITIGAZIONI			calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano				
		PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito						

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Estratto della tavola delle componenti del paesaggio alla scala 1:5000



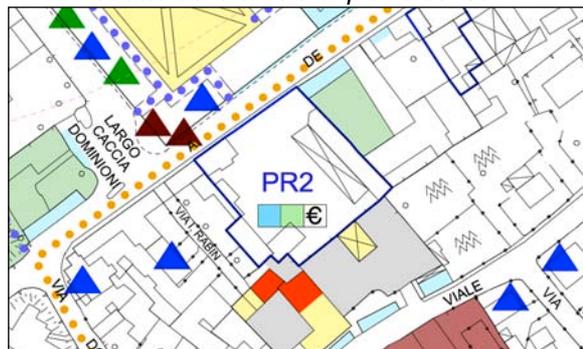
PR2

Descrizione dell'ambito: trattasi di area edificata posizionata all'interno del nucleo di antica formazione di San Zenone

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi



Tipologia insediativa:

<input checked="" type="checkbox"/>	RECUPERO	
	ENDOGENA	
	PIANI ATTUATIVI VIGENTI	
	AGRICOLO	

Modalità d'intervento:

<input checked="" type="checkbox"/>	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
<input checked="" type="checkbox"/>	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 2.207
- S.l.p. totale: mq 1.471
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 1.471
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 39
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m 7,5
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:
 I gruppi funzionali III – XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una SIp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: integrazione architettonica con il tessuto storico

Elementi di attenzione e/o criticità:

<input checked="" type="checkbox"/>	Localizzative	Perimetro del nucleo di antica formazione
	Infrastrutturali	
<input checked="" type="checkbox"/>	Idrauliche	Fascia di rispetto pozzi idrici
	Ambientali	

Classe di fattibilità geologica:

■	CLASSE 1	Fattibilità senza particolari limitazioni
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Fattibilità con consistenti limitazioni (3e zone di rispetto dei pozzi acquedottistici)
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	Alberi sparsi
■	componenti del paesaggio antropico	Perimetro del nucleo di antica formazione Immobili con valenza storico-architettonica
	componenti del paesaggio percepito	
	criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

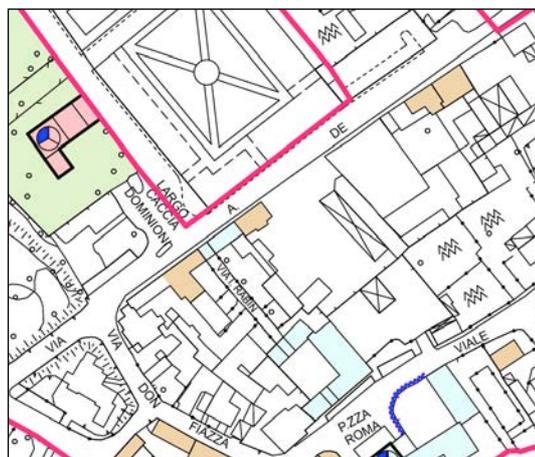
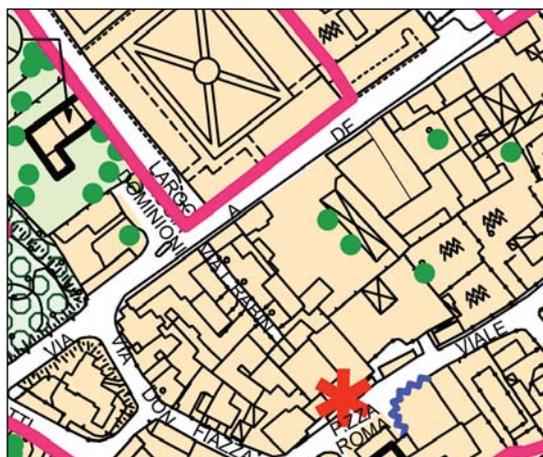
	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
	CLASSE 3	
■	CLASSE 4	Sensibilità paesistica alta
	CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

PR2	RECUPE-RO	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
			ESTERNO	INTERNO					
		PRIMARIE		•	•	•	Parcheggi	118	836
		SECONDARIE		•	•	•	Verde	91	
		MITIGAZIONI			calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano				
		PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito						

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Estratti della tavola delle componenti del paesaggio alla scala 1:5000 e 1:2000



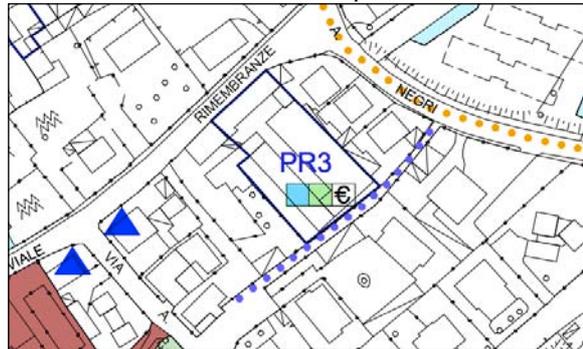
PR3

Descrizione dell'ambito: trattasi di area edificata posizionata all'interno del nucleo di antica formazione di San Zenone

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi



Tipologia insediativa:

■	RECUPERO	
	ENDOGENA	
	PIANI ATTUATIVI VIGENTI	
	AGRICOLO	

Modalità d'intervento:

■	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 1.695
- S.I.p. totale: mq 1356
 - di cui
 - S.I.p. residenziale mq 1356
 - S.I.p. commerciale mq < 20 %
 - S.I.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 36
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m 7,5
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:
 I gruppi funzionali III – XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una Sp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: integrazione architettonica con il tessuto storico

Elementi di attenzione e/o criticità:

■ Localizzative	Perimetro del nucleo di antica formazione
Infrastrutturali	
■ Idrauliche	Presenza fascia di rispetto pozzi idrici
Ambientali	

Classe di fattibilità geologica:

■ CLASSE 1	Fattibilità senza particolari limitazioni
CLASSE 2	
■ CLASSE 3	Fattibilità con consistenti limitazioni (3e zone di rispetto dei pozzi acquedottistici)
CLASSE 4	
CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■ componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione culturale	Alberi sparsi
■ componenti del paesaggio antropico	Perimetro del nucleo di antica formazione
componenti del paesaggio percepito	
criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

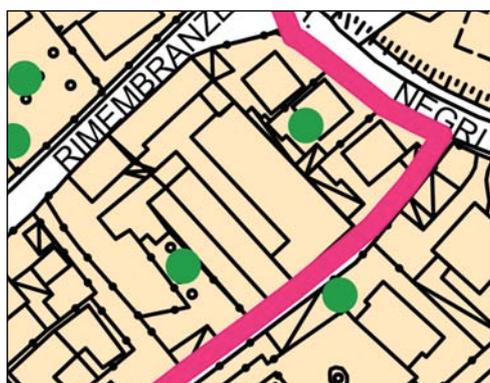
CLASSE 1	
CLASSE 2	
■ CLASSE 3	Sensibilità paesistica media
■ CLASSE 4	Sensibilità paesistica alta
CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

PR3	R E C U P E R O	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
			ESTERNO	INTERNO					
		PRIMARIE		•	•	•	Parcheggi	109	770
		SECONDARIE		•	•	•	Verde	84	
		MITIGAZIONI			calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano				
		PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito						

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

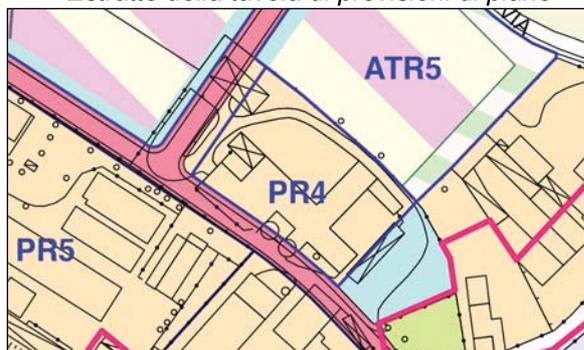
Estratti della tavola delle componenti del paesaggio alla scala 1:5000 e 1:2000



PR4

Descrizione dell'ambito: trattasi di area posizionata a sud-ovest della frazione di S.Maria in Prato

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi

**Tipologia insediativa:**

<input checked="" type="checkbox"/>	RECUPERO	
	ENDOGENA	
	PIANI ATTUATIVI VIGENTI	
	AGRICOLO	

Modalità d'intervento:

<input checked="" type="checkbox"/>	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
<input checked="" type="checkbox"/>	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 2.806
- S.l.p. totale: mq 1.122
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 1.122
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 30
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m 7,5
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

I gruppi funzionali III – XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una Slp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: nessuna

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
	Infrastrutturali	
	Idrauliche	
	Ambientali	

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Fattibilità con modeste limitazioni
	CLASSE 3	
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione culturale	Alberi sparsi e vicinanza zone arboree naturalizzate
■	componenti del paesaggio antropico	Vicinanza perimetro del nucleo di antica formazione Aree a rischio archeologico
	componenti del paesaggio percepito	
	criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

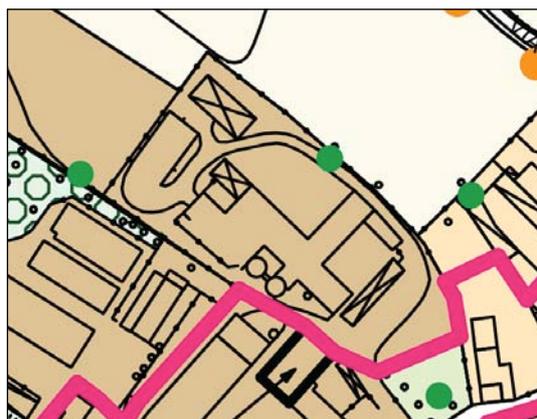
	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità paesistica media
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

	R E C U P E R O	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
			ESTERNO	INTERNO					
PR4		PRIMARIE	•			•	Viabilità carraia e pedonale	260	450
			•			•	Parcheggio (Sp.82)	272	
		SECONDARIE	•			•	Verde (Sv.23)	75	
		MITIGAZIONI					calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano		
		PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito						

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

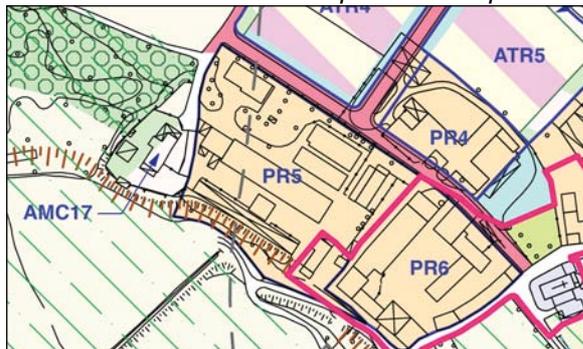
Estratto della tavola delle componenti del paesaggio alla scala 1:5000



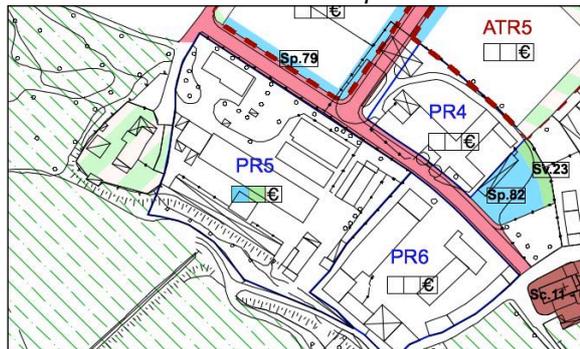
PR5

Descrizione dell'ambito: trattasi di area edificata posizionata a sud-ovest della frazione di S.Maria in Prato

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi



Tipologia insediativa:

<input checked="" type="checkbox"/>	RECUPERO	
	ENDOGENA	
	PIANI ATTUATIVI VIGENTI	
	AGRICOLO	

Modalità d'intervento:

<input checked="" type="checkbox"/>	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
<input checked="" type="checkbox"/>	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 8.939
- S.l.p. totale: mq 7.135
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 7.135
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 191
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m 7,5
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

I gruppi funzionali III – XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una SIp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: nessuna

Elementi di attenzione e/o criticità:

<input checked="" type="checkbox"/>	Localizzative	Perimetro del nucleo di antica formazione
	Infrastrutturali	
<input checked="" type="checkbox"/>	geologiche	Presenza di scarpata morfologica
<input checked="" type="checkbox"/>	Ambientali	Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Fattibilità con modeste limitazioni
☒	CLASSE 3	Fattibilità con consistenti limitazioni (3c – scarpate morfologiche)
■	CLASSE 4	Fattibilità con gravi limitazioni (4c - scarpate morfologiche)
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione culturale	Presenza alberi sparsi, zone arboree naturalizzate
■	componenti del paesaggio antropico	Perimetro del nucleo di antica formazione, immobili con valenza ambientale Aree a rischio archeologico
	componenti del paesaggio percepito	
	criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità paesistica media
	CLASSE 4	
■	CLASSE 5	Sensibilità paesistica molto alta

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

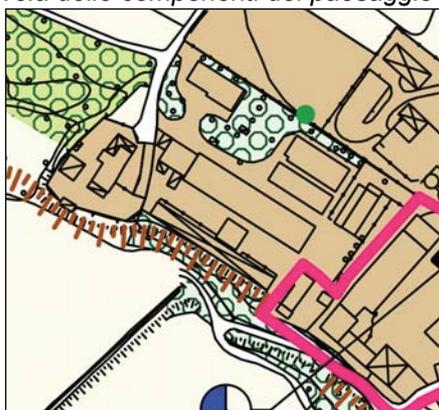
PR5	R E C U P E R O	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
			ESTERNO	INTERNO					
		PRIMARIE	•	•	•	•	Viabilità carraia e pedonale	1651	4052
		SECONDARIE		•	•	•	Parcheggi	573	
		MITIGAZIONI	•				Verde	440	
		PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito		calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano				

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva		
■	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea	AMC17	

Estratto della tavola delle componenti del paesaggio alla scala 1:5000



PR6

Descrizione dell'ambito: trattasi di area edificata posizionata a sud-ovest della frazione di S.Maria in Prato

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi

**Tipologia insediativa:**

<input checked="" type="checkbox"/>	RECUPERO	
	ENDOGENA	
	PIANI ATTUATIVI VIGENTI	
	AGRICOLO	

Modalità d'intervento:

<input checked="" type="checkbox"/>	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
<input checked="" type="checkbox"/>	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 4.807
- S.l.p. totale: mq 1.923
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 1.923
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 52
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m 7,5
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

I gruppi funzionali III – XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una Slp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: integrazione architettonica con il tessuto storico

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
	Infrastrutturali	
<input checked="" type="checkbox"/>	geologiche	Vicinanza della scarpata morfologica
<input checked="" type="checkbox"/>	Ambientali	Vicinanza Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Fattibilità con modeste limitazioni
	CLASSE 3	
■	CLASSE 4	Fattibilità con gravi limitazioni (4c - scarpate morfologiche)
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	Vicinanza zone arboree naturalizzate
■	componenti del paesaggio antropico	Perimetro del nucleo di antica formazione Architettura civile residenziale ai sensi del PTCP della Provincia di Milano (art. 32) Immobili con valenza ambientale Aree a rischio archeologico
■	componenti del paesaggio percepito	Vicinanza veduta panoramica
■	criticità	Vicinanza attrezzatura tecnologica (pompe di sollevamento)

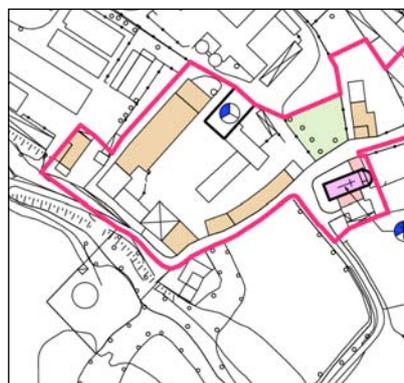
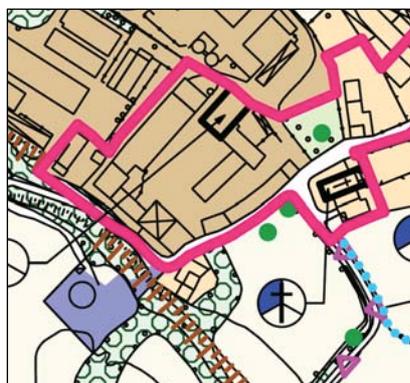
Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità paesistica media
■	CLASSE 4	Sensibilità paesistica alta
	CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

PR6	R E C U P E R O	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
			ESTERNO	INTERNO					
		PRIMARIE	•			•	Viabilità carraia e pedonale	445	783
		SECONDARIE	•			•	Parcheggio (Sp.82)	466	
			•			•	Verde (Sv.23)	129	
		MITIGAZIONI			calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano				
		PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito						

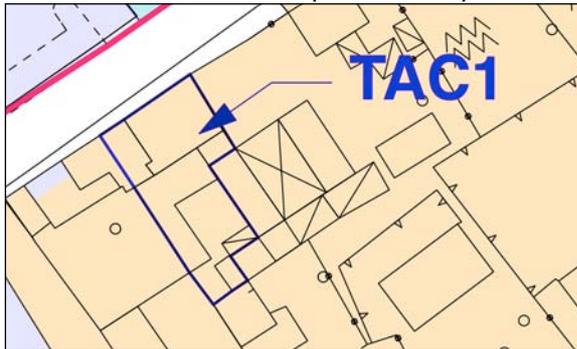
(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Estratti della tavola delle componenti del paesaggio alle scale 1:5000 e 1:2000

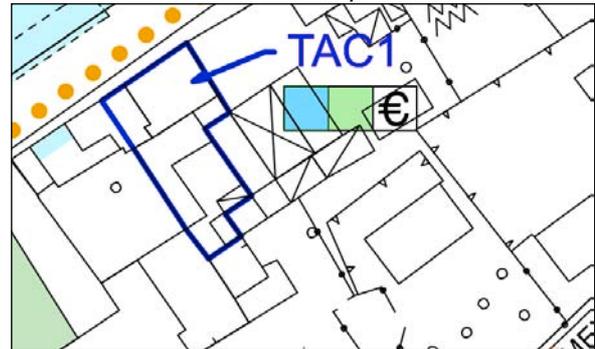
TAC1

Descrizione dell'ambito: trattasi di area edificata posizionata all'interno del nucleo di antica formazione di San Zenone

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi

**Tipologia insediativa:**

<input checked="" type="checkbox"/>	RECUPERO	
	ENDOGENA	
	PIANI ATTUATIVI VIGENTI	
	AGRICOLO	

Modalità d'intervento:

	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
<input checked="" type="checkbox"/>	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
<input checked="" type="checkbox"/>	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 506
- S.l.p. totale: mq 472
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 472
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 13
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m 7,5
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

I gruppi funzionali III – XIV sono ammessi a condizione che non comportino una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbiano una SIp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: nessuna

Elementi di attenzione e/o criticità:

■ Localizzative	Perimetro del nucleo di antica formazione
Infrastrutturali	
■ Idrauliche	Fascia di rispetto pozzi idrici
■ Ambientali	Limite distanza allevamenti zootecnici

Classe di fattibilità geologica:

■ CLASSE 1	Fattibilità senza particolari limitazioni
CLASSE 2	
■ CLASSE 3	Fattibilità con consistenti limitazioni (3e zone di rispetto dei pozzi acquedottistici)
CLASSE 4	
CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■ componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	Presenza alberi sparsi
■ componenti del paesaggio antropico	Perimetro del nucleo di antica formazione Immobili con valenza ambientale
componenti del paesaggio percepito	
criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

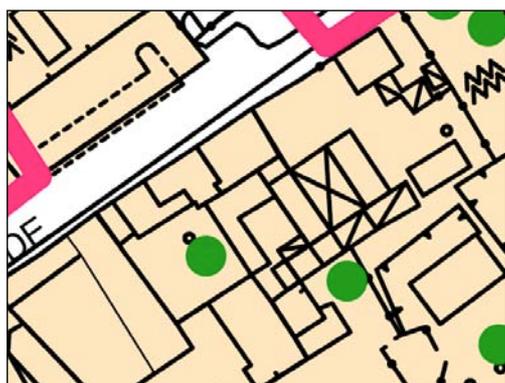
CLASSE 1	
CLASSE 2	
CLASSE 3	
■ CLASSE 4	Sensibilità paesistica alta
CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

TAC1	R E C U P E R O	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
			ESTERNO	INTERNO					
		PRIMARIE		•	•	•	Parcheggi	38	268
		SECONDARIE		•	•	•	Verde	29	
		MITIGAZIONI			calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano				
		PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito						

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Estratti della tavola delle componenti del paesaggio alla scala 1:5000 e 1:2000

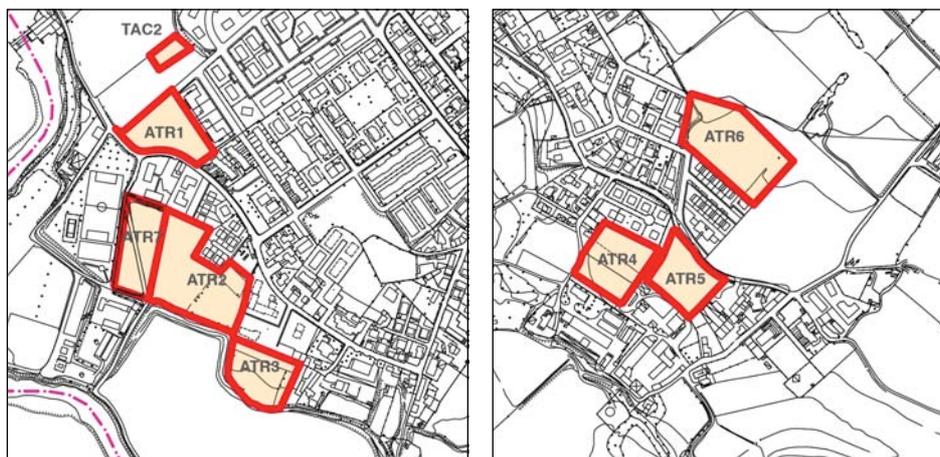


5.2. AMBITI DI TRASFORMAZIONE

5.2.1.1. AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE - NUOVA EDIFICAZIONE

Elenco schede ambiti di trasformazione residenziale:

- ATR1
- ATR2
- ATR3
- ATR4
- ATR5
- ATR6
- ATR7
- TAC2

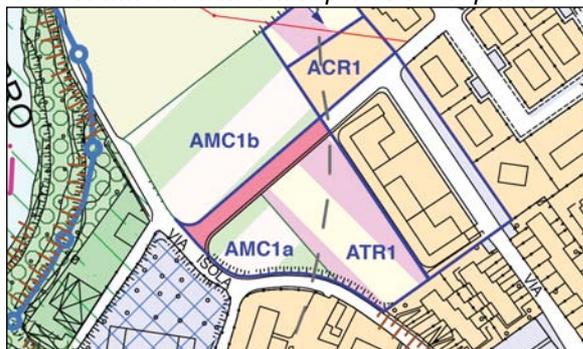


AMBITO	SUPERFICIE EDIFICABILE (mq)	SUPERFICIE TERRITORIALE (mq)
ATR1	3.298	6.067
ATR2	6.435	11.890
ATR3	3.898	5.713
ATR4	4.251	6.622
ATR5	3.886	5.591
ATR6	9.114	11.384
ATR7	3.934	6.267
TAC2	1.153	1.153
TOTALE	35.969	54.687

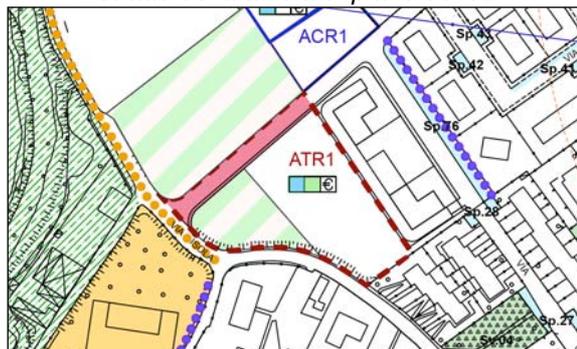
AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR1

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione in contiguità con il tessuto consolidato

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi



Tipologia insediativa:

	RECUPERO	
■	NUOVO AMBITO LOCALE	
	NUOVO AMBITO SOVRALocale	
	SERVIZI	

Modalità d'intervento:

■	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 6.067
- S.l.p. totale: mq 2022
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 2022
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 54
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m ~~7,5~~ **6,0**
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

Il gruppo funzionali III è ammesso a condizione che non comporti una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbia una SIp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: nessuna

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
	Infrastrutturali	
	Idrauliche	
■	Ambientali	Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Fattibilità con modeste limitazioni
■	CLASSE 3	Fattibilità con consistenti limitazioni (3c)
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione culturale	Vicinanza boschi
■	componenti del paesaggio antropico	Tracciato viario storico
	componenti del paesaggio percepito	
	criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
■	CLASSE 5	Sensibilità molto alta

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

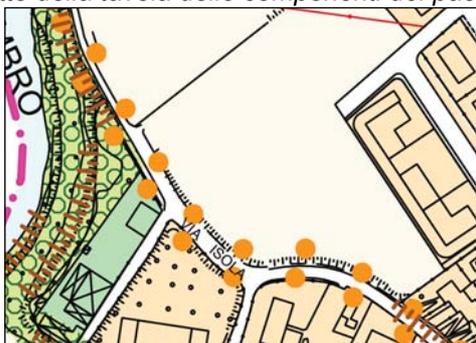
	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
		ESTERNO	INTERNO					
ATR1	PRIMARIE		•	•	•	Viabilità carraia e pedonale	938	1148
	SECONDARIE		•	•	•	Parcheggi (minimo non monetizzabile)	163	
	MITIGAZIONI		•			Verde (minimo non monetizzabile)	125	
	PEREQUAZIONE D'AMBITO	•				calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano		
	CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE	da definirsi in piano insediativo d'ambito						
		L.R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis)		D.G.R. 8-8757/2008				

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
■	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	AMC1a interno, AMC1b esterno al comparto ATR1	AMC1a da integrarsi nel planivolumetrico
■	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

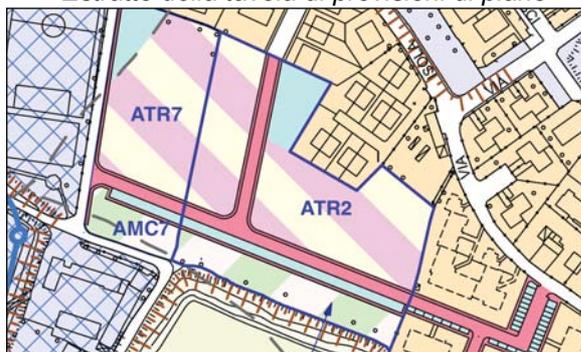
Estratto della tavola delle componenti del paesaggio



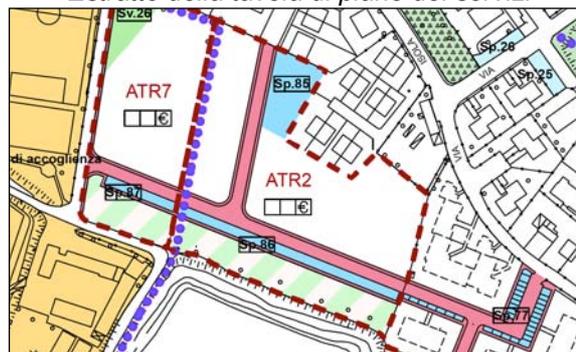
AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR2

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione situata a ovest del tessuto consolidato

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi



Tipologia insediativa:

	RECUPERO	
■	NUOVO AMBITO LOCALE	
	NUOVO AMBITO SOVRALocale	
	SERVIZI	

Modalità d'intervento:

■	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 11.890
- S.l.p. totale: mq 3.963
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 3.963
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 106
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m ~~7,5~~ **6,0**
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

Il gruppo funzionali III è ammesso a condizione che non comporti una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbia una Slp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: nessuna

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
	Infrastrutturali	
■	geologiche	Vicinanza della scarpata morfologica
■	Ambientali	Vicinanza del Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
☒	CLASSE 2	Fattibilità con modeste limitazioni
■	CLASSE 3	Fattibilità con consistenti limitazioni (3c)
■	CLASSE 4	Fattibilità con gravi limitazioni (4c - scarpate morfologiche)
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione culturale	Presenza zone arboree naturalizzate
■	componenti del paesaggio antropico	Vicinanza tracciato viario storico
	componenti del paesaggio percepito	
■	criticità	Vicinanza aree di degrado paesistico

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

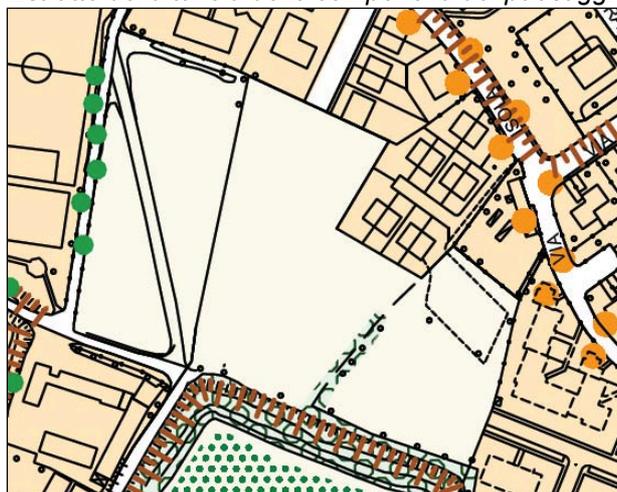
	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
		ESTERNO	INTERNO					
ATR2	PRIMARIE		•	•	•	Viabilità carraia e pedonale	1.936	1343
			•	•	•	Parcheggi (Sp.86)	617	
			•	•	•	Parcheggi (Sp.85)	853	
	SECONDARIE							
	MITIGAZIONI		•					
PEREQUAZIONE D'AMBITO		da definirsi in piano insediativo d'ambito		calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano				
CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE: L.R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis) D.G.R. 8-8757/2008								

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
■	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	AMC2 interno al comparto ATR2	
■	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

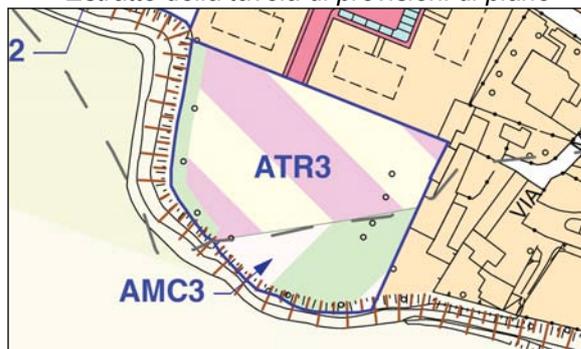
Estratto della tavola delle componenti del paesaggio



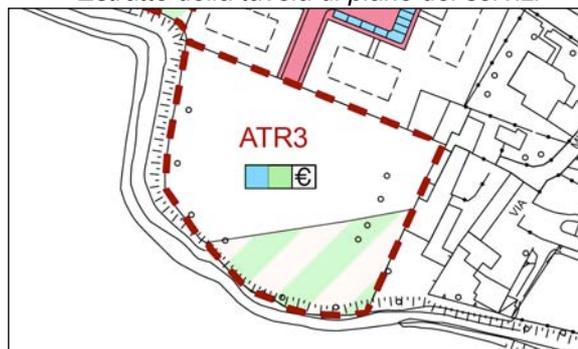
AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR3

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione situata a ovest del tessuto consolidato

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi

**Tipologia insediativa:**

	RECUPERO	
■	NUOVO AMBITO LOCALE	
	NUOVO AMBITO SOVRALocale	
	SERVIZI	

Modalità d'intervento:

■	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 5.713
- S.l.p. totale: mq 1.904
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 1.904
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 51
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m-7,5-**6,0**
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

Il gruppo funzionali III è ammesso a condizione che non comporti una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbia una Slp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: si richiamano le prescrizioni dell'art. 56 delle NTA del PdR del PGT

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
	Infrastrutturali	
■	geologiche	Presenza di scarpata morfologica
■	Ambientali	Presenza del Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
☒	CLASSE 2	Fattibilità con modeste limitazioni
■	CLASSE 3	Fattibilità con consistenti limitazioni (3c - scarpate morfologiche)
■	CLASSE 4	Fattibilità con gravi limitazioni (4c - scarpate morfologiche)
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	Presenza zone arboree naturalizzate
	componenti del paesaggio antropico	
	componenti del paesaggio percepito	
■	criticità	Vicinanza aree di degrado paesistico

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
■	CLASSE 5	Sensibilità molto alta

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

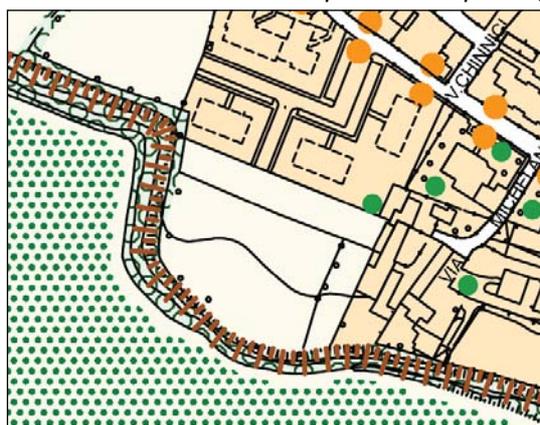
	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
		ESTERNO	INTERNO					
ATR3	PRIMARIE		•	•	•	Parcheggi (minimo non monetizzabile)	153	1081
	SECONDARIE		•	•	•	Verde (minimo non monetizzabile)	117	
	MITIGAZIONI		•					
	PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito		calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano				
	CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE	L.R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis)		D.G.R. 8-8757/2008				

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
■	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	AMC3 interno al comparto ATR3	da integrarsi nel planivolumetrico
■	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

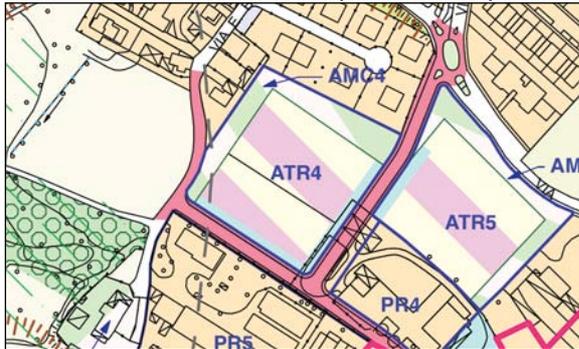
Estratto della tavola delle componenti del paesaggio



AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR4

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione situata in frazione S.Maria in Prato

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi

**Tipologia insediativa:**

	RECUPERO	
■	NUOVO AMBITO LOCALE	
	NUOVO AMBITO SOVRALocale	
	SERVIZI	

Modalità d'intervento:

■	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 6.622
- S.l.p. totale: mq 2.207
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 2.207
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 59
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m ~~7,5~~ **6,0**
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

Il gruppo funzionali III è ammesso a condizione che non comporti una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbia una SIp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: nessuna

Elementi di attenzione e/o criticità:

■	Localizzative	Presenza del perimetro del centro abitato
	Infrastrutturali	
	Idrauliche	
■	Ambientali	Presenza del Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Fattibilità con modeste limitazioni
	CLASSE 3	
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	Presenza tessuto agricolo
■	componenti del paesaggio antropico	Aree a rischio archeologico
	componenti del paesaggio percepito	
	criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
■	CLASSE 5	Sensibilità molto alta

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

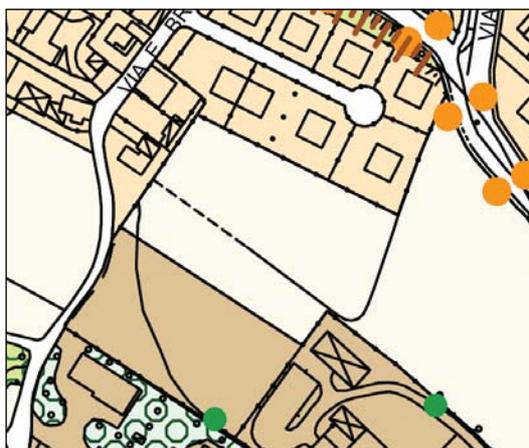
	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
		ESTERNO	INTERNO					
ATR4	PRIMARIE	•	•	•	•	Viabilità carraia e pedonale	826	890
	SECONDARIE		•	•	•	Parcheggi (Sp.79-80)	677	
	MITIGAZIONI		•			calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano		
	PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito						
	CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE	L.R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis)				D.G.R. 8-8757/2008		

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
■	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	AMC4 interno al comparto ATR4	da integrarsi nel planivolumetrico
■	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

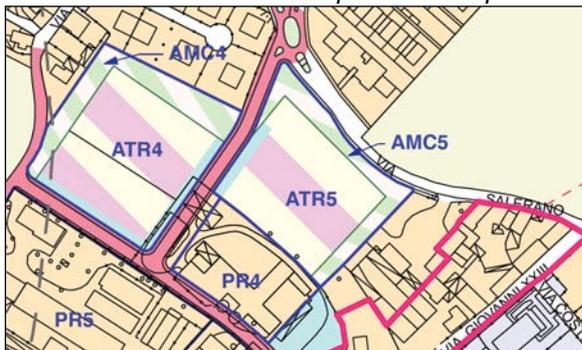
Estratto della tavola delle componenti del paesaggio alla scala 1:5000



AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR5

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione situata in frazione S.Maria in Prato

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi



Tipologia insediativa:

<input type="checkbox"/>	RECUPERO	
<input checked="" type="checkbox"/>	NUOVO AMBITO LOCALE	
<input type="checkbox"/>	NUOVO AMBITO SOVRALocale	
<input type="checkbox"/>	SERVIZI	

Modalità d'intervento:

<input checked="" type="checkbox"/>	Piano Attuativo (P.A.)
<input type="checkbox"/>	Piano di Zona (P.Z.)
<input type="checkbox"/>	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

<input type="checkbox"/>	Consentita
<input checked="" type="checkbox"/>	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 5.591
- S.l.p. totale: mq 1.864
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 1.864
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 50
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m ~~7,5~~ **6,0**
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

Il gruppo funzionali III è ammesso a condizione che non comporti una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbia una SIp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: nessuna

Elementi di attenzione e/o criticità:

<input type="checkbox"/>	Localizzative	
<input type="checkbox"/>	Infrastrutturali	
<input type="checkbox"/>	Idrauliche	
<input type="checkbox"/>	Ambientali	

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Fattibilità con modeste limitazioni
	CLASSE 3	
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione culturale	
■	componenti del paesaggio antropico	Presenza tracciato viario storico. Aree a rischio archeologico
	componenti del paesaggio percepito	
	criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

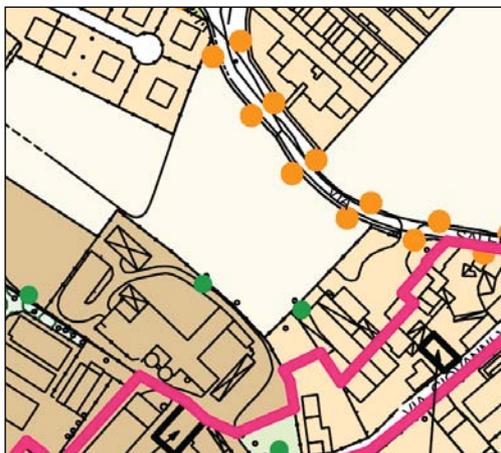
	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
		ESTERNO	INTERNO					
ATR5	PRIMARIE	•	•	•	•	Viabilità carraia e pedonale Parcheggi (Sp.81)	697 265,0	1058
	SECONDARIE		•					
	MITIGAZIONI		•			calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano		
	PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito						
	CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE:	L.R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis)				D.G.R. 8-8757/2008		

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
■	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	AMC5 interno al comparto ATR5	da integrarsi nel planivolumetrico
■	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

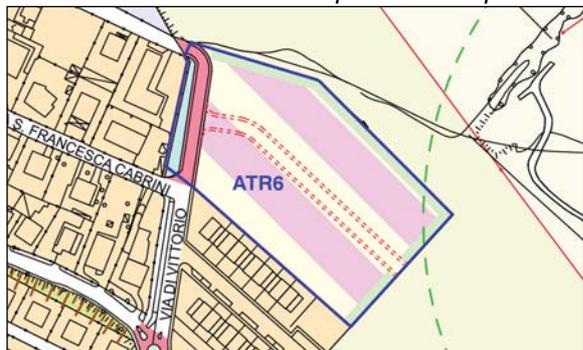
Estratto della tavola delle componenti del paesaggio alla scala 1:5000



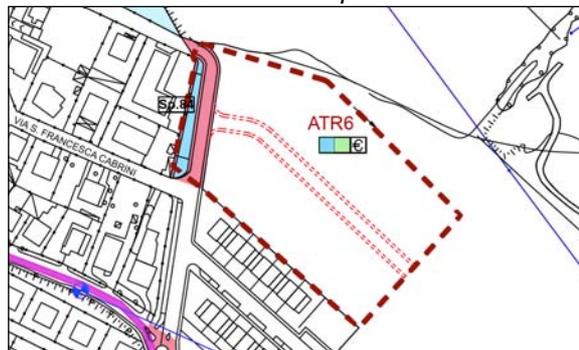
AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR6

Descrizione dell’ambito: trattasi di area libera da edificazione situata a sud-est del tessuto consolidato in frazione S.Maria in Prato

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi



Tipologia insediativa:

	RECUPERO	
■	NUOVO AMBITO LOCALE	
	NUOVO AMBITO SOVRALocale	
	SERVIZI	

Modalità d’intervento:

■	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
■	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.) con prescrizioni

Suddivisione in sub comparti:

■	Consentita con TAC e prescrizioni
	Non consentita

Dati tecnici dell’ambito:

- St: mq 11.384
- S.l.p. totale: mq 3.795
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 3.795
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 102
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m-7,5 **6,0**
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d’uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all’allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

Il gruppo funzionali III è ammesso a condizione che non comporti una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbia una Slp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: la suddivisione in subcomparti è subordinata a titolo abilitativo convenzionato ed alla presentazione di progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione primarie calcolato e sviluppato per l’intero comparto. L’attuazione parziale delle urbanizzazioni primarie potrà essere consentita dalla convenzione ma dovrà garantire la completa agibilità e servizi per i comparti residenziali prima dell’agibilità degli stessi tramite un collaudo parziale.

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
	Infrastrutturali	
	Idrauliche	
■	Ambientali	Limite distanza allevamenti zootecnici

Classe di fattibilità geologica:

■	CLASSE 1	Fattibilità senza particolari limitazioni
	CLASSE 2	
	CLASSE 3	
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione culturale	Presenza alberi sparsi
■	componenti del paesaggio antropico	Aree a rischio archeologico
	componenti del paesaggio percepito	
	criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

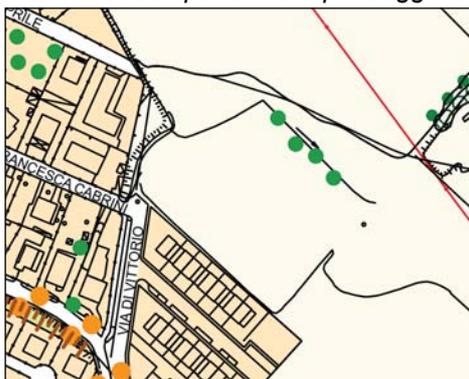
	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)
		ESTERNO	INTERNO					
ATR6	PRIMARIE	•	•	•	•	Viabilità carraia e pedonale	1983	2176
			•	•	•	Parcheggi	21	
				•	•	Parcheggi (Sp.84)	284	
	SECONDARIE		•	•	•	Verde (minimo non monetizzabile)	234	
	MITIGAZIONI		•					
PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito			calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano				
CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE:	L.R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis)			D.G.R. 8-8757/2008				

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
■	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	Mitigazioni interne al comparto ATR6, localizzabili anche nel verde privato	da integrarsi nel planivolumetrico
■	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

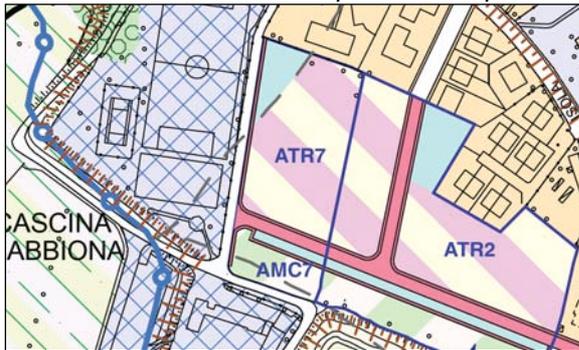
Estratto della tavola delle componenti del paesaggio alla scala 1:5000



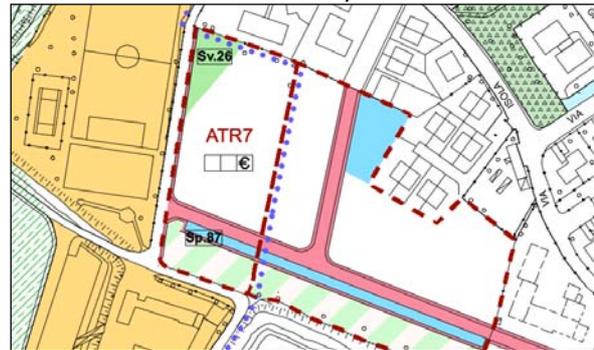
AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE ATR7

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione situata a ovest del tessuto consolidato

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi

**Tipologia insediativa:**

	RECUPERO	
■	NUOVO AMBITO LOCALE	
	NUOVO AMBITO SOVRALocale	
	SERVIZI	

Modalità d'intervento:

■	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq 6.267
- S.l.p. totale: mq 2.089
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 2.089
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 56
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m ~~7,5~~ **6,0**
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:

Il gruppo funzionali III è ammesso a condizione che non comporti una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbia una Slp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: valutazione previsionale di clima acustico, secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 3 della suddetta legge e in base ai criteri stabiliti con DGR n. 7/8313 del 8 marzo 2002

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
	Infrastrutturali	
	Idrauliche	
■	Ambientali	Vicinanza del Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
☒	CLASSE 2	Fattibilità con modeste limitazioni
■	CLASSE 3	Fattibilità con consistenti limitazioni (3c)
■	CLASSE 4	Fattibilità con gravi limitazioni (4c - scarpate morfologiche)
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione colturale	Presenza alberi sparsi
	componenti del paesaggio antropico	
	componenti del paesaggio percepito	
	criticità	

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
■	CLASSE 5	Sensibilità molto alta

Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mq)	
		ESTERNO	INTERNO						
ATR7	PRIMARIE		•	•	•	Viabilità carraia e pedonale	634	705	
	SECONDARIE		•	•	•	Parcheggi (Sp.87)	196		
	MITIGAZIONI		•	•	•	Verde (Sv.26)	581		
	PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito							
	CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE:	L.R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis)		D.G.R. 8-8757/2008					

(*) Con procedura ai sensi del D.Lgs. n° 163 del 12/04/2006 (Codice dei Contratti Pubblici)

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
■	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	AMC7 a-b interni al comparto ATR7	AMC7b da integrarsi nel planivolumetrico
■	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

Estratto della tavola delle componenti del paesaggio alla scala 1:5000



AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE TAC2

Descrizione dell'ambito: trattasi di area libera da edificazione situata a ovest del tessuto consolidato

Estratto della tavola di previsioni di piano



Estratto della tavola di piano dei servizi



Tipologia insediativa:

	RECUPERO	
■	NUOVO AMBITO LOCALE	
	NUOVO AMBITO SOVRALocale	
	SERVIZI	

Modalità d'intervento:

	Piano Attuativo (P.A.)
	Piano di Zona (P.Z.)
■	Titolo abilitativo convenzionato (T.A.C.)

Suddivisione in sub comparti:

	Consentita
■	Non consentita

Dati tecnici dell'ambito:

- St: mq ~~1.146~~ 1.153
- S.l.p. totale: mq ~~458~~ 461
 - di cui
 - S.l.p. residenziale mq 458 461
 - S.l.p. commerciale mq < 20 %
 - S.l.p. artigianale di servizio mq < 20 %
- Abitanti teorici: 12
- H m 8,5
- Vp 10 %
- Ip mq1/10mc
- Ds m ~~7,5~~ 6,0
- Dc m 5
- De m 10

Destinazione d'uso: I gruppi funzionali non ammessi sono definiti all'allegato al presente documento. Valgono inoltre le seguenti prescrizioni:
 Il gruppo funzionali III è ammesso a condizione che non comporti una tipologia edilizia di tipo industriale e non abbia una Sp superiore a mq. 250.

Prescrizioni progettuali: nessuna

Elementi di attenzione e/o criticità:

	Localizzative	
	Infrastrutturali	
■	Idrauliche	Vicinanza reticolo idrico minore
■	Ambientali	Presenza del Limite del vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Classe di fattibilità geologica:

	CLASSE 1	
■	CLASSE 2	Fattibilità con modeste limitazioni
	CLASSE 3	
	CLASSE 4	
	CLASSE 5	

Aspetti paesaggistici da considerare:

■	componenti del paesaggio fisico naturale e dell'antropizzazione culturale	Vicinanza reticolo idrico minore
	componenti del paesaggio antropico	
	componenti del paesaggio percepito	
■	criticità	Presenza linea elettrica

Classe di sensibilità paesaggistica:

	CLASSE 1	
	CLASSE 2	
■	CLASSE 3	Sensibilità media
	CLASSE 4	
■	CLASSE 5	Sensibilità molto alta

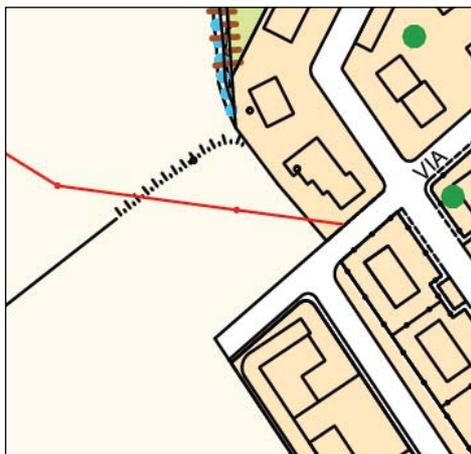
Cessione di aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale e opere di urbanizzazione. Quantità definite dal Piano dei Servizi

	URBANIZZAZIONI	AMBITO		CESSIONI	OPERE (*)	TIPOLOGIA D'INTERVENTO	MQ	MONET. (Mg)	
		ESTERNO	INTERNO						
TAC2	PRIMARIE		•	•	•	Parcheggi	37	262	
	SECONDARIE								
	MITIGAZIONI	•		calcolate ai sensi dell'Art.6.3 delle Norme Tecniche Attuative del Documento di piano					
	PEREQUAZIONE D'AMBITO	da definirsi in piano insediativo d'ambito							
	CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE	L.R. 12/2005 e s.m.i. (art.43 comma 2-bis) D.G.R. 8-8757/2008							

Interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica ed ambientale:

	Tipologia	Ambito di applicazione	Note
	Tipologia "1" : Impianto di mitigazione a filare composito		
	Tipologia "2" : Impianto di compensazione a filare semplice		
■	Tipologia "3" Impianto di compensazione a macchia arbustiva	AMC1b esterno al comparto TAC2	
■	Tipologia "4" Impianto di compensazione a macchia arborea		

Estratto della tavola delle componenti del paesaggio alla scala 1:5000

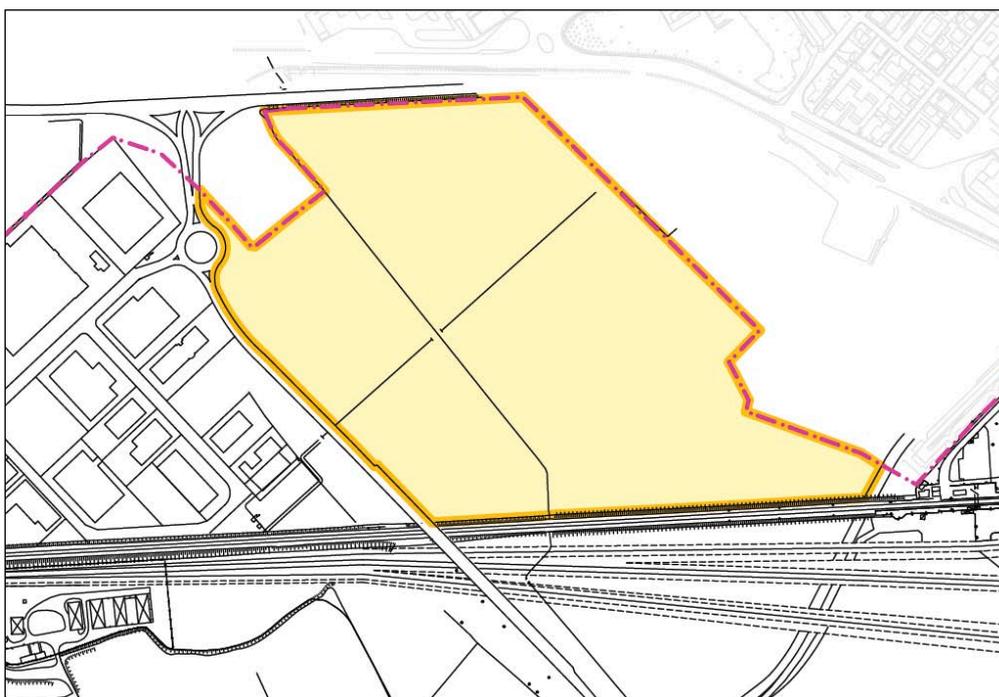


5.2.1.2.AMBITI PER TRASFORMAZIONI A PIANIFICAZIONE CONCERTATA

Trattasi di ambiti per i quali la trasformazione è subordinata a successivo strumento di programmazione negoziata quali PII o Accordo di Programma caratterizzati da un puntuale percorso di verifica anche a scala sovracomunale e di approfondimento progettuale.

Tale approfondimento dovrà sviluppare :

- Destinazioni d'uso non residenziali o comunque solo destinate a custodi o similari.
- La progettazione planivolumetrica dell'intero ambito sovralocale, individuando soluzioni planivolumetriche tese alla limitazione del consumo di suolo ed individuando soluzioni infrastrutturali compatibili con il nuovo carico insediativo e attraverso la redazione di uno specifico studio sul traffico e la definizione di percorsi pedonali e ciclopeditoni in connessione con le reti comunali.
- la specificazione della distribuzione delle diverse destinazioni all'interno del comparto e le rispettive quantità volumetriche;
- la verifica della dotazione dei servizi ed in particolare lo sviluppo di soluzioni progettuali per la sosta di autoveicoli in funzione delle destinazioni d'uso insediate ma anche alle criticità sul territorio di Sordio (date dalla presenza della stazione ferroviaria sul territorio di San Zenone), criticità per le quali dovrà essere previsto un contestuale incremento della dotazione di spazi per la sosta veicolare .
- La compattazione, il ridimensionamento e la densificazione 'degli interventi e il contenimento massimo delle trasformazioni rispetto alle aree libere prevedendo una consistente dotazione arborea allo scopo di realizzare fasce di mitigazione paesistico-ambientale (con riferimento alle tipologie riportate nel Repertorio B, allegato al PTCP), tese anche a limitare la saldatura tra centri urbani.
- La valorizzazione degli elementi paesaggistici presenti
- Soluzioni progettuali relative a smaltimento di acque nere ed acque meteoriche dovranno svilupparsi con particolare attenzione alle reti comunali ed al reticolo idrico dei comuni di San Zenone e Sordio.
- La convenzione dovrà definire le opere di perequazione legate alle soluzioni viabilistiche, di parcheggio e di mitigazione dell'ambito in oggetto risultanti dallo studio sul traffico e dalla verifica in sede di VAS delle ricadute ambientali specifiche sui territori comunali dei Comuni coinvolti.



5.2.1.2 ~~AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA MISTA~~

~~AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVO/COMMERCIALE/DIREZIONALE ATP1~~

5.2.2. ~~AMBITI DI TRASFORMAZIONE AGRICOLA~~

~~AMBITI DI TRASFORMAZIONE AGRICOLA ATA~~

6. DEFINIZIONE DEI PARAMETRI E DEGLI INDICI URBANISTICI E DELLE DESTINAZIONI

(estratto delle NTA del PDR)

Di seguito vengono riportate le definizioni dei parametri e degli indici urbanistici e delle destinazioni finalizzate alla lettura delle schede degli ambiti di trasformazione e dei poli di fruizione.

6.1. DESCRIZIONE DEI PARAMETRI E DEGLI INDICI URBANISTICI ED EDILIZI

Sono consentite deroghe ai presenti parametri e indici nelle casistiche previste da normative sovracomunali in ambito di disciplina energetica, recupero dei sottotetti o altre.

1. St = Superficie territoriale, espressa in metri quadrati
 - Superficie della zona compresa nel perimetro soggetto a Piano Attuativo comprendente la superficie fondiaria e le aree necessarie alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ad essa relative, comprese quindi le aree per attrezzature e servizi pubblici o di interesse pubblico, ed eventuali aree per mitigazioni o compensazioni ambientali previste dal Piano dei Servizi all'interno del Piano Attuativo.
 - Il Volume e la slp massimi consentiti si intendono uniformemente distribuiti sull'intero suddetto ambito, ma sono realizzati, previa le necessarie intese tra i proprietari, sulle sole porzioni di terreno in cui è prevista l'edificazione.

2. Se = Superficie edificabile, espressa in metri quadrati
 - Superficie dell'ambito territoriale del perimetro soggetto a piano attuativo in cui è consentita l'edificazione della volumetria prevista nelle destinazioni consentite dal PGT e l'attuazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie dei servizi previsti dal Piano dei servizi e/o dal piano attuativo.
 - Nella misura in cui i servizi vengano realizzati a livelli sottostanti o sovrastanti la superficie fondiaria, la superficie edificabile potrà coincidere parzialmente con la superficie fondiaria fino al 100 % qualora tutti i servizi vengano realizzati sopra o sotto la superficie fondiaria.

3. Sf = Superficie fondiaria, espressa in metri quadrati
 - Superficie edificabile di pertinenza degli edifici, comprese eventuali aree "non edificandi" sulle quali il PdR prevede il computo della volumetria edificabile, ed escluse le aree per l'urbanizzazione primaria e secondaria.
 - La superficie così definita non può comprendere aree computate come superficie fondiaria di edifici precedentemente realizzati e rimane vincolata, indipendentemente da successivi frazionamenti o passaggi di proprietà, in rapporto alle future edificazioni confinanti.
 - La superficie così come definita non può comprendere altresì le porzioni di area la cui edificabilità sia stata eventualmente trasferita ad altro lotto contiguo dello stesso proprietario o ceduta per convenzione registrata e trascritta ad un lotto confinante di altro proprietario.
 - Nel caso di un lotto confinante con un cortile comune, si può considerare come superficie fondiaria, anche la quota di cortile comune che compete al lotto secondo le risultanze di un atto pubblico o di una convenzione registrata e trascritta tra i comproprietari interessati; in mancanza di tali atti, ai fini edificatori, il cortile comune si presume ripartito in proporzione al volume edificabile sui vari lotti prospettanti sul cortile in oggetto.
 - E' consentito includere nell'area di pertinenza dell'immobile anche aree soggette a servitù di passaggio privato, di elettrodotto e quelle che, non siano soggette all'uso pubblico.

4. Slp = Superficie lorda di pavimento, espressa in metri quadrati
 - E' costituita dalla somma delle superfici di ciascun piano o soppalco, entro o fuori terra, al lordo delle murature anche perimetrali nonché di ogni altra area coperta e chiusa su almeno tre lati. Non sono però computabili nella Slp le superfici a parcheggio privato - box, autorimesse - a tal fine costituite come pertinenza ai sensi dell'art. 66 comma 1 della L.R. 12/2005 nonché le seguenti superfici:
 - nei fabbricati a destinazione residenziale (o, comunque, a prevalente destinazione residenziale), le superfici dei sottotetti privi di strutture fisse di accesso e realizzati con struttura portante tale da rendere impraticabile il sottotetto stesso; le superfici dei vani adibiti esclusivamente all'insediamento di impianti tecnologici (centrale termica e/o di condizionamento, autoclave, locale per i motori dell'ascensore) nonché - nei fabbricati costituiti da almeno quattro unità immobiliari - i vani ascensore ed i vani scala comuni a tutte le diverse unità, calcolati nella loro proiezione; sono altresì escluse le superfici aperte su almeno tre lati e coperte da pensiline o da porticati nonché le superfici dei balconi e dei terrazzi, i porticati; solamente per gli edifici di

nuova costruzione, gli spazi strettamente inerenti all'edificio quali locali caldaia, cantine, lavanderia, depositi e altri servizi tecnici dell'edificio qualora siano sottostanti al primo piano abitabile, a condizione che l'altezza (soletta esclusa) non ecceda i mt. 2,40 dal pavimento;

- nei fabbricati a destinazione produttiva (o, comunque, a prevalente destinazione produttiva): le superfici occupate da impianti di depurazione, i vani adibiti esclusivamente all'insediamento degli impianti tecnologici non utilizzati per la produzione; le superfici occupate da silos o serbatoi non accessibili; le superfici coperte da pensiline o da tettoie aperte su almeno tre lati, per la parte non eccedente il 10% della Slp; i vani privi di collegamento fisso con le altre parti del fabbricato;
- nei fabbricati con altre destinazioni: le superfici di piani interrati o seminterrati destinate a parcheggio privato a tal fine costituite come pertinenza di specifici fabbricati od unità immobiliari comprese nel fabbricato, per la parte non eccedente il rapporto di un metro quadrato ogni tre metri quadrati di Slp; le superfici di terrazze e balconi; le superfici dei vani adibiti esclusivamente all'insediamento degli impianti tecnologici; i vani privi di collegamento fisso con le altre parti del fabbricato.

5. Sc = Superficie coperta, espressa in metri quadrati

- Superficie risultante dalla proiezione orizzontale sul lotto di tutte le parti degli edifici (principali ed accessorie) edificate fuori terra, compresi i corpi e gli elementi a sbalzo qualora risultino chiusi totalmente (4 lati).
- Sono esclusi dal computo della superficie coperta: i balconi, i cornicioni e le gronde con aggetto non superiore a m 2,00; le pensiline di ingresso, per le parti non eccedenti 6 mq di superficie; le piscine e le vasche all'aperto; i piani caricatori nelle zone produttive.
- Per i manufatti compresi nell'ambito di insediamenti a prevalente destinazione produttiva: oltre a quanto sopra, sono esclusi i silos e i serbatoi, degli impianti tecnologici e dei manufatti costituenti impianti di depurazione.

6. S2 = Superficie da destinare a servizi (mq. -%)

- La superficie minima destinata a spazi pubblici, ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi, da reperire effettivamente all'interno dell'area interessata dagli strumenti urbanistici attuativi, espressa in metri quadrati per ogni 120 mc. di volume (V) o in percentuale della Sf o della Slp.

7. Rc = Rapporto di copertura, espresso in percentuale

- Rapporto tra la massima superficie coperta (Sc) e la superficie fondiaria (Sf). Indica la massima percentuale della superficie coperta rispetto alla superficie fondiaria. Agli effetti della verifica del rapporto di copertura, nel caso di edifici a più piani con superfici coperte diverse, verrà assunta la superficie coperta maggiore.

8. He = Altezza degli edifici, espressa in metri lineari

- Altezza computata partendo dalla quota del marciapiede stradale o dalla quota media ponderale dei marciapiedi delle strade adiacenti al lotto fino all'intradosso del solaio di copertura dell'ultimo piano abitabile della costruzione, quando i locali di sottotetto abbiano una altezza media inferiore a 1,5 m. Nel caso di sottotetti con h media superiore a 1,5 m He viene conteggiata all'intradosso dell'ultimo solaio dell'edificio anche se non abitabile.
- Ai fini del calcolo, indipendentemente dal valore reale, lo spessore dei solai viene valutato virtualmente in 30 cm.
- Qualora non esista e non sia previsto il marciapiede sulle strade adiacenti il lotto, l'altezza si inizia a computare dalla quota stradale.
- Sono esclusi da detto computo i volumi tecnici così come definiti dal PdR.
- Nei casi in cui il solaio di copertura dell'ultimo piano abitabile non sia orizzontale, l'altezza é riferita al punto medio del solaio stesso, al suo intradosso, tra l' imposta e il colmo.
- L'altezza degli edifici non dovrà superare l'altezza massima (H) raggiungibile nei diversi ambiti territoriali.

9. H = Altezza massima di ambito, espressa in metri lineari

- Massima quota altimetrica raggiungibile, nei vari ambiti, con l'altezza degli edifici (He).

10. h = Altezze minime del Vigente Regolamento locale d'Igiene

- Altezza netta interna dei locali misurata da pavimento a soffitto o secondo la media per le volte ed i solai inclinati.
- Negli edifici di nuova costruzione l'altezza dei locali abitabili (aventi permanenza abituale di persone) sarà così regolata.
 - L'altezza dalla quota del marciapiede o del colmo stradale come precedentemente definiti (vedi altezza degli edifici He), sino all'intradosso del soffitto del primo piano fuori terra, non dovrà essere minore di m 3,00; nel caso di edifici isolati e arretrati rispetto al filo stradale tale altezza

potrà essere ridotta fino ad un minimo di m 2,80 purché gli spazi sottostanti degli edifici stessi siano isolati con cantinato e intercapedine perimetrale continua o vespaio areato.

- L' altezza netta interna dei locali di abitazione nonché dei locali destinati ad attività commerciali e/o direzionali non dovrà essere inferiore a m 2,70. Per i locali con destinazione speciale quali sale per gli alberghi e ristoranti, locali di riunione e simili, l' altezza netta interna non dovrà essere inferiore a m 3,30.
- Per i sottotetti abitabili e/o in caso di soffitto non orizzontale sarà ammessa l' altezza minima di m 2,10 e l' altezza netta media interna non dovrà essere inferiore a m 2,70.
- Per tutti i locali accessori quali corridoi, disimpegno, ripostigli, servizi igienici, etc., l' altezza netta interna non dovrà essere inferiore a m 2,40.
- Per tali locali accessori, in caso di soffitto non orizzontale, il punto più basso non dovrà essere inferiore a m 1,80 e l'altezza netta media interna non dovrà essere inferiore a m 2,40.
- Nei locali di abitazione, nei depositi e magazzini, anche di edifici preesistenti, i soppalchi saranno ammessi solo quando si verifichino le seguenti condizioni:
 - l' altezza netta interna fra pavimento finito e soffitto finito, sia per la parte sottostante che per la parte soprastante, non dovrà essere inferiore a m 2,10; in tal caso la proiezione orizzontale del soppalco non dovrà superare 1/3 della superficie del locale;
 - qualora l'altezza come sopra definita, sia per il locale sottostante che per il locale soprastante sia almeno m. 2.30, *la superficie del soppalco potrà raggiungere 1/2 della superficie del locale.* ";

11. Vt = Volume territoriale, espresso in metri cubi
- Volume edificabile sulla superficie territoriale (St) non comprendente l'eventuale volume relativo alle opere di urbanizzazione secondaria.
12. Vf = Volume fondiario, espresso in metri cubi
- Volume edificabile sulla superficie fondiaria (Sf).
13. V = Volume degli edifici, espresso in metri cubi
E' dato dal prodotto della S.l.p per l'altezza virtuale di metri 3.
14. It = Indice di edificabilità territoriale, espresso in metri cubi/ettaro
- Massimo volume edificabile sull'unità di superficie territoriale (St)
15. If = Indice di edificabilità fondiaria, espresso in metri cubi per metro quadrato
- Massimo volume edificabile sull'unità di superficie fondiaria (Sf).
- Negli ambiti soggetti a piano esecutivo l'edificabilità fondiaria può essere espressa in valore assoluto con l'indicazione del volume da realizzare.
- Negli ambiti agricoli, per la sola residenza dell'imprenditore, l'indice di fabbricabilità esprime in metri cubi, il volume realizzabile, per ogni metro quadrato di superficie fondiaria (Sf) classificata come ambito agricolo e costituente compendio unitario, privo di soluzione di continuità, facente parte di un'unica azienda agricola; resta salva l'applicazione di eventuali norme di legge che consentono di tener conto anche di aree non contigue ai sensi della L.R. 12/05 ART 5 9 COMMA 4. Nel computo dei volumi realizzabili non sono conteggiate le attrezzature e le infrastrutture produttive, le quali non sono sottoposte a limiti volumetrici; esse comunque non possono superare il rapporto di copertura del 10 per cento dell'intera superficie aziendale, salvo che per le aziende orto-floro-vivaistiche per le quali tale rapporto non può superare il 20 per cento e per le serre per le quali tale rapporto non può superare il 40 per cento della predetta superficie; le tipologie costruttive dovranno essere congruenti al paesaggio rurale.
16. Ut= Indice di utilizzo territoriale, espresso in metri quadrati per ettaro
- Massima superficie lorda di pavimento edificabile sull'unità di superficie territoriale (St)
17. Uf = Indice di utilizzazione fondiaria, espresso in metri quadrati per metro quadrato
- Massima superficie lorda di pavimento edificabile sull'unità di superficie fondiaria (Sf)
18. Ip= Indice di dotazione posti macchina (mq/10 mc.)
- E' la quantità *minima* di superficie adibita a posto macchina al coperto o allo scoperto di uso privato, espressa in metri quadrati per ogni 10 metri cubi di volume della costruzione.
19. Ds = Distanza dal confine stradale, espressa in metri lineari
- Distanza minima degli edifici fuori terra dal confine stradale come definito dall'art. 3 del D.L. 300/04/1992 n° 285, misurata perpendicolarmente ad esso in proiezione orizzontale, al vivo di eventuali corpi aggettanti chiusi, e comunque di tutte le superfici coperte (Sc) come sopra definite.
20. Dc = Distanza dal confine di proprietà, espressa in metri lineari

- Distanza minima dal confine di proprietà, misurata perpendicolarmente ad esso in proiezione orizzontale, al vivo di eventuali corpi aggettanti chiusi, e comunque di tutte le superfici coperte (Sc) come sopra definite.
- 21. De = Distanza tra gli edifici, espressa in metri lineari
 - Distanza tra le pareti degli edifici prospicienti, misurata al vivo di eventuali corpi aggettanti chiusi e comunque di tutte le superfici coperte (Sc) come sopra definite nel punto in cui essa è minima.
- 22. Vp = Indice di dotazione di verde piantumato - (%)
 - Il rapporto percentuale minimo che deve sussistere tra la superficie piantumata e la superficie fondiaria libera da edificazioni in sottosuolo e soprasuolo. Si considera piantumata l'area a giardino sulla quale è messo a dimora e mantenuto - ogni 50 mq. - un albero.
- 23. Per i punti 19-20-21 sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate negli indici d'ambito, nel caso di gruppi di edifici che fanno parte di Piani Attuativi o ambiti di trasformazione con previsioni planivolumetriche.

6.2 LE DESTINAZIONI D'USO

1. La destinazione d'uso delle aree e dei fabbricati e, all'interno di questi, di ciascuna unità funzionale deve risultare sia dalle tavole di progetto, allegate all'istanza di titolo abilitativo, sia dagli elaborati degli strumenti di pianificazione esecutiva.
2. Le variazioni di destinazioni d'uso degli edifici sono disciplinate nelle Norme Tecniche del Piano delle Regole.
3. Di seguito viene riportato l'elenco delle destinazioni insediabili. Attività che non dovessero comparire negli elenchi del presente articolo dovranno essere desunte per analogia nelle categorie qui di seguito indicate.
 - **G.F. I** Abitazioni e servizi accessori (ad esempio: cantina, autorimessa, centrale termica, piscina, campo da tennis) al servizio esclusivo dei residenti sul lotto.
 - **G.F. II** Abitazioni di servizio: alloggi per gli addetti alla sorveglianza di insediamenti produttivi o di altri insediamenti, nella misura massima di un alloggio con S.l.p. non eccedente i mq 150 per ciascun insediamento. Dette abitazioni devono far parte dei fabbricati destinati in prevalenza all'attività appartenente al G.F. consentito nella ambito e al cui servizio esse si pongono; dovranno essere integrate nel complesso edilizio principale e di massima non costituire fabbricato autonomo.
 - **G.F. III** Attività direzionali: attività di intermediazione e di prestazione di servizi quali ad esempio le attività assicurative, bancarie, professionali, di elaborazione e gestione di dati, giornalistiche di produzione radiofonica e televisiva, esercitate in unità funzionali con una superficie di vendita non eccedente i 600 mq.
 - **G.F. IV** Attività direzionali di media e grande dimensione: attività direzionali esercitate in unità funzionali con una superficie di vendita eccedente i 600 mq.
 - **G.F. V** Attività commerciale e paracommerciale - esercizi di vicinato tipo V, così come definito al delle NTA del PdR. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita, purché non comportino depositi di materiali all'aperto.
 - **G.F. VI** Attività commerciale e paracommerciale - Medie Strutture tipo M1 e M2 così come definito delle NTA del PdR. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita, purché non comportino depositi di materiali all'aperto
 - **G.F. VII** Attività commerciale e paracommerciale - Medie Strutture tipo M2 così come definito delle NTA del PdR. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita, purché non comportino depositi di materiali all'aperto (**OSS. UT 7**)
 - ~~**G.F. VII** Attività commerciale e paracommerciale - Grandi Strutture tipo GSS e GSAE così come definito delle NTA del PdR. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita.~~
 - **G.F. VIII** Attività di somministrazione di alimenti e bevande, compresi depositi e servizi di stretta pertinenza dell'esercizio di somministrazione.
 - **G.F. IX** Attività di esposizione di merci, di manufatti e di opere d'arte e dell'ingegno, con eventuale attività di vendita.
 - **G.F. X** Attività ricettiva alberghiera (alberghi e motel).
 - **G.F. XI** Attività ricettiva minore: attività ricettiva, non esercitata in alberghi e motel, ma in pensioni, residences, locande o da affittacamere.
 - **G.F. XII** Attività privata di interesse collettivo (quali, ad esempio, centri sportivi, culturali, ricreativi, sociali, sedi di associazioni, cinema, teatri, scuole private).
 - **G.F. XIII** Attività private di tipo assistenziale-sanitario (quali ad esempio cliniche e laboratori privati).

- **G.F. XIV** Depositi di materiali: attività di deposito e di custodia di materiali e di merci in ambienti chiusi, inerenti ad attività produttive o commerciali ma non connesse con le stesse.
- **G.F. XV** Depositi di materiali a cielo libero (con esclusione di rottami e carcasse): inerenti ad attività produttive o commerciali ma non connesse con le stesse, o depositi in genere;
- **G.F. XVI** Artigianato di servizio: attività artigianali di tipo artistico o di prestazione di servizi svolta al servizio diretto dell'utenza residente o insediata nel medesimo ambito territoriale in cui l'attività ha sede. Si tratta, ad esempio, delle attività di parrucchiere, sartò, tappezziere, idraulico, fabbro, elettrauto, meccanico, corniciaio. Dette attività non devono pertanto essere svolte su scala industriale e non devono comportare una tipologia edilizia di tipo industriale.
- **G.F. XVII** Artigianato produttivo compatibile con la residenza: attività artigianali volte alla produzione ed alla trasformazione di beni nonché alla produzione di servizi, limitatamente a quelle che non risultino nocive sotto il profilo sanitario e che non rechino molestia ai residenti insediati sul lotto o in lotti limitrofi, anche appartenenti a differente ambito. La valutazione del grado di nocività e molestia è rimessa all'Autorità Comunale che la effettua con qualsiasi mezzo. Sono compresi gli uffici tecnico amministrativi, i depositi e le infrastrutture tecnologiche connesse con la produzione o il servizio.
- **G.F. XVIII** Attività produttive non agricole: attività volte alla produzione ed alla trasformazione di beni nonché alla prestazione di servizi: comprende tanto l'artigianato quanto l'industria. Sono compresi gli uffici tecnico amministrativi, i depositi e le infrastrutture tecnologiche connesse con la produzione o il servizio.
- **G.F. XIX** Opere di urbanizzazione primaria e secondaria di proprietà e gestione pubblica o di proprietà privata ma di interesse pubblico.
- **G.F. XX** Opere ed impianti pubblici e di interesse pubblico, quali ad esempio, municipio, uffici pubblici, non quantificabili come opere di urbanizzazione.
- **G.F. XXI** Sedi stradali: aree destinate alla viabilità esistente e di progetto.
- **G.F. XXII** Attrezzature tecnologiche di aziende ed enti pubblici o assimilabili (depuratori, centrali telefoniche, cabine elettriche e per la distribuzione del metano, impianti acquedotto, centrali elettriche, ecc.). Servizi speciali quali sedi VV.FF.
- **G.F. XXIII** Attrezzature di servizio alle infrastrutture di trasporto su strada (rimesse, stazioni, stazioni di servizio ecc.).
- **G.F. XXIV** Attività agricola, esclusa l'attività zootecnica intensiva.
- **G.F. XXV** Attività zootecnica intensiva.
- **G.F. XXVI** Attività agricola inerente la produzione (serre, coperture per difesa meteorologica, ecc).
- **G.F. XXVII** Laboratori a carattere agro-artigiano - magazzini per la lavorazione, conservazione, trasformazione, vendita di merci prodotte dall'azienda agricola.

L'utilizzo a carattere religioso degli spazi è consentito solamente negli edifici ed aree attualmente destinati ad attrezzature religiose individuate dal Piano dei Servizi.

Per i gruppi funzionali XIV-XV-XVI-XVII-XVIII sono comunque escluse le attività definite insalubri dal D.M. 5.09.1994:

- **INDUSTRIE INSALUBRI DI 1° CLASSE :**
 - Sostanze Chimiche : Fasi interessate dall'attività industriale, rif. nn. 19,34,49,65,82,95.
 - Prodotti e Materiali, rif. nn. 2,8,9,11,12,13,14,27,35,40,41,46,49,50,52,68,70,79,88,89,91,92,96,98,100,101,102,106.
 - Attività Industriali, rif. nn. 1,2,7,8,9,12,13,14,15,17,19.
- **INDUSTRIE INSALUBRI DI 2° CLASSE:**
 - B) Materiali e Prodotti , rif. nn. 24, 40. C) Attività Industriali, rif. nn. 8 .

6.3. MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Le tipologie e/o modalità attuative degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale potranno essere altresì individuate tra quelle riportate all'allegato B del PTCP della Provincia di Milano nel rispetto dei parametri di impianto definiti dal punto 6.4.3 delle linee guida e norme tecniche del documento di piano

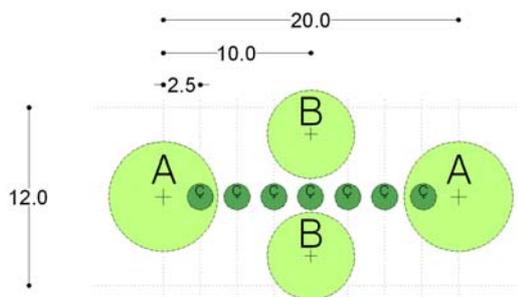
1. TIPOLOGIE DI IMPIANTO

Tipologia “1” : Impianto di mitigazione a filare composito

Definizione: Aree a verde consistenti in barriere vegetali dai connotati fortemente naturali formi, esclusivamente formate da specie autoctone, da collocarsi con funzioni di mascheramento visivo, di mitigazione paesaggistica, del rumore e delle polveri.

Materiale vegetale: Specie arboree di **tipo A e B** di misura non inferiore a 2,5-3 metri alla piantagione, con circonferenza del fusto misurata a un metro da terra non inferiore a 10 cm. Specie arbustive di **tipo C** di misura non inferiore a 0,8-1,1 m alla piantagione.

Tipologia di impianto:

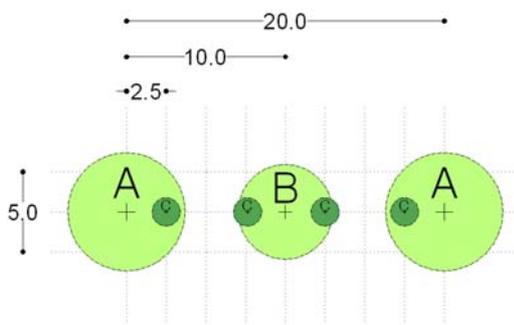


Tipologia “2” : Impianto di compensazione a filare semplice

Definizione: Fasce a verde lineari, dai connotati prevalentemente paesaggistici ed agroambientali, riferite al sistema prati/siepi/filari campestri e caratterizzate da una fruizione degli spazi aperti di tipo rurale

Materiale vegetale: Specie arboree di **tipo A e B** di misura non inferiore a 2,5-3 metri alla piantagione, con circonferenza del fusto misurata a un metro da terra non inferiore a 10 cm. Specie arbustive di **tipo C** di misura non inferiore a 0,8-1,1 m alla piantagione.

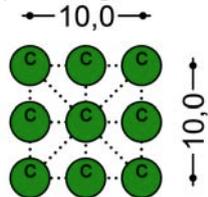
Tipologia di impianto:



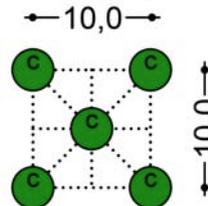
Tipologia “3” Impianto di compensazione a macchia arbustiva

Definizione: Aree estensive a verde, dai connotati prevalentemente agroambientali, caratterizzate da una forma non lineare e da una forte compattezza vegetazionale .

Materiale vegetale: Specie arbustive di **tipo C** di misura non inferiore a 0,8-1,1 m alla piantagione.
Tipologia di impianto: **3a) densità alta** : 6 piante ogni 100 mq



3b) densità bassa : 3 piante ogni 100 mq



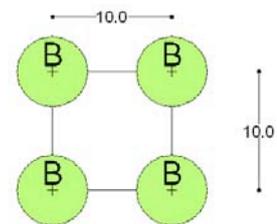
Tipologia “4” Impianto di compensazione a macchia arborea

Definizione: Aree estensive a verde, dai connotati prevalentemente agroambientali, caratterizzate da una forma non lineare e da una griglia arborea .

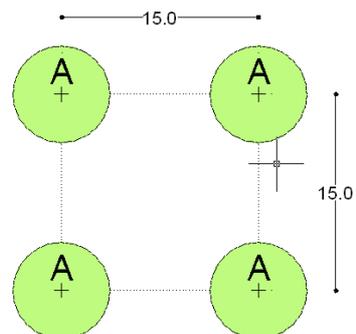
Materiale vegetale: Specie arbustive di **tipo A e B** di misura non inferiore a 2,5-3 m alla piantagione.

Tipologia di impianto:

4a) densità alta : specie di tipo B per 1 pianta ogni 100 mq



4b) densità bassa : specie di tipo A per 1 pianta ogni 225 mq



2. ELENCO DELLE ESSENZE INDIVIDUATE, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA ARBOREA

Specie tipo A

- Ciliegio *Prunus avium*
- Farnia *Quercus robur*
- Frassino *Fraxinus excelsior*
- Olmo campestre *Ulmus minor*
- Pioppo bianco *Populus alba*
- Pioppo grigio *Populus canescens*
- Pioppo nero *Populus nigra*
- Salice bianco *Salix alba*
- Tiglio riccio *Tilia cordata*

Specie tipo B

- Acero campestre *Acer campestre*
- Carpino *Carpinus betulus*
- Ontano nero *Alnus glutinosa*

Specie tipo C

- Biancospino *Crataegus monogyna*
- Corniolo *Cornus mas* [localizzato]
- Coronilla *Coronilla emerus*
- Crespino *Berberis vulgaris*
- Dafne *Daphne mezereum*
- Frangola *Frangula alnus*
- Fusaggine *Euonymus europaeus*
- Ginepro comune *Juniperus communis*
- Ginestra dei tintori *Genista tinctoria*
- Lantana *Viburnum lantana*
- Ligustro *Ligustrum vulgare*
- Nocciolo *Corylus avellana*
- Pallon di maggio *Viburnum opulus*
- Prugnolo *Prunus spinosa*
- Rovo comune *Rubus ulmifolius*
- Salice caprino *Salix caprea*
- Salice eleagno *Salix eleagnos*
- Salice francese *Salix triandra*
- Salice grigio *Salix cinerea*
- Sambuco *Sambucus nigra*
- Sanguinello *Cornus sanguinea*
- Spincervino *Rhamnus catharticus*

3. PARAMETRI DI IMPIANTO

I parametri utilizzati per gli ambiti di trasformazione per definire la superficie che deve essere piantumata dal Proponente la trasformazione sono i seguenti:

- **Per l'impianto di mitigazione di tipologia "1" : 0,10 ml per ogni mq di S.I.p. edificata**
- **Per l'impianto di compensazione di tipologia "2" : 0,4 ml per ogni mq di S.I.p. edificata**
- **Per l'impianto di compensazione di tipologia "3" :**
 - **3a ad alta densità : 0,25 mq per ogni mq di SIp edificata**
 - **3b a bassa densità : 0,5 mq per ogni mq di SIp edificata**
- **Per l'impianto di compensazione di tipologia "4" :**
 - **0,8 mq per ogni mq di slp edificata per edifici residenziali e produttivi**

▪ **5 mq ogni UBA ***

- * (UBA) E' l'unità di misura della consistenza di un allevamento che, rapportata alla SAU, consente di determinare la densità dell'allevamento stesso. La consistenza in UBA di un allevamento si ottiene applicando al numero dei capi presenti in azienda degli appositi coefficienti legati all'età ed alla specie degli animali. Sinteticamente, questi sono i coefficienti: bovini di età superiore ai 2 anni: 1,00; bovini di età tra 6 mesi e 2 anni: 0,60; equini oltre 6 mesi: 1,00; suini da ingrasso: 0,40; scrofe e verri: 0,50; galline ovaiole (per 100 capi): 1,30; polli da carne (per 100 capi): 0,80; galline da riproduzione (per 100 capi): 1,50; conigli (per 100 capi): 1,20; ovi-caprini (per 10 capi): 1,50.

4. GARANZIE DI ATTECCIMENTO

La convenzione disciplinate gli impianti di mitigazione e compensazione paesaggistica ambientale dovrà disciplinare le garanzie di attecchimento degli impianti effettuati.

5. ALLINEAMENTO CON LE PRESCRIZIONI DEL PIF DELLA PROVINCIA DI Milano

Gli interventi dovranno comunque essere coerenti con quanto definito nel Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Milano ed in particolare con gli indirizzi selvicolturali.

6.4. EDIFICAZIONE IN ZONA AGRICOLA

1. Gli interventi di edificazione in zona agricola sono consentiti ai sensi del "TITOLO III - NORME IN MATERIA DI EDIFICAZIONE NELLE AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA" della Legge Regionale 12/05 e smi.
2. Gli indici di densità fondiaria, limitatamente al GF I – GFII, per le abitazioni dell'imprenditore agricolo non possono superare i seguenti limiti:
 - If = 0,03 mc/mq per terreni agricoli *
 - If = 0,01 mc/mq per terreni a bosco, coltivazioni a legno, pascolo o prato stabile *
 - If = 0,06 mc/mq su terreni a coltura orto-floro-vivaistica. *
 - Ip = 1 mc/10mc
 - H = 7,50

** Per le aziende esistenti alla data di prima approvazione del PGT, i parametri di cui al comma precedente sono incrementati del 20 per cento*
3. Per i rimanenti gruppi funzionali ammessi
 - Rc = 10 % dell'intera superficie aziendale * **
 - Rc = 20 % per le superfici di aziende orto-floro-vivaistiche* **
 - Rc = 40% per le superfici utilizzate a serre. * **
 - Rc = 60 % per l'ambito di tessuto consolidato agricolo

** Per le aziende esistenti alla data di prima approvazione del PGT, i parametri di cui al comma precedente sono incrementati del 20 per cento.*

*** Tali limiti non si applicano nel caso di opere richieste per l'adeguamento a normative sopravvenute che non comportino aumento della capacità produttiva.*
4. Su tutte le aree computate ai fini edificatori è istituito un vincolo di non edificazione debitamente trascritto presso i registri immobiliari, modificabile in relazione alla variazione della normativa urbanistica.

5. E' ammessa, per il computo dell'If e del Rapporto di copertura, l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti, anche se non contigui, componenti l'azienda, compresi quelli esistenti su terreni di Comuni contermini, nei modi previsti dall'art 59 della LR 12/05.
6. I nuovi edifici rurali non potranno in ogni caso distare, fatta eccezione per i G.F. I - II, meno di ml 200 per strutture per allevamenti bovini e ml 400 per strutture per allevamenti suini dal perimetro dagli ambiti del tessuto consolidato e dagli ambiti di trasformazione aventi, secondo gli elaborati grafici del P.D.R., destinazione residenziale, commerciale e terziaria e per i servizi per attrezzature scolastiche e collettive connesse alla residenza.
7. Gli interventi di nuova edificazione dovranno rispettare le seguenti norme morfologiche:
 - ..tinteggiatura delle parti opache;
 - ..cromia delle coperture con tinte color cotto
8. Nelle aree destinate all'agricoltura, gli interventi edificatori relativi alla realizzazione di nuovi fabbricati sono assentiti unicamente mediante permesso di costruire ai sensi dell'art. 60 della L.R. 12/05.
9. Il permesso di costruire è subordinato :
 - alla presentazione al comune di un atto di impegno che preveda il mantenimento della destinazione dell'immobile al servizio dell'attività agricola, da trasciversi a cura e spese del titolare del permesso di costruire sui registri della proprietà immobiliare; tale vincolo decade a seguito di variazione urbanistica, riguardante l'area interessata, operata dal PGT;
 - all'accertamento da parte del comune dell'effettiva esistenza e funzionamento dell'azienda agricola;
 - limitatamente ai soggetti di cui alla lettera b) del comma 1, anche alla presentazione al comune, contestualmente alla richiesta di permesso di costruire, di specifica certificazione disposta dall'organo tecnico competente per territorio, che attesti, anche in termini quantitativi, le esigenze edilizie connesse alla conduzione dell'impresa.
 - Il permesso di costruire può essere rilasciato esclusivamente a :
 - a) all'imprenditore agricolo professionale per tutti gli interventi di cui all'articolo 59, comma 1 LR 12/05 , a titolo gratuito;
 - b) in carenza della qualifica di imprenditore agricolo professionale al titolare o al legale rappresentante dell'impresa agricola per la realizzazione delle sole attrezzature ed infrastrutture produttive e delle sole abitazioni per i salariati agricoli, subordinatamente al versamento dei contributi di costruzione, nonché al titolare o al legale rappresentante dell'impresa agro meccanica per la realizzazione delle attrezzature di ricovero dei mezzi agricoli e di altri immobili strumentali, con esclusione di residenze e uffici e subordinatamente al versamento dei contributi di costruzione;
10. Per gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione ed ampliamento, nonché le modifiche interne e la realizzazione dei volumi tecnici è possibile inoltrare al comune la denuncia di inizio attività ai sensi dell'art. 62 della L.R. 12/05.
11. I cascinali esistenti dovranno mantenere le caratteristiche morfologiche attuali. Ciò sia per la

ricostruzione che per il ripristino, e si dovranno quindi usare materiali tradizionali.

12. L'edificazione in zona agricola è consentita secondo le seguenti modalità :

Tabella 1 – Edificazione in zona agricola

AMBITI	EDIFICAZIONE		MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI AMBIENTALI TITOLO IVCAPO VI Art.68 Parametri d'impianto			STUDIO PAESISTICO e convenzione
	SI	NO	residenziale	agricolo	zootecnico	
TCA1 tessuto consolidato agricolo	O*				1-4	
TCA2 tessuto consolidato agricolo in contesto urbano	O*	zootecnico	2	1-3	non ammesso	
TCA3 tessuto consolidato extragricolo in zona agricola						
ATA ambiti di trasformazione agricola	O*		2	1-3	1-3-4	
AA1 ambiti per l'esercizio dell'attività agricola	O*		1-3	(1-3)X2	(1-4)x2	O
subambito agricolo di rilevanza paesaggistica		O				
AA2 ambiti agricoli periurbani		O				
ambiti paesaggistici naturalistici e di mitigazione		O				
boschi e zone arboree naturalizzate		O				

* nei limiti definiti dal regolamento d'igiene e delle NTA del quadro strategico del DdP

6.5. INTERVENTI IN FASCE DI RISPETTO DEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECCNICI

- Per i nuovi edifici rurali con destinazione differente dal GF I e II valgono le seguenti disposizioni:
 - le strutture per allevamenti bovini dovranno trovare, all'interno degli ambiti di trasformazione agricola, localizzazione adeguata rispetto dal perimetro dagli ambiti del tessuto consolidato e dagli ambiti di trasformazione aventi, secondo gli elaborati grafici del P.d.R. , destinazione residenziale, commerciale e terziaria e per i servizi per attrezzature scolastiche e collettive connesse alla residenza, prevedendo, qualora siano a distanza inferiore a 200 m, elementi di mitigazione o altri sistemi di abbattimento delle criticità, previa deroga del Sindaco;
 - le strutture per allevamenti suini non potranno distare meno di ml 400 dal perimetro dagli ambiti del tessuto consolidato e dagli ambiti di trasformazione aventi, secondo gli elaborati grafici del P.D.R., destinazione residenziale, commerciale e terziaria e per i servizi per attrezzature scolastiche e collettive connesse alla residenza.
 - le distanze dalle zone residenziali potranno essere ridotte (al massimo fino al 50%) in caso si adottino soluzioni dimostratamente atte a migliorare la situazione igienico-sanitaria di allevamento e ad eliminare ogni molestia per i lavoratori e la popolazione circostante; particolare rispetto può essere viceversa riservato alle zone "sensibili" e alle zone a parco. Le

soluzioni migliorative, oltre ad accorgimenti impiantistici e procedurali, consistono essenzialmente nell'applicare le MTD anche quando non obbligatorie per le dimensioni e/o la specie allevata ai sensi del D.L.gs 372/99, sottoponendo i reflui a trattamento anaerobico in modo da ridurre l'offensività, limitando le emissioni in atmosfera e la spesa energetica, e contemporaneamente preservandone il valore fertilizzante. Dovrà comunque essere ottenuta la deroga dal Sindaco.

- I centri aziendali esistenti che non rispettano i limiti di distanza di cui al precedente punto devono realizzare migliorie tecnico/impiantistiche atte ad eliminare ogni molestia per i lavoratori e la popolazione circostante. Non possono in questi casi essere ammessi cambiamenti di specie allevata se non passando su specie a minore impatto (da suini a bovini, ma non viceversa, da bovini da carne a bovini da latte, ma non viceversa), con numerosità che comunque garantiscano un miglioramento in termini di impatto. Ampliamenti delle strutture e del numero dei capi possono essere concessi una tantum purché documentatamente collegati alla realizzazione di migliorie tecnico/impiantistiche dei tipi sopra richiamati. In ogni caso l'insediamento dovrà dimostrare, all'operatività, di non indurre diffusione di odori molesti che interessino le zone abitate; accertato il contrario, l'allevatore si dovrà impegnare a risolvere tale problema adottando soluzioni tecniche idonee o riducendo la consistenza degli animali.
- Le prescrizioni di cui al comma precedente trovano applicazione, rispettando l'aspetto di reciprocità, anche per i piani di recupero
- Ogni singolo intervento che ricada nell'ambito delle distanze minime stabilite per gli allevamenti zootecnici dovrà essere sottoposto a puntuale procedura di richiesta di deroga al Sindaco, concertando le eventuali motivazioni, mitigazioni e/o migliorie tecniche con gli Enti preposti che dovranno trovare distinte applicazioni nel caso di nuovi ambiti o di ambiti di recupero.
- Per quanto non contemplato si rimanda alle Linee Guida Regionali Unificate Edilizia e Zootecnia , Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale.

7. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI PRODUTTIVI CON VALENZA SOVRALocale

7.1. IL PRINCIPIO DI ADEGUATEZZA:

Solo la visione sovralocale in consenso e coinvolgimento con l'autonomia dei Comuni, consente la definizione di un modello insediativo sostenibile e integrato, nel quale inscrivere concreti Progetti anche Privati, ma sempre a forte valenza pubblica e di interesse generale, mitigati, compensati e perequati territorialmente.

Il principio di adeguatezza richiama a:

- OTTIMALITA' TERRITORIALE del soggetto decisore, delle decisioni pianificatorie e delle politiche attive
- POLITICHE TERRITORIALI INTEGRATE in una visione di governo del territorio circolare, multiscalare e collaborativa
- RICERCA DI SINERGIE tra azioni di tutela e valorizzazione degli aspetti fisico-naturale, agricolo, paesistico-culturale e infrastrutturale-insediativo, sociale e produttivo; azioni di pianificazione e azioni di perequazione territoriale
- SPECIALIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE VOCAZIONI DEL TERRITORIO
- GERARCHIZZAZIONE ED ESPLICITAZIONE DEI COSTI TERRITORIALI DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI
- PEREQUAZIONE TERRITORIALE attraverso un FONDO PEREQUATIVO, entro cui far convergere una ALIQUOTA delle risorse derivanti dalle decisioni territoriali (Regolamento e Programma Triennale Territoriale degli Interventi Condivisi in attuazione e dialogo stretto con il PTCP). La MONETA PEREQUATIVA è costituita da oneri di urbanizzazione, fiscalità, standards qualitativi, finanziamenti e risorse attivabili.

7.2. IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA' VERTICALE E ORIZZONTALE: LA COLLABORAZIONE E LA PARTECIPAZIONE

Il consenso e la collaborazione rappresentano un supplemento di effettività delle scelte e orientano al risultato delle azioni condivise.

Il principio di sussidiarietà richiama a:

- IMPLEMENTAZIONE DI UNIONI DI COMUNI, GESTIONI CONSORZIATE
- PIANI DI GOVERNO DEL TERRITORIO STRUTTURATI SU UNA DIMENSIONE MULTISCALARE: locale e d'ambito, sempre in rete, in sinergia e in integrazione
- CONSAPEVOLEZZA E SOSTEGNO DELLA PROPRIA SPECIFICITA' E DELLA PROPRIA VOCAZIONE, oltre una visione quantitativa e seriale, per moduli territoriali stereotipati e banalmente ripetibili e ripetuti nell'inefficienza e maggiorazione dei costi territoriali degli interventi.

7.3. I PRINCIPI DI COMPENSAZIONE E DI EFFICIENZA: IL "BUON PROGETTO"

Le coordinate di definizione del "Buon Progetto" sono articolate secondo due macro-ordini di riferimento, il primo attiene a caratteristiche imprescindibili, rappresentate dalle voci localizzazione, dotazioni e mitigazioni, la seconda attiene a caratteristiche da declinare più approfonditamente in rapporto al contesto di inserimento e alle specificità dell'intervento proposto, rappresentate dalle voci compensazioni e perequazioni territoriali.

- DOTAZIONI

il Progetto deve:

- a) essere occasione di sviluppo territoriale, del sistema produttivo e dell'occupazione:
 - attraverso gli atti di Convenzione, garantire un numero di nuovi posti di lavoro pari a: n. posti di lavoro al mq di nuova trasformazione, di cui una percentuale iscritta nelle liste di mobilità o in "cassa integrazione"
- b) generare forme di qualificazione, miglior vivibilità e difesa della salute, con riferimento a: reti tecnologiche e depurazione, clima acustico, equilibrio nel bilancio delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), in particolare:

- verificare, attraverso un adeguato Studio dei flussi di traffico, che evidenzii anche gli eventuali elementi di criticità dovute a un deficit pregresso, l'adeguatezza del sistema infrastrutturale interferito, prevedendo, 'ove necessario, anche la proposta e il finanziamento di Stralci progettuali, da realizzare funzionalmente al Progetto, alla sua cantierizzazione e al suo esercizio
- garantire all'intervento un'accessibilità infrastrutturale con livelli di servizio efficienti, improntati alla sicurezza e all'innalzamento dei livelli di vivibilità delle Comunità locali
- garantire la qualità architettonica dell'intervento, nelle parti edificate (nell'involucro, nel "governo" delle sue specificità tecnologiche, fra le quali, in attenzione è il parametro dell'altezza, nell'arretramento dal fronte strada) e nel suo complesso, da inserire sempre paesisticamente con attente valutazioni degli impatti e delle percezioni
- essere reversibile, prevedendo in Convenzione attuativa forme sia di riconversione del ciclo produttivo, che di "ripristino" ambientale delle aree oggetto della trasformazione.

– MITIGAZIONI

il Progetto deve essere occasione di equilibrio ecologico, nel bilancio delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), nella costante ricerca di migliori condizioni di vivibilità e di tutela della salute delle Comunità locali e nella sperimentazione di energie rinnovabili e di nuovi modelli di costruzione eco-compatibili, in particolare:

- avere un bilancio energetico sostenibile, frutto di politiche eco-compatibili (misurabile attraverso un bilancio delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), rapportato alle unità di trasporto movimentate e al numero di km percorso nel Territorio e ri-equilibrato da una serie di iniziative positive e innovative a servizio del pubblico):
 - essere costruito con materiali e tecnologie costruttive innovative e reversibili
 - essere integrato con fonti energetiche rinnovabili
 - perseguire la qualificazione delle attività produttive svolte, monitorare il ciclo produttivo e il suo rapporto con la gestione delle risorse e delle fonti energetiche, avere ricadute nulle o positive sul ciclo delle acque, perseguire l'efficiente smaltimento rifiuti e loro ciclo e riciclo, perseguire il riscaldamento/condizionamento dei locali attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative (eventualmente, anticipando il traguardo del 2021, per il perseguimento di "edifici autosufficienti")
 - produrre fonti energetiche da energie rinnovabili (eventualmente anche re-indirizzando una percentuale dei proventi, in "conto energia", della produzione di energie rinnovabili alla copertura di canoni pubblici)
 - effettuare i trasporti con un parco mezzi efficiente e alimentato secondo tecnologie innovative
 - sostenere politiche di management della mobilità integrata: concordando e allestendo in sede di Piano dei Servizi del Trasporto Pubblico Locale apposita fermata presso il nuovo stabilimento, attivando ticket trasporto per i propri dipendenti, valutando la fattibilità di un servizio a chiamata, valutando la fattibilità di servizi di mobilità integrata ferro – gomma veloce – gomma lenta (car sharing, car pooling e bike sharing)
- prevedere l'insediamento di servizi a supporto degli addetti (mensa, spazi di ristoro, spazi collettivi – ricreativi).

– COMPENSAZIONI

relativamente al contesto di riferimento, il Progetto deve:

- verificare, a scala opportuna (ambito intercomunale, definito da apposito Accordo Territoriale), l'incidenza paesistica dello stesso, attuando in loco la valorizzazione del paesaggio solo quando questa non sia preclusiva del mantenimento dell'attività agricola anche integrata e multifunzionale
- generare servizi locali e intercomunali ed, eventualmente, edilizia convenzionata, attivati in seguito a Studi di fattibilità, a carico dell'Operatore, di governo degli effetti dell'insediamento sulla domanda/offerta residenziale, sulla domanda/offerta di servizi, sui flussi di persone e di mezzi e sulle ricadute di tali flussi sul sistema di Trasporto Pubblico Locale
- generare forme di qualificazione, miglior vivibilità e difesa della salute, con riferimento a: dotazioni e reti tecnologiche (piattaforme wireless)

sistemi verdi lineari mantenuti per un numero adeguato di anni, definito in base alle caratteristiche dell'intervento, e fruibili (indicatore di riferimento potrebbe essere: n. piante al mq. di nuova trasformazione, km. pista ciclabile al mq di nuova trasformazione).

8. DESTINAZIONI D'USO

Tabella gruppi funzionali per gli ambiti di trasformazione

		ATR 1-2-3-7- TAC2	ATR 4-5-6	PR 1-2-3-TAC1	PR 4-5-6	ATR-4
G.F. I	Abitazioni e servizi accessori (ad esempio: cantina, autorimessa, centrale termica, piscina, campo da tennis) al servizio esclusivo dei residenti sul lotto.					
G.F. II	Abitazioni di servizio: alloggi per gli addetti alla sorveglianza di insediamenti produttivi o di altri insediamenti, nella misura massima di un alloggio con S.I.p. non eccedente i mq 150 per ciascun insediamento. Dette abitazioni devono far parte dei fabbricati destinati in prevalenza all'attività appartenente al G.F. consentito nella ambito e al cui servizio esse si pongono; dovranno essere integrate nel complesso edilizio principale e di massima non costituire fabbricato autonomo.	*	*	*	*	
G.F. III	Attività direzionali: attività di intermediazione e di prestazione di servizi quali ad esempio le attività assicurative, bancarie, professionali, di elaborazione e gestione di dati, giornalistiche di produzione radiofonica e televisiva, esercitate in unità funzionali con una superficie non eccedente i 600 mq	p	p	p	p	
G.F. IV	Attività direzionali di media e grande dimensione: attività direzionali esercitate in unità funzionali con una superficie eccedente i 600 mq.	*	*	*	*	
G.F. V	Attività commerciale e paracommerciale - esercizi di vicinato tipo V, così come definito dalle NTA del PdR. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita, purché non comportino depositi di materiali all' aperto.					
G.F. VI	Attività commerciale e paracommerciale - Medie Strutture tipo M1 e M2 così come definito delle NTA del PdR. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita, purché non comportino depositi di materiali all'aperto	*	*	*	*	
G.F. VII	Attività commerciale e paracommerciale - Grandi Strutture tipo GSAE e GSAE così come definito delle NTA del PdR. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita. Attività commerciale e paracommerciale - Medie Strutture tipo M2 così come definito delle NTA del PdR. Sono ammessi depositi e servizi di stretta pertinenza del punto di vendita, purché non comportino depositi di materiali all'aperto	*	*	*	*	
G.F. VIII	Attività di somministrazione di alimenti e bevande, compresi depositi e servizi di stretta pertinenza dell'esercizio di somministrazione					
G.F. IX	Attività di esposizione di merci, di manufatti e di opere d'arte e dell'ingegno, con eventuale attività di vendita					
G.F. X	Attività ricettiva alberghiera (alberghi e motel).	*	*	*	*	
G.F. XI	Attività ricettiva minore: attività ricettiva, non esercitata in alberghi e motel, ma in pensioni, residences, locande o da affittacamere.	*	*			*
G.F. XII	Attività privata di interesse collettivo (quali, ad esempio, centri sportivi, culturali, ricreativi, sociali, sedi di associazioni, cinema, teatri, scuole private).					
G.F. XIII	Attività private di tipo assistenziale-sanitario (quali ad esempio cliniche e laboratori privati).					

		ATR 1-2-3-7- TAC2	ATR 4-5-6	PR 1-2-3-TAC1	PR 4-5-6	APP-4
G.F. XIV	Depositi di materiali: attività di deposito e di custodia di materiali e di merci in ambienti chiusi, inerenti ad attività produttive o commerciali ma non connesse con le stesse.	*	*	p	p	
G.F. XV	Depositi di materiali a cielo libero (con esclusione di rottami e carcasse): inerenti ad attività produttive o commerciali ma non connesse con le stesse, o depositi in genere;	*	*	*	*	
G.F. XVI	Artigianato di servizio: attività artigianali di tipo artistico o di prestazione di servizi svolta al servizio diretto dell'utenza residente o insediata nel medesimo ambito territoriale in cui l'attività ha sede. Si tratta, ad esempio, delle attività di parrucchiere, sarto, tappezziere, idraulico, fabbro, elettrauto, meccanico, corniciaio. Dette attività non devono pertanto essere svolte su scala industriale e non devono comportare una tipologia edilizia di tipo industriale					
G.F. XVII	Artigianato produttivo compatibile con la residenza: attività artigianali volte alla produzione ed alla trasformazione di beni nonché alla produzione di servizi, limitatamente a quelle che non risultino nocive sotto il profilo sanitario e che non rechino molestia ai residenti insediati sul lotto o in lotti limitrofi, anche appartenenti a differente ambito.	*	*	*	*	
G.F. XVIII	Attività produttive non agricole: attività volte alla produzione ed alla trasformazione di beni nonché alla prestazione di servizi: comprende tanto l'artigianato quanto l'industria. Sono compresi gli uffici tecnico amministrativi, i depositi e le infrastrutture tecnologiche connesse con la produzione o il servizio.	*	*	*	*	
G.F. XIX	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria di proprietà e gestione pubblica o di proprietà privata ma di interesse pubblico.					
G.F. XX	Opere ed impianti pubblici e di interesse pubblico, quali ad esempio, municipio, uffici pubblici, non quantificabili come opere di urbanizzazione.					
G.F. XXI	Sedi stradali: aree destinate alla viabilità esistente e di progetto.					
G.F. XXII	Attrezzature tecnologiche di aziende ed enti pubblici o assimilabili (depuratori, centrali telefoniche, cabine elettriche e per la distribuzione del metano, impianti acquedotto, centrali elettriche, ecc.). Servizi speciali quali sedi VV.FF.					
G.F. XXIII	Attrezzature di servizio alle infrastrutture di trasporto su strada (rimesse, stazioni, stazioni di servizio ecc.).	*	*	*	*	
G.F. XXIV	Attività agricola, esclusa l'attività zootecnica intensiva.	*	*	*	*	
G.F. XXV	Attività zootecnica intensiva.	*	*	*	*	
G.F. XXVI	Attività agricola inerente la produzione (serre, coperture per difesa meteorologica, ecc).	*	*	*	*	
G.F. XXVII	Laboratori a carattere agro-artigiano - magazzini per la lavorazione, conservazione, trasformazioni, vendita di merci prodotte dall'azienda agricola.	*	*	*	*	

*	Gruppo funzionale non ammesso
p	Gruppo funzionale ammesso con prescrizione
	Gruppo funzionale ammesso

L'utilizzo a carattere religioso degli spazi è consentito solamente negli edifici ed aree attualmente destinati ad attrezzature religiose individuate dal Piano dei Servizi.

* Si rimanda alla scheda specifica presente nella relazione di scenario strategico del DdP